

ITALFONDIARIO

The Credit Management Company

BILANCIO CONSOLIDATO
PER L'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31-12-2015

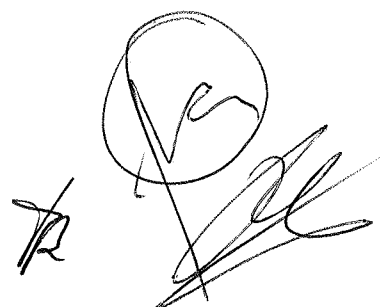
ITALFONDIARIO S.p.A.

CAPITALE SOCIALE € 20.000.000,00 i.v. SEDE LEGALE: VIA MARIO CARUCCI, 131 – 00143 ROMA - CODICE FISCALE E ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA N. 00399750587 – P. IVA 00880671003 - ISCRITTA AL N. 32447 DELL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI E NELL'ELENCO SPECIALE DI CUI ALL'ART. 107 T.U.B. TELEFONO (+39) 06 47971 – FAX (+39) 06 6793601 – E-MAIL italfondiaro@cert.italfondiaro.com

Handwritten signature and a circular stamp containing the number 15.

Sommario

Organi societari e Società di revisione.....	4
Relazione degli Amministratori sulla gestione.....	5
Bilancio Consolidato	21
Stato Patrimoniale Consolidato	22
Conto Economico Consolidato	24
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva	25
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	26
Rendiconto Finanziario Consolidato.....	28
Nota Integrativa Consolidata	30
Parte A – Politiche contabili	30
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato	51
Parte C – Informazioni sul Conto Economico Consolidato.....	86
Parte D - Altre Informazioni.....	103

A handwritten signature is written over a circular stamp. The signature is in black ink and appears to be a stylized name. The stamp is also in black ink and contains some illegible text or a logo.

Organi societari e Società di revisione**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Giovanni Castellaneta
Amministratore Delegato	Fabio Balbinot
Consiglieri	Francesco Maria Pansa
	Francesco Colasanti
	Stefano Marchetti
	Enrico Gabrielli

Collegio sindacale

Presidente	Francesco Mariano Bonifacio
Sindaci effettivi	Giuseppe Dalla Costa
	Nicola Lorito
Sindaci supplenti	Maurizio De Magistris
	Rosanna Golino

Società di revisione

Società di revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A.
----------------------	------------------------------

Handwritten signature and a circular stamp with illegible text inside.

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori Azionisti,

presentiamo alla Vostra approvazione il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 composto da Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, Rendiconto Finanziario Consolidato e Nota Integrativa Consolidata, corredato della presente Relazione degli Amministratori sulla gestione di Italfondionario S.p.A. (nel seguito, per brevità, anche, "Italfondionario" ovvero "Società").

In considerazione del fatto che Italfondionario S.p.A. è, quale entità singolare iscritta all'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario (D.Lgs. n. 385/1993), obbligata alla redazione del proprio bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, parimenti è obbligata a predisporre, in applicazione del principio contabile IAS 27, il bilancio consolidato (nel seguito, anche, "consolidato") in quanto esercente il controllo sulle entità partecipate:

- Gextra S.r.l.,
- Italfondionario RE S.r.l., e
- Ibis S.r.l.,

interamente possedute da Italfondionario S.p.A..

Perciò, in ragione dell'applicabile normativa, viene predisposto detto bilancio consolidato che, in quanto non riferito ad un aggregato societario qualificabile come "Gruppo" ai sensi della normativa vigente, viene riferito ad Italfondionario S.p.A. quale società capogruppo in via formale e sostanziale.

Nel prosieguo di questo documento ed oltre, nella nota integrativa, verrà fatto riferimento al consolidato in relazione, essenzialmente, ad Italfondionario S.p.A., sovente, con la locuzione "Società" e, solo ove specificatamente indicato, alle società controllate.

Handwritten signature and a circular stamp with a stylized logo.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori azionisti,

nuove significative tensioni sul mercato finanziario e la debolezza delle economie emergenti hanno frenato, nel corso del 2015, e in particolare negli ultimi mesi dell'anno, le stime positive di crescita globale.

Nell'ultimo quadrimestre decelera l'espansione del PIL di Cina e India, mentre per Russia e Brasile risulta addirittura negativo il tasso di sviluppo del Prodotto Interno Lordo (rispettivamente -4,1% e -4,4%). Rimangono positive invece le prospettive nei Paesi avanzati.

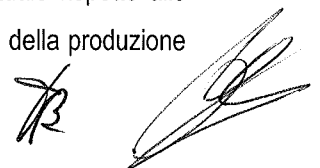
I Paesi OPEC hanno comunicato di voler abbandonare la politica di mantenimento degli obiettivi fissi di produzione determinando così un ulteriore ribasso dei prezzi del greggio toccando i 31 dollari al barile. Anche i prezzi delle altre materie prime non energetiche hanno continuato a scendere e l'inflazione al consumo resta bassa in tutti i Paesi avanzati. I prezzi dei beni non energetici hanno registrato a novembre una riduzione del 3% su impulso della caduta dei prezzi dei beni alimentari (-4%). Il commercio mondiale ha segnato un aumento tendenziale del 2% con l'apporto maggiore da parte delle economie avanzate (+2,8% rispetto al +0,9% delle economie emergenti).

Per l'area Euro si è registrato un aumento del PIL pari all'1,1% ma restano i segnali di una debolezza in tutti i Paesi dell'Eurozona. L'indice della produzione industriale ha toccato valori negativi (-1% a dicembre e -0,5% a novembre); le vendite al dettaglio sono scese di 0,3 punti percentuali. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano, comunque, aver avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area sebbene siano emerse preoccupazioni per le possibili ricadute soprattutto sul settore dei servizi. Di importanza strategica l'intervento della BCE con il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema messo in atto nel corso del 2015 come strumento di sostegno dell'attività economica e di stimolo monetario. Per i Paesi europei la dinamica del commercio mondiale è risultata meno favorevole di quanto atteso, il contributo negativo all'inflazione proveniente dai prezzi delle materie prime è stato superiore a quanto preventivato e restano rischi che tali fattori incidano anche sugli andamenti del 2016; pertanto l'impulso di politica monetaria ha avuto l'obiettivo di contrastare sia gli effetti dell'indebolimento della domanda estera sia quelli della discesa dei prezzi del petrolio. L'espansione monetaria, inoltre, si sta trasmettendo al mercato del credito. Negli ultimi mesi dell'anno si è registrato l'incremento dei volumi di credito a famiglie e imprese (rispettivamente 1,9 e 1,8%) e il contenimento dei tassi medi sui nuovi prestiti (a novembre pari a 2,1 e 2,9%).

Prosegue con gradualità la ripresa in Italia. Nel quarto trimestre del 2015 il PIL è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

La domanda interna ha registrato un lieve calo rispetto a quanto di positivo si era osservato nei mesi estivi; meglio la componente estera. Nei primi undici mesi del 2015 la crescita delle esportazioni in volume è stata pari al 2%. Le importazioni continuano a essere influenzate dalla caduta dei prezzi del petrolio. Il risultato misurato a novembre è positivo (+1,4%).

La produzione industriale, a dicembre, ha segnato un arresto in termini di 1 punto percentuale rispetto allo stesso mese del 2014 (-0,7% rispetto a novembre) con il maggior apporto negativo dai settori della produzione



dei beni intermedi e dei beni strumentali (rispettivamente -2,6% e -1,6%). In forte crescita ed in controtendenza rispetto al mese di novembre, invece, i nuovi ordinativi manifatturieri che registrano un +12,1%, e le vendite al dettaglio con 1,5 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente.

Di pari passo, si è rilevata una flessione, nel clima di fiducia delle imprese in tutti i settori dell'economia. Tra le imprese del commercio al dettaglio, per quelle della grande distribuzione si è osservato il calo maggiore del clima di fiducia. Segnali di ottimismo arrivano dal settore edile che registra nel terzo trimestre del 2015 un nuovo aumento delle compravendite (+2,5%) e il primo incremento, degli ultimi quattro anni, dei prezzi delle abitazioni (+0,2%). L'indice di produzione di abitazioni per il trimestre settembre-novembre ha segnato un incremento dello 0,3%.

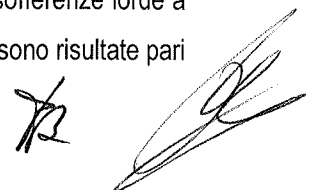
Condizionati dal quadro deflativo internazionale e sulla spinta al ribasso delle quotazioni delle materie prime, i prezzi al consumo in Italia si sono attestati a livelli molto bassi. I prezzi alla produzione hanno assunto ancora valori negativi (-4% a dicembre). Ne beneficiano le famiglie che nel terzo trimestre vedono aumentare dell'1,4% il loro potere d'acquisto e di conseguenza aumentano la propensione al risparmio (+0,9%) e il volume delle vendite al dettaglio (+0,3%).

I dati riguardanti il mercato del lavoro, che a inizio anno avevano registrato un andamento positivo, a dicembre rivelano una battuta d'arresto. L'occupazione nel quarto trimestre registra una variazione negativa di 0,1 punti percentuali; il tasso di disoccupazione si attesta all'11,4%. L'unica voce che nel corso di tutto il 2015 è rimasta positiva riguarda le assunzioni a tempo indeterminato con circa 67.000 occupati in più per effetto soprattutto degli incentivi del Governo ad assumere con forme contrattuali più stabili (sgravi contributivi e Jobs Act). Gli sgravi hanno contribuito anche a mantenere il costo del lavoro al di sotto delle retribuzioni di fatto.

Lato banche, si è registrata, rispetto all'anno precedente, una lieve flessione nella raccolta totale dalla clientela (-0,6%) sebbene rimanga ancora stabile quella derivante dai depositi (+3,7 depositi residenti, +3,1 depositi dall'estero); decisamente negativa, infatti, la raccolta da obbligazioni (-13%).

A dicembre 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (+0,5%) così come la variazione annua dei nuovi finanziamenti alle imprese (+13%). La componente dei finanziamenti a medio/lungo termine è quella che maggiormente ha inciso positivamente sulle dinamiche di sviluppo degli impieghi bancari (a novembre per le nuove erogazioni di mutui si è registrato un incremento annuo del 97,4% rispetto ai primi undici mesi del 2014).

Dal *Bank Lending Survey* è emerso un nuovo miglioramento delle condizioni di offerta nell'ultima parte dell'anno, con una riduzione del margine di interesse, un aumento del credito erogato e l'allungamento delle scadenze. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese tra agosto e novembre si attestava a livelli tra i più bassi dell'ultimo decennio (1,9% rispetto al 5,48% del 2007). Anche il costo dei nuovi mutui ha registrato ulteriori riduzioni assestandosi al 2,6%. Nonostante il graduale miglioramento delle condizioni nella concessione di finanziamento e il miglioramento dell'attività economica, la rischiosità dei prestiti in Italia rimane elevata. Le sofferenze lorde a novembre hanno superato i 201 miliardi di euro mentre le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari



a 88,8 miliardi, in crescita rispetto al mese precedente anche se a velocità ridotta se si analizzano i dati del 2014. A questo vanno aggiunti i 150 miliardi di euro di incagli rilevati a dicembre. Il rapporto tra sofferenze lorde sugli impieghi a novembre è pari a 10,4%, a fine 2007 era pari al 2,8%.

Il quadro previsionale vede, per il 2016, una crescita progressiva del commercio mondiale sebbene il prezzo del greggio si suppone rimanga su livelli molto bassi. Per l'area euro si prefigura il proseguimento dei segnali positivi registrati a dicembre con i consumi che dovrebbero rivestire un ruolo primario.

Il PIL dell'Italia potrebbe aumentare di circa 1,5% sospinto dall'andamento della domanda interna. I consumi delle famiglie continuerebbero a crescere grazie alla ripresa del reddito disponibile. La riduzione del costo del lavoro e le migliori prospettive di domanda dovrebbero garantire anche per il biennio 2016-2017 un aumento dell'occupazione. Per le famiglie si prospetta un clima di cauto ottimismo grazie alla fase di bassa inflazione e conseguente crescita del reddito disponibile; per le imprese ancora non sembrano esserci le basi per un miglioramento concreto e duraturo nei ritmi produttivi.

Trend previsionale positivo anche per la qualità del credito con possibilità di calo delle sofferenze nette in tutti i settori dell'economia. Il tasso di ingresso a sofferenza delle società non finanziarie si ridurrà in modo significativo nel prossimo biennio passando dal 3,9 per cento di giugno 2015 al valore stimato di 2,3 a fine 2017.

Il miglioramento dovrebbe interessare tutti i settori rimanendo comunque su valori molto superiori a quelli registrati nel periodo pre-crisi. Si ridurranno i divari territoriali, infatti si stima un trend molto positivo per le imprese del Sud e delle Isole (si dovrebbe passare dal 5,1% del 2015 al 3,6% del 2017). Le imprese del Nord Est rimarranno quelle con rischio di default minore.

Il rinnovato interesse da parte delle massime entità di governo, europei e italiani, alla problematica degli equilibri del sistema bancario e finanziario sta delineando nuovi scenari e nuove opportunità di sviluppo per tutti i principali attori del nostro settore.

La Commissione Europea ha dato via libera ai piani presentati dai Governi di Italia e Ungheria per la gestione delle attività deteriorate delle banche che, si legge in una nota, "non comportano aiuti di Stato" dando così il benessere allo schema di intervento nella forma della cosiddetta "bad bank".

Difatti, la soluzione adottata per le quattro banche Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Carichieti ha permesso di assicurarne la continuità operativa, salvaguardando gli interessi di un milione di clienti, 200 mila imprese, sette mila posti di lavoro, oltre a concedere nuovi fidi e mutui.

Anche gli altri interventi previsti dal cosiddetto "Decreto salva-banche" (ad esempio la riforma delle BCC) hanno l'obiettivo di irrobustire gli istituti bancari e ridurre l'esposizione del sistema finanziario italiano verso i crediti problematici.

A tal fine sarà fondamentale l'attività performata da operatori finanziari altamente specializzati (Servicers) che possano favorire il recupero di quelle sofferenze che rendono i nostri mercati inefficienti e instabili.



Italfondario S.p.A. (nel seguito, per brevità, anche la "Società") è intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario D.Lgs. n. 385/1993, risulta partecipato dai gruppi Fortress (88,75%) ed Intesa Sanpaolo (11,25%) e rappresenta, la sintesi delle best-practice del settore del servicing bancario oltreché un polo di alta specializzazione del credito problematico al servizio del sistema bancario e finanziario italiano, dotato di massa critica e capacità operative in grado di presidiare efficacemente il mercato e per questo capace di rivestire un ruolo di leadership con copertura territoriale pressoché completa dello specifico mercato di riferimento; leadership confermata dal fatto che la Società è accreditata del più elevato livello di rating come Special Servicer assegnato in Italia ed Europa dalle agenzie di rating Fitch e Standard & Poor's.

A tale ultimo riguardo, infatti, nel corso del 2015 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il rating della Società a Strong, sia come Primary Service che come Special Servicer, mentre i ratings dell'agenzia Fitch non sono ancora disponibili. Nello specifico, quindi, gli ultimi Rating attribuiti sono stati i seguenti:

- l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha attribuito il rating pari a strong sia come Special, che come Primary Service,
- l'Agenzia di rating Fitch ha attribuito 1- come Special Servicer (sia residential che commercial) e 2 e 2+ come Primary Servicer (rispettivamente residential e commercial).

Come precedentemente riportato, Italfondario S.p.A. svolge, a beneficio di soggetti terzi, attività di servicing finalizzata alla gestione ed al recupero di crediti; attualmente gestisce non solo crediti cartolarizzati ai sensi della Legge n. 130/1999, ma anche crediti non cartolarizzati appartenenti, in particolare, a banche.

Italfondario S.p.A. si colloca ai vertici del proprio mercato di riferimento, con un portafoglio gestito a fine esercizio 2015 pari a € 43.667 milioni; portafoglio rappresentabile, distinto per entità titolare, come segue (importi in migliaia di Euro riferiti alle esposizioni lorde residue, distinte per tipologia):



	31.12.2015	31.12.2014
PERFORMING E INCAGLIATI	2.280.810	2.627.337
Palazzo Finance Due	1.725	2.411
SPV Ieffe Due	161	312
SPV Ieffe Tre	1.891	1.873
Fip Funding	987.207	1.245.148
Hogart Finance	2.923	4.667
Castello Finance	20.753	20.733
Westwood Finance	5	5
Tower Finance	3.691	3.682
Champions Finance	7	7
Crediti di proprietà del Gruppo BNP Paribas	86.562	77.506
Borromeo Finance	292.910	316.608
Sestante Finance	108.374	116.593
Sestante Finance 2	179.125	197.561
Sestante Finance 3	290.866	314.691
Sestante Finance 4	261.237	282.811
Life Mortgage	43.373	42.185
Opportunity Securitisation	-	544
NON PERFORMING	41.385.740	38.571.655
Palazzo Finance Due	3.280	3.603
SPV Ieffe	3.223.691	3.249.576
SPV Ieffe Due	91.613	90.563
SPV Ieffe Tre	636.270	644.984
FMIL	13.216	13.196
Altri crediti ceduti a terzi	65.494	66.737
Crediti di proprietà del Gruppo Intesa Sanpaolo	8.243.187	8.323.733
Crediti di proprietà del Gruppo Crédit Agricole	3.803.984	2.280.182
Intesa SEC	-	991
Intesa SEC NPL	347.525	356.684
Intesa SEC 3	24.136	21.698
ISP CB Ipotecario	64.403	79.345
ISP OBG	89.402	58.517
Castello Finance	15.912.252	15.736.436
Westwood Finance	122.305	119.747
Champions Finance	123.340	122.931
Tower Finance	206.986	204.641
Crediti di proprietà del Gruppo BNP Paribas	680.498	719.659
Borromeo Finance	155.994	141.612
Sagittaria Finance	61.932	62.434
Sestante Finance	23.647	23.197
Sestante Finance 2	53.662	48.007
Sestante Finance 3	82.811	74.636
Sestante Finance 4	97.669	87.193
Cecilia Finance	38.311	39.885
Vesta Finance	1.184.860	1.146.270
Eris Finance	983.107	996.105
Quintino Finance	10.361	11.138
Magnete Securitisation	527.840	535.295
Sestino Securitisation	3.158.140	3.080.220
Opportunity Securitisation	18.078	17.392
Dulcinea Securitisation	235.440	215.048
Alfa Stepstone	121.420	-
Lucrezia Securitization	635.827	-
Touloosa Securitisation	142.061	-
Crediti di proprietà del Gruppo Banca Desio	202.998	-
TOTALE	43.666.550	41.198.992

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia che nel 2015 Italfondiaro:

- ha sottoscritto un contratto di servicing di un portafoglio crediti pilota di proprietà del Gruppo Bancario Credito Emiliano;
- ha sottoscritto un contratto di servicing di un portafoglio crediti di proprietà del Gruppo Banco Desio, aventi un ammontare lordo pari a Euro 150 milioni;
- ha sottoscritto un contratto di servicing in un portafoglio crediti, di proprietà della società di cartolarizzazione di crediti Lucrezia Securitisation S.r.l., originati dalla Banca Padovana di Credito Cooperativo, aventi un ammontare lordo pari ad Euro 635 milioni ed una numerosità di circa 900 posizioni;
- ha sottoscritto un contratto di servicing in un portafoglio crediti, di proprietà della società di cartolarizzazione di crediti Toulouse Securitisation S.r.l., originati da varie banche, aventi un ammontare lordo pari ad Euro 140 milioni ed una numerosità di circa 600 posizioni.

Nel più ampio contesto dell'attività di continuo consolidamento di processi e prassi operative in linea con la normativa applicabile nonché in quella di ricerca o implementazione di strumentari atti, nella quali-quantità, a realizzare l'innalzamento delle soglie di efficacia, efficienza e flessibilità dell'assetto organizzativo, nel corso dell'esercizio, tra l'altro, è stato deliberato di adeguare l'infrastruttura tecnologica e del modello operativo dell'IT, al fine di fornire servizi core, riferiti alla gestione NPL, nei confronti di soggetti esterni con i quali sono stati sottoscritti accordi di partnership.

In data 9 ottobre 2015 è stata inoltrata in Banca d'Italia l'istanza di iscrizione di Italfondiaro S.p.A. nell'Albo Unico di cui all'art. 106 del T.U.B..

LE PARTECIPATE

Nel 2015 Gextra S.r.l. ha sviluppato ulteriormente il proprio business, nell'ambito del suo ruolo di società prodotto, specificatamente riconducibile alla consulenza per il Process Management e alla realizzazione di servizi in outsourcing per la gestione, monitoraggio e riscossione di crediti e al Customer Care.

I proventi della gestione caratteristica sono sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, ragguagliando la cifra di € 4.525 mila, ed ha raggiunto un totale Attivo di € 3.162 mila. Il risultato al lordo delle imposte è pari ad € 96 mila, in aumento rispetto al precedente esercizio.

Italfondiaro RE, società prodotto e destinata allo svolgimento di attività di asset management e servicing, principalmente connesse al settore immobiliare, di portafogli di crediti problematici per conto di Banche, Investitori Istituzionali, Aziende Pubbliche e Private, ha ulteriormente sviluppato la propria attività.



Nello specifico, i ricavi della gestione caratteristica sono risultati per l'esercizio 2015 pari a € 2.294 mila, registrando un incremento del 21%. Il totale Attivo consuntivato a fine esercizio 2015 è risultato essere pari ad € 3.236 mila ed il risultato economico lordo ad € 73 mila, riflettendo un aumento rispetto al 2014.

IBIS S.r.l., società prodotta controllata integralmente da Italfondario e specializzata nello svolgimento di attività e servizi connessi alla raccolta, conservazione, elaborazione e fornitura di informazioni commerciali, ha migliorato le proprie performances, come di seguito descritte.

I proventi della gestione caratteristica si sono attestati ad € 4.937 mila per l'esercizio 2015, con un miglioramento del 22% rispetto all'esercizio precedente. Il totale Attivo risulta essere pari ad € 4.838 mila ed il risultato al lordo delle imposte ad € 1.088 mila, in diminuzione rispetto al precedente esercizio, rispettivamente nella misura del 17% e del 18%.

Per quanto riguarda Sisif S.r.l., società di servizi captive, nel 2015 si è concluso il processo di liquidazione volontaria.

CORPORATE GOVERNANCE

Le regole di *governance* prevedono un sistema decisionale tale da non configurare la fattispecie della direzione e coordinamento da parte di nessun singolo socio.



Conto Economico Consolidato Riclassificato

Voci	(€/000)	
	Esercizio 2015	Esercizio 2014 ⁽¹⁾
Commissioni attive nette	47.054	39.767
Altri ricavi	10.781	29.223
Totale ricavi	57.835	68.990
Spese amministrative	(52.011)	(53.103)
Altri costi operativi	(3.311)	(12.898)
Totale spese operative	(55.322)	(66.001)
EBIT	2.513	2.989
Interessi netti	59	(50)
(Spese)/proventi riferiti alle imposte sul reddito	(1.199)	(2.617)
Utile (Perdita) netto	1.373	322
EBITDA	4.430	4.247

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

L'EBIT (*Earning Before Interest and Taxes*) è rappresentativo del "Risultato operativo".

L'EBITDA (*Earning Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) è rappresentativo del "Risultato operativo lordo".

L'EBIT e l'EBITDA, come sopra definiti, sono misure utilizzate dal *management* della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa, e non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IAS/IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quella riportata nello schema di Conto Economico in Bilancio, per la valutazione dell'andamento del "Risultato operativo" della Società.

Poiché l'EBIT e l'EBITDA non sono misure la cui determinazione è regolamentata dagli IAS/IFRS, né da altre normative, il criterio di determinazione delle due misure applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre aziende, e pertanto potrebbero non essere con queste comparabili.

Si riporta di seguito una tabella di riconciliazione tra le voci utilizzate nel conto economico consolidato *riclassificato* e le voci risultanti dal conto economico consolidato *civilistico*:

TABELLA DI RACCORDO TRA IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO E LO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO CIVILISTICO					
RICLASSIFICATO		2015		2014	
CIVILISTICO		2015		2014	
Voci	Importo	Voci	Importo	Voci	Importo
Commissioni attive nette	47.054	30. Commissioni attive	49.235	30. Commissioni attive	41.914
		40. Commissioni passive	(2.181)	40. Commissioni passive	(2.147)
Sub-totale	47.054	Sub-totale	47.054	Sub-totale	39.767
Altri ricavi	10.781	160. di cui: Altri proventi di gestione	10.781	160. di cui: Altri proventi di gestione	29.223
Spese amministrative	(52.011)	110. Spese amministrative	(52.011)	110. Spese amministrative	(53.103)
		50. Dividendi	2	50. Dividendi	2
		80. Risultato netto delle attività finanziarie al fair value	223	80. Risultato netto delle attività finanziarie al fair value	-
		100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	(45)	100. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie	-
		120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(405)	120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(402)
Altri costi operativi	(3.311)	130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.512)	130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(856)
		150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(63)	150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(4.197)
		160. di cui: Altri oneri di gestione	(1.568)	160. di cui: Altri oneri di gestione	(7.289)
		170. Utili (perdite) delle partecipazioni	57	170. Utili (perdite) delle partecipazioni	(156)
Sub-totale	(3.311)	Sub-totale	(3.311)	Sub-totale	(12.898)
Interessi netti		10. Interessi attivi e proventi assimilati	64	10. Interessi attivi e proventi assimilati	66
		20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5)	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(116)
Sub-totale	59	Sub-totale	59	Sub-totale	(50)
(Spese)/proventi riferiti alle imposte sul reddito	(1.199)	190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.199)	190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.617)

Commissioni attive nette

Le commissioni attive nette ammontano ad € 47.054 mila per l'esercizio 2015 e ad € 39.767 mila per l'esercizio 2014, registrando un incremento di € 7.287 mila (18%).

Le commissioni attive nette sono pari alla differenza tra le commissioni attive e le commissioni passive, come rappresentato nella seguente Tabella:

(€/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014⁽¹⁾
Commissioni attive	49.235	41.914
Commissioni passive	(2.181)	(2.147)
Totale	47.054	39.767

(1) I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

I ricavi per commissioni attive, essenzialmente relative alle attività di *Servicing*, ammontano ad € 49.235 mila per l'esercizio 2015 e ad € 41.914 mila per l'esercizio 2014. L'incremento è stato pari al 17% (nella misura di € 7.321 mila) ed è essenzialmente riconducibile all'effetto combinato dovuto al decremento delle Base fee per € 395 mila (11%), all'aumento delle Collection fee per € 7.131 mila (21%) e all'aumento delle Altre commissioni per € 585 mila (14%).

In particolare, l'incremento delle commissioni attive è principalmente imputabile all'effetto cumulato delle seguenti componenti:

- decremento per € 440 mila attribuibile alle commissioni attive derivanti dalla gestione dei portafogli crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione;
- incremento per € 7.419 mila essenzialmente attribuibile alle commissioni attive derivanti dalla gestione dei portafogli crediti *non performing* principalmente di proprietà del Gruppo Intesa Sanpaolo, dovuto alla naturale dinamica delle masse in gestione e dei parametri di remunerazione contrattualmente previsti.

I ricavi da commissioni attive sono principalmente riferite alle Base, Incentive e Collection fee (90% per l'esercizio 2015 e 89% per l'esercizio 2014).

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Base fee	3.180	3.575
Collection fee e Incentive fee	41.160	34.029
Altre commissioni	4.895	4.310
Totale commissioni attive	49.235	41.914

La sottovoce "Altre commissioni" comprende principalmente:

- le Administrative fee e le Cash Management fee,
- le commissioni maturate nei confronti di Torre Sgr per le attività in *outsourcing*, riferite all'espletamento di alcune funzioni aziendali, all'uso spazi e servizi di Information Technology e
- le commissioni maturate per le attività eseguite da Italfondionario RE S.r.l..

Relativamente alle commissioni maturate verso il Gruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda a quanto indicato nelle informazioni sulle transazioni con parti correlate nella Nota Integrativa al Bilancio 2015.

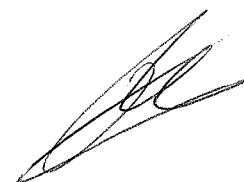
Altri ricavi

Gli altri ricavi ammontano ad € 10.781 mila per l'esercizio 2015 e ad € 29.223 mila per l'esercizio 2014, registrando un decremento di € 18.442 mila (63%).

La riduzione è essenzialmente riconducibile all'effetto combinato dovuto:

- all'aumento dei "Proventi da servizi informativi" per € 1.646 mila (i relativi proventi maturati sono pari ad € 4.356 mila ed € 2.710 mila, rispettivamente per il 2015 e 2014);
- all'aumento dei "Proventi da due diligence" per € 1.044 mila (i relativi proventi maturati sono pari ad € 2.368 mila ed € 1.324 mila, rispettivamente per il 2015 e 2014) e
- alla riduzione degli "Altri proventi" per € 21.201 mila (i proventi complessivi maturati sono pari ad € 1.960 mila ed € 23.161 mila, rispettivamente per il 2015 e 2014), essenzialmente riconducibile agli effetti derivanti da indennizzi assicurativi e dalla rimodulazione del rapporto contrattuale con Intesa Sanpaolo del precedente esercizio.

Totale ricavi



Il totale ricavi è pari alla somma delle commissioni attive nette e degli altri ricavi. Il totale ricavi ammonta ad € 57.835 mila per l'esercizio 2015 e ad € 68.990 mila per l'esercizio 2014, con un decremento di € 11.155 mila (16%).

Spese amministrative

Le spese amministrative ammontano ad € 52.011 mila per l'esercizio 2015 e ad € 53.103 mila per l'esercizio 2014. Nell'esercizio 2015 circa il 64% delle spese amministrative sono riferite a spese per il personale (61% circa nell'esercizio 2014).

Le spese per il personale ammontano ad € 33.030 mila per l'esercizio 2015, rispetto ad € 32.494 mila per l'esercizio 2014. La consistenza media del personale nell'esercizio 2015 è stata pari a 493 unità (di cui 464 dipendenti), rispetto alle 487 unità del precedente esercizio (di cui 437 dipendenti). L'incremento di € 536 mila delle spese del personale rispetto al precedente esercizio, deriva essenzialmente dalla rimodulazione della composizione del personale.

Le altre spese amministrative ammontano ad € 18.981 mila per l'esercizio 2015, rispetto ad € 20.609 mila per l'esercizio 2014 registrando un decremento di € 1.628 (8%).

Si riepilogano nella seguente Tabella le principali componenti delle altre spese amministrative:

(€/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Locazione e manutenzione hardware e software	2.714	2.582
Utenze e servizi vari	2.848	2.821
Fitti e spese gestione locali	3.137	3.242
Consulenze, spese legali e notarili	6.505	8.608
Altre spese	3.777	3.356
Totale	18.981	20.609

Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano ad € 3.311 mila per l'esercizio 2015 e ad € 12.898 mila per l'esercizio 2014, registrando un decremento di € 9.587 mila nell'esercizio 2015, pari al 74%.

Gli altri costi operativi possono essere dettagliati nella seguente Tabella:

(€/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Rettifiche di valore su attività materiali	405	402
Rettifiche di valore su attività immateriali	1.512	856
Altre voci	1.394	11.640
Totale	3.311	12.898

Tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali è incluso nell'esercizio 2015 la svalutazione dell'avviamento di € 756 mila derivante dalla procedura di impairment test effettuata ai sensi e per gli effetti dello IAS 36.

Per una trattazione di dettaglio si rimanda ai commenti al Conto Economico della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato chiuso al 31 dicembre 2015.

Totale spese operative

Il totale spese operative è pari alla somma delle spese amministrative e degli altri costi operativi. Il totale spese operative è pari ad € 55.322 mila per l'esercizio 2015 e ad € 66.001 mila per l'esercizio 2014, registrando un decremento di € 10.679 mila per l'esercizio 2015.

EBIT

L'EBIT è calcolato pari alla differenza tra i ricavi totali e le spese operative totali.

L'EBIT ammonta ad € 2.513 mila e ad € 2.989 mila rispettivamente per gli esercizi 2015 e 2014.

Interessi netti

Gli interessi netti, pari alla differenza tra interessi attivi ed interessi passivi, ammontano ad € 59 mila per l'esercizio 2015 e ad € -50 mila per l'esercizio 2014. Gli interessi netti possono essere rappresentati nella seguente Tabella:

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi attivi	64	66
Interessi passivi	(5)	(116)
Totale	59	(50)

Gli interessi attivi sono in linea con il precedente esercizio.

Il decremento degli interessi passivi ad € 5 mila da € 116 mila, nella misura di € 111 mila (96%) deriva dal minor utilizzo della linea di credito accesa presso Intesa Sanpaolo S.p.A..

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad € -1.199 mila e ad € -2.617 mila rispettivamente per l'esercizio 2015 e per l'esercizio 2014.

La variazione della voce in questione è in linea con la riduzione delle basi imponibili IRES ed IRAP.

Utile (Perdita) netto

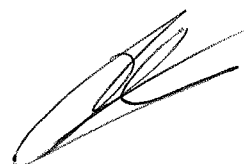
L'esercizio 2015 registra un utile netto di € 1.373 mila a fronte dell'utile netto di € 322 mila rettificato registrato nel 2014, per i dettagli dei quali si rimanda a quanto sopra esposto.

EBITDA

L'EBITDA ammonta ad € 4.430 mila e ad € 4.247 mila rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nell'adunanza consiliare del 24 marzo 2016 è stato approvato il relativo piano economico e finanziario 2016-2018.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La società persegue l'obiettivo del continuo miglioramento e dello sviluppo delle attività di gestione dei crediti per conto terzi.

La società ha accertato la sussistenza di adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, anche tenendo conto del piano economico e finanziario 2016-2018.

ALTRE INFORMAZIONI

La Società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie, né azioni o quote delle imprese controllanti, né ne ha acquistate o alienate nel corso dell'esercizio 2015.

Come previsto dalla normativa (Circ. Banca d'Italia n. 216 de 5 agosto 1996, VII aggiornamento del 9 luglio 2007, Capitolo V, Sezione XII), si segnala che l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet di Italfondiaro S.p.A. (www.italfondiaro.com).

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

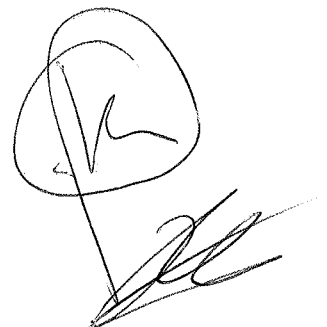
Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare in Assemblea il Bilancio Consolidato di Italfondiaro S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 composto da Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, Rendiconto Finanziario Consolidato, Nota Integrativa Consolidata, e corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Detto bilancio evidenzia un utile netto di periodo che ammonta a complessivi € 1.373 mila, utile che adegua il patrimonio netto a fine 2015 a complessivi € 33.932 mila.

Il Legale Rappresentante

FABIO BALBINOT



Bilancio Consolidato

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA

Handwritten signatures and initials in black ink, including a large circular mark and several scribbled lines.

Stato Patrimoniale Consolidato

		(€/000)	
Voci dell'attivo	31-dic-15	31-dic-14 ⁽¹⁾	
10. Cassa e disponibilità liquide	25	38	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	42	13	
60. Crediti	41.881	45.497	
90 Partecipazioni	1.430	1.372	
100. Attività materiali	1.592	1.883	
110. Attività immateriali	9.128	9.111	
120. Attività fiscali	6.338	6.256	
a) correnti	4.428	3.841	
b) anticipate	1.910	2.415	
di cui alla L. 214/2011	-	-	
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10	10	
140. Altre attività	2.393	3.089	
TOTALE ATTIVO	62.839	67.269	
<p>⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.</p>			

Handwritten signature and initials, likely representing the preparer or auditor of the financial statements.

		(€/000)	
Voci del passivo e del patrimonio netto		31-dic-15	31-dic-14 ⁽¹⁾
10. Debiti	93		224
70. Passività fiscali	82		1.175
a) correnti	58		1.078
b) differite	24		97
90. Altre passività	20.646		18.592
100. Trattamento di fine rapporto del personale	5.583		7.517
110. Fondi per rischi e oneri:	2.503		7.936
a) quiescenza e obblighi simili	-		-
b) altri fondi	2.503		7.936
120. Capitale	20.000		20.000
160. Riserve	13.275		12.461
170. Riserve da valutazione	-716		-958
180. Utile (Perdita) d'esercizio	1.373		322
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	-		-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	62.839		67.269
<p>⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.</p>			

Conto Economico Consolidato

		(€/000)	
Voci	2015	2014 ⁽¹⁾	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	64	66	
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5	-116	
MARGINE DI INTERESSE	59	-50	
30. Commissioni attive	49.235	41.914	
40. Commissioni passive	-2.181	-2.147	
COMMISSIONI NETTE	47.054	39.767	
50. Dividendi e proventi simili	2	2	
80. Risultato netto delle attività finanziarie e delle passività finanziarie valutate al fair value	223	-	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	47.338	39.719	
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-45	-	
a) attività finanziarie	-45	-	
b) altre operazioni finanziarie	-	-	
110. Spese amministrative:	-52.011	-53.103	
a) spese per il personale	-33.030	-32.494	
b) altre spese amministrative	-18.981	-20.609	
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-405	-402	
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.512	-856	
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-63	-4.197	
160. Altri proventi e oneri di gestione	9.213	21.934	
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.515	3.095	
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	57	-156	
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-	
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.572	2.939	
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.199	-2.617	
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.373	322	
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.373	322	
210. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-	
220. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	1.373	322	
<p>⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.</p>			

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

		(€/000)	
Voci	2015	2014 ⁽¹⁾	
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.373	322
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	242	-485
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130	Totale Altre componenti reddituali al netto delle imposte	242	-485
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.615	-163
150	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
160	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo (Voce 10+130)	1.615	-163

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato**Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato del 2015**

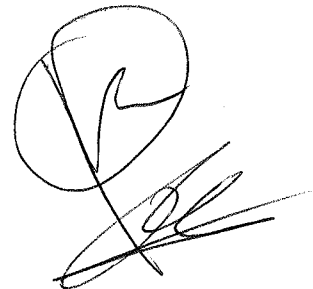
	Esistenze al 31.12.14	Modifiche saldo apertura (*)	Esistenze al 1.01.15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività consolidata complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.15	Patrimonio netto di terzi al 31.12.15
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	20.000		20.000										20.000	-
Sovraprezzo emissione														
Riserve:	12.461	-	12.461	322		492								
a) di utili	12.461		12.461	322		492								
b) altre	-		-	-		-								
Riserve da Valutazione	-958		-958										242	-716
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	1.179	-857	322	-322		-						1.373	1.373	-
Patrimonio netto del gruppo	32.682	-857	31.825			492						1.615	33.932	-
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.



Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato del 2014

	Esistenze al 31.12.13	Modifiche saldo apertura	Esistenze al 1.01.14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività consolidata complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto del gruppo al 31.12.14	Patrimonio netto di terzi al 31.12.14	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale				Altre variazioni
Capitale	20.000		20.000									20.000	-	
Sovrapprezzo emissione														
Riserve:	17.992	-	17.992											
a) di utili	16.057	-	16.057	-5.507		-24						12.461	-	
b) altre	1.935	-	1.935	-3.572		-24						12.461	-	
Riserve da valutazione	-473	-	-473	1.935		-						-	-	
Strumenti di capitale				-473								-958	-	
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	-5.507		-5.507	5.507							1.179	1.179	-	
Patrimonio netto del gruppo	32.012	-	32.012	-		-24					694	32.682	-	
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	-		-					-	-	-	

Rendiconto Finanziario Consolidato

(€/000)

Metodo diretto	Importo	
	2015	2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	-16.765	-11.718
- interessi attivi incassati	64	134
- interessi passivi pagati	-10	-185
- dividendi e proventi simili	2	2
- commissioni nette	24.412	20.395
- spese del personale	-31.118	-30.008
- altri costi	-13.899	-16.361
- altri ricavi	4.709	15.882
- imposte e tasse	-925	-1.577
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	28.491	30.732
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-29	-
- crediti verso banche	19.842	18.776
- crediti verso enti finanziari	8.619	10.137
- crediti verso clientela	368	1.497
- altre attività	-309	322
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-13.093	-14.836
- debiti verso banche	-0	-2.733
- debiti verso enti finanziari	-180	149
- debiti verso clientela	26	-22
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-12.939	-12.230
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-1.366	4.178
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	20	15
- vendita di partecipazioni	20	15
- dividendi incassati da partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-1.640	-1.948
- acquisti di partecipazioni	-0	-1.503

- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-114	-151
- acquisti di attività immateriali	-1.526	-294
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-1.620	-1.933
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti finanziari	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-12	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	-12	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-2.999	2.245

RICONCILIAZIONE	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	8.354	6.109
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	-2.999	2.245
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (*)	5.355	8.354

(*) Le disponibilità liquide e la liquidità totale generata/assorbita sopraesposta, comprendono anche i Depositi e i c/c.

Nota Integrativa Consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

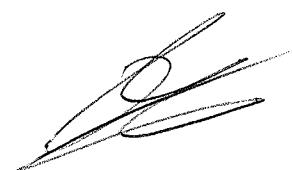
La società Italfondiaro attesta che il presente bilancio consolidato è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (I.F.R.I.C.), vigenti alla data del 31 dicembre 2015 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Pur anticipando che i principi contabili adottati nel corso del presente esercizio dalla Italfondiaro S.p.A. sono omogenei a quelli dell'esercizio precedente riportiamo di seguito, in ottemperanza alla previsione dello IAS 8, tutti gli emendamenti e le interpretazioni ai principi contabili entrati in vigore nel presente esercizio ed applicabili per Italfondiaro, ma la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016:

- il Regolamento (UE) n. 2113/2015 del 23 novembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate agli IAS 16 e 41;
- il Regolamento (UE) n. 2173/2015 del 24 novembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate all'IFRS 11;
- il Regolamento (UE) n. 2231/2015 del 2 dicembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate agli IAS 16 e 38;
- il Regolamento (UE) n. 2343/2015 del 15 dicembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate agli IFRS 5 e 7 e agli IAS 19 e 34;
- il Regolamento (UE) n. 2406/2015 del 18 dicembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate allo IAS 1;
- il Regolamento (UE) n. 2441/2015 del 18 dicembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate allo IAS 27.

Si riportano inoltre gli emendamenti e le interpretazioni ai principi contabili, applicabili per Italfondiaro S.p.A., la cui applicazione obbligatoria è decorsa dal 1° gennaio 2015:

- il Regolamento (UE) n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 che ha recepito le modifiche apportate agli IFRS 2, 3 e 8 e agli IAS 16, 24 e 38;
- il Regolamento (UE) n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 che ha recepito le modifiche apportate allo IAS 19;



- il Regolamento (UE) n. 1361/2014 del 18 dicembre 2014 che ha recepito le modifiche apportate agli IFRS 3 e 15 e allo IAS 40.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli Imel, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio consolidato è composto da Stato Patrimoniale Consolidato, Conto Economico Consolidato, Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, Rendiconto Finanziario Consolidato e Nota Integrativa Consolidata ed è redatto in migliaia di Euro.

Il presente bilancio è stato redatto con i medesimi criteri utilizzati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

La colonna comparativa dell'esercizio 2014, come per ogni esercizio, è stata adeguata per tenere conto di eventuali novità nella normativa di riferimento ed errori contabili.

Il predetto bilancio fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- 1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, anche sulla base della sussistenza dei presupposti esplicitati nell'evoluzione prevedibile della gestione riportata nella Relazione degli Amministratori, e tenendo conto anche del Piano economico e finanziario 2016-2018 e pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.
- 2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori.
Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
- 4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- 5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale, da una Interpretazione



oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"elenco speciale".

- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale od una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, qualora ritenuti utili per la comprensione dei dati. Le riclassifiche effettuate in aderenza all'interpretazione corrente della normativa di riferimento, sono indicate nei commenti alle relative Tabelle in Nota Integrativa o direttamente a margine degli Schemi del bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nell'adunanza consiliare del 24 marzo 2016 è stato approvato il relativo piano economico e finanziario 2016-2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità allo IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)

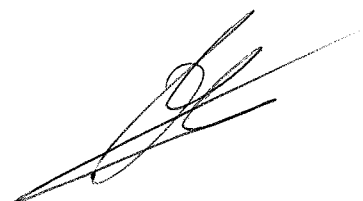
La colonna comparativa rettificata dell'esercizio 2014 considera l'effetto della correzione di un errore riferito alla stima delle commissioni attive da "altri servizi" riferiti alla gestione di portafogli crediti *non performing*, nella misura di Euro 857 mila, al netto dell'effetto fiscale.

Tale errore, risultato in data successiva all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, ha comportato la necessità di rettificare i saldi comparativi al presente bilancio, in conformità allo IAS 8.


In particolare, la rettifica dei saldi comparativi ha comportato la riduzione della voce 60.Crediti da Euro 47.294 mila ad Euro 46.013 mila, la riduzione della voce 70.Passività fiscali correnti da Euro 1.202 mila ad Euro 779 mila, la conseguente riduzione dell'utile d'esercizio da Euro 1.442 mila ad Euro 585 mila e la riduzione della voce 30.Commissioni attive da Euro 40.207 mila ad Euro 38.926 mila.

Si precisa che l'effetto netto della rettifica sull'utile di esercizio per Euro 857 mila ha comportato inoltre la riduzione della Voce 160.Riserve del passivo patrimoniale per pari importo.

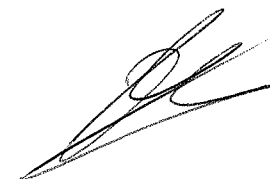
Si riportano di seguito le Tabelle di Stato Patrimoniale e Conto Economico riferite all'esercizio 2014 approvate, con evidenza delle rettifiche.



				(€/000)
Voci dell'attivo	31/12/2014 Approvato	Rettifica	31/12/2014 Rettificato	
10. Cassa e disponibilità liquide	38		38	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13		13	
60. Crediti	46.778	-1.281	45.497	
90 Partecipazioni	1.372		1.372	
100. Attività materiali	1.883		1.883	
110. Attività immateriali	9.111		9.111	
120. Attività fiscali	6.256		6.256	
a) correnti	3.841		3.841	
b) anticipate	2.415		2.415	
di cui alla L. 214/2011	-		-	
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10		10	
140. Altre attività	3.089		3.089	
TOTALE ATTIVO	68.550	-1.281	67.269	



(€/000)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014 Approvato	Rettifica	31/12/2014 Rettificato
10. Debiti	224		224
70. Passività fiscali	1.599	-424	1.175
a) correnti	1.502	-424	1.078
b) differite	97		97
90. Altre passività	18.592		18.592
100. Trattamento di fine rapporto del personale	7.517		7.517
110. Fondi per rischi e oneri:	7.936		7.936
a) quiescenza e obblighi simili	-		-
b) altri fondi	7.936		7.936
120. Capitale	20.000		20.000
160. Riserve	12.461		12.461
170. Riserve da valutazione	-958		-958
180. Utile (Perdita) del periodo	1.179	-857	322
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	-		-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	68.550	-1.281	67.269



(€/000)			
Voci	31/12/2014 Approvato	Rettifica	31/12/2014 Rettificato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	66		66
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-116		-116
MARGINE DI INTERESSE	-50		-50
30. Commissioni attive	43.195	-1.281	41.914
40. Commissioni passive	-2.147		-2.147
COMMISSIONI NETTE	41.048	-1.281	39.767
50. Dividendi e proventi simili	2		2
80. Risultato netto delle attività finanziarie al fair value	-		-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	41.000	-1.281	39.719
100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-		-
a) attività finanziarie	-		-
b) altre operazioni finanziarie	-		-
110. Spese amministrative:	-53.103		-53.103
a) spese per il personale	-32.494		-32.494
b) altre spese amministrative	-20.609		-20.609
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-402		-402
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-856		-856
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.197		-4.197
160. Altri proventi e oneri di gestione	21.934		21.934
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	4.376	-1.281	3.095
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-156		-156
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-		-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	4.220	-1.281	2.939
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.041	424	-2.617
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.179	-857	322
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.179	-857	322
210. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-		-
220. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	1.179	-857	322

4.2 Utilizzo di stime contabili

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti in Bilancio.

Le modifiche delle condizioni considerate nelle stime possono determinare un impatto sui risultati degli esercizi amministrativi successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale della Società sono:

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Sezione 5 – Area e metodi di consolidamento

1.Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni imprese	Sede operativa	Sede legale	Tipo di rapporto ⁽¹⁾	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese consolidate integralmente						
1. Gextra S.r.l.	Bologna	Bologna	1	Italfondario	100	100
2. Italfondario RE S.r.l.	Roma	Roma	1	Italfondario	100	100
3. Ibis S.r.l.	Roma	Roma	1	Italfondario	100	100
B. Imprese consolidate proporzionalmente						
⁽¹⁾ Tipo di rapporto "1"= maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria.						

Le società in questione vengono consolidate con il metodo integrale.

Conseguentemente, il valore contabile è compensato – a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate – con la corrispondente frazione del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. La compensazione tra partecipazioni e patrimonio netto è effettuata sulla base dei valori riferita alla data in cui l'impresa controllata è inclusa per la prima volta nel consolidamento.

La differenza che scaturisce dal suddetto confronto, se positiva, è rilevata, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce attività immateriali. Se negative sono rilevate a conto economico.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite relativi ad operazioni di significativa consistenza intersocietà tra società incluse nell'area di consolidamento sono elise.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2014 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi omogenei di Gruppo.

2. Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Sono state incluse nell'area di consolidamento tutte le Partecipazioni in società controllate in via esclusiva.

3. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva con interessenze di terzi significative

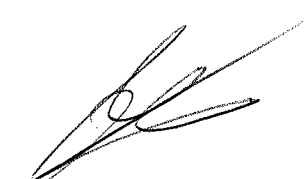
Non presenti.

4. Restrizioni significative

Non presenti.

5. Altre informazioni

Non presenti.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page. The signature is stylized and appears to be a personal name.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**Attivo****1. Attività finanziarie disponibili per la vendita****1.1 Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

1.2 Criteri di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale e la successiva valutazione dell'attività finanziaria in oggetto avviene al *fair value*.

L'acquisto e la vendita sono contabilizzate per data regolamento.

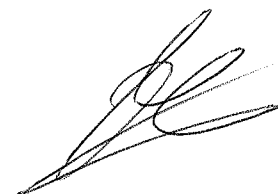
2. Crediti**2.1 Criteri di classificazione**

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso enti finanziari e verso clientela, nonché i titoli di debito non quotati che la Società non intende vendere nel breve termine.

Con riferimento ai titoli di debito, trattasi di un'emissione di Centrobanca interamente sottoscritta da Italfondario.

2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto. I crediti vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti o i titoli sono contabilizzati al *fair value*, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti e per i titoli di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascun credito o titolo.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti e i titoli a rettifiche di valore se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie); la stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella "voce interessi e proventi assimilati";
- b) le rettifiche di valore e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

3. Partecipazioni

3.1 Criteri di classificazione

La voce include interessenze detenute in società collegate, sottoposte ad influenza notevole.

3.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo.



3.3 Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, sono valutate con il "metodo del Patrimonio Netto"

4. Attività materiali

4.1 Criteri di classificazione

La voce include beni di uso funzionale (immobili, arredi, mobili, impianti, *hardware*).

4.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati al conto economico per competenza.

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

4.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore nel conto economico. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* registrate in precedenza.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate al conto economico alla voce 120 "rettifiche di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 120 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" o nella voce 180 "utili/(perdite) da cessione di investimenti", in base alla natura economica del cespite.



Le aliquote d'ammortamento utilizzate, che sono rappresentative dell'utilità residua dei beni, sono pari alle aliquote fiscali ordinarie.

5. Attività immateriali

5.1 Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili ad utilità pluriennale rappresentate in particolare da avviamento, attività intangibili relative a contratti di *servicing* a lungo termine riferiti ai contratti di gestione delle cartolarizzazioni provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo, e costi per sviluppo implementativo di *software* ed applicazioni gestionali.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

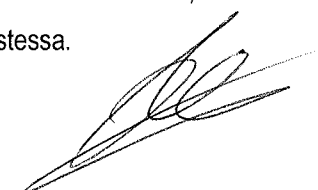
Le attività immateriali sono iscritte, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, generalmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese sostenute per accrescere il valore e la capacità produttiva iniziale.

In base a quanto previsto dai principi IAS/IFRS, l'avviamento derivante ad Italfondario di € 23.000 mila, via incorporazione di Castello Gestione Crediti S.r.l., e riferito all'operazione di conferimento del ramo d'azienda ex Intesa Gestione Crediti del 2005 è stato solo in parte allocato ad attività immateriali ed in via residuale iscritto come avviamento.

L'originale valore di avviamento iscritto nel bilancio della CGC (ora Italfondario S.p.A.), redatto sulla base dei previgenti principi, è stato, quindi, scisso in due fattispecie, anche tenendo conto della originaria perizia dell'esperto indipendente, redatta ai sensi dell'art. 2343 del codice civile, tenendo conto delle previsioni dell'IFRS 3:

- una parte, pari ad € 12.075 mila, legata al valore attuale delle commissioni rivenienti dai contratti di *servicing* conferiti a CGC (oggi Italfondario S.p.A.) e relativi a:
 - Castello Finance S.r.l. per la gestione dell'attività di recupero crediti relativa all'operazione di cartolarizzazione da quest'ultima stipulata;
 - altri identificati veicoli di cartolarizzazione per le attività di recupero crediti relative alle operazioni di cartolarizzazione da questi attivate.

Tale valore attuale essendo identificabile, perché specificamente legato a contratti in essere e risultando oggettivamente definibile la sua vita utile, soddisfaceva le condizioni richieste dai Principi Contabili Internazionali per la sua qualificazione quale *asset* intangibile. All'iscrizione di tale immobilizzazione immateriale è stata contestualmente associata quella della relativa fiscalità differita, il cui riversamento avviene contestualmente all'ammortamento dell'immobilizzazione stessa.



In ordine, invece, alla vita utile dell'attività immateriale identificata ed in accordo con quanto stabilito dai paragrafi 90 e 94 dello IAS 38 si è fatto riferimento ai diritti contrattuali sottostanti (10 anni), mentre la modulazione degli ammortamenti è stata commisurata al volume dei *cash flow* attesi per singola annualità;

- una seconda parte, pari ad € 10.925 mila, legata al valore attuale delle commissioni attese dal contratto siglato tra CGC (oggi Italfondionario S.p.A.) e Banca Intesa S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.) relativamente alla gestione dei portafogli crediti di volta in volta affidati dal mandante per la gestione del recupero. Per tale valore, non essendo preventivamente ed oggettivamente determinati i relativi volumi di crediti dati in gestione, non ricorrevano i requisiti richiesti dagli IAS/IFRS per l'identificazione di un *asset* intangibile. Tale seconda parte, essendo determinabile solo in via residuale, è stata qualificata come *goodwill*, ed è quindi stata riferita alla qualificata relazione d'affari in essere con il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tale avviamento è stato oggetto di *impairment test*, i cui risultati sono esposti nella Sezione 11 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Il valore degli *asset* intangibili e dell'avviamento è stato iscritto previa verifica e nei limiti della sussistenza e della recuperabilità.

Le attività immateriali vengono elise dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzioni economiche.

5.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo diminuito degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti, ad eccezione di quanto prima specificato per le attività immateriali legate ai contratti di *servicing* e l'avviamento. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite di *impairment* registrate in precedenza.

L'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma viene periodicamente sottoposto ad *impairment test* al fine di verificarne la sussistenza. Eventuali riprese di valore non possono essere registrate.



Per l'*impairment test* sulle attività immateriali legate ai contratti di *servicing* e sul *goodwill* è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa attualizzati basati, rispettivamente, sulle prospettive di vita residua dei portafogli cartolarizzati, e su volumi di crediti in gestione ragionevolmente attesi sia in base all'esperienza pregressa sia in base alle prevedibili evoluzioni future e alla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo S.p.A. descritta nella Relazione degli Amministratori.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

6. Attività fiscali e passività fiscali

6.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività e passività fiscali correnti includono crediti per pagamenti effettuati in via anticipata (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

6.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "*balance sheet liability method*", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

6.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.



7. Contributi pubblici

7.1 Criteri di classificazione

I contributi pubblici che interessano il presente bilancio sono unicamente riferiti alle spese per la formazione finanziata.

7.2 Criteri di iscrizione e valutazione

I contributi pubblici sono rilevati "in conto esercizio". In base a tale trattamento contabile, i contributi pubblici sono rilevati come proventi in uno o più esercizi e sono valutati al valore equo.

7.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

I contributi sono rilevati come provento quando esiste una ragionevole certezza che:

- a) l'impresa rispetterà le condizioni previste per il riconoscimento del contributo pubblico e
- b) i contributi saranno ricevuti.

La presentazione in Conto Economico avviene in una sottovoce distinta all'interno della Voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

8. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

8.1 Criteri di classificazione

Le attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione includono attività o gruppi di attività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

8.2 Criteri di iscrizione e valutazione



Le attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

8.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Passivo

1. Debiti

1.1 Criteri di classificazione

I debiti verso banche includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione che configurano le tipiche operazioni di provvista della Società.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie sono iscritte all'atto del regolamento e per il loro valore corrente, che di norma corrisponde, per i debiti verso banche, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso enti finanziari e clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

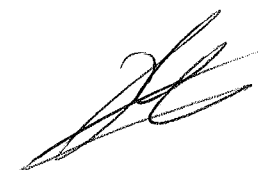
Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati".



2. Trattamento di fine rapporto del personale

2.1 Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

2.2 Criteri di valutazione

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. del 5 dicembre 2005 n. 252, il Trattamento di fine rapporto del personale, in osservanza dei criteri dettati dallo IAS 19 ed in costanza con il precedente esercizio è stato considerato:

- a) per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti;
- b) per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio. Esse si configurano infatti come un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

2.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti man mano maturati a fronte del Trattamento di fine rapporto del personale sono imputati a conto economico nelle spese per il personale;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzate in contropartita del Patrimonio Netto.

In data 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore alcune modifiche relative allo IAS 19. In particolare, per Italfondiaro, si osserva la rilevazione degli utili/perdite attuariali in una riserva di Patrimonio Netto.

3. Fondi per rischi ed oneri

3.1 Criteri di classificazione, iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di



risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

3.2 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti netti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce 150 "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non ha riclassificato attività finanziarie fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita".

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della scarsa significatività delle attività finanziarie valutate al *fair value*, la società non si è dotata di processi degni di nota, per la valutazione delle predette attività.

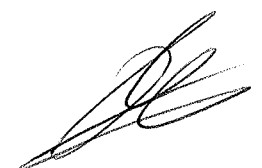
Informazioni di natura quantitativa

A 4.5 Gerarchia del *fair value*

Come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 16 dicembre 2009, ai fini di una corretta *disclosure*, Italfondiario espone nel proprio bilancio il livello di qualità del *fair value* degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del *fair value*). In particolare, l'attribuzione delle attività finanziarie della Italfondiario è stata effettuata in ossequio alla previsione del citato IFRS 7 sulla base di livelli gerarchici che riflettano la significatività degli *input* utilizzati:

- Livello 1: *fair value* ricavato da mercati attivi (prezzi quotati *unadjusted*);
- Livello 2: *fair value* ricavato da tecniche di valutazione i cui *input* sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;
- Livello 3: *fair value* ricavato da tecniche di valutazione i cui *input* non sono tutti osservabili sul mercato.

La società non ha strumenti finanziari valutati al *fair value*.



A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli del *fair value*

(€/000)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			42	42
4. Dervati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale			42	42
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Dervati di copertura				
Totale			42	42

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(€/000)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			13			
2. Aumenti			42			
2.1. Acquisti			42			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: <i>plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			13			
3.1. Vendite			13			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: <i>minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			42			

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(€/000)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014 ⁽¹⁾			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-				
2. Crediti	41.881			41.895	45.497			45.515
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10			10	10			10
Totale	41.891	-	-	41.905	45.507	-	-	45.525
1. Debiti	93			93	224			224
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	93	-	-	93	224	-	-	224

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

Legenda:

VB = Valore di bilancio

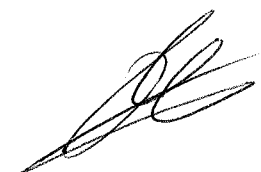
L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A 5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non sono presenti differenze tra il fair value al momento della rilevanza iniziale e l'importo determinato a fine esercizio.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"**

La voce è costituita dalle giacenze di cassa delle Sedi e delle unità locali ed è pari ad € 25 mila al 31 dicembre 2015 e ad € 38 mila al 31 dicembre 2014.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"**

(€/000)

Voci/valori	Totale al 31.12.2015			Totale al 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.			42			13
3. Finanziamenti						
Totale			42			13

La voce è costituita da azioni emesse dalla Nomisma, società indipendente che realizza attività di ricerca e consulenza economica per imprese, associazioni e P.A., acquistate nel corso del 2015 ed azioni della SIA Società Interbancaria per l'automazione S.p.A.. Tali azioni sono valutate al costo.

Le azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. sono state cedute nel corso del 2015.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(€/000)

Voci/valori	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie	42	13
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti Pubblici		
c) Banche	-	13
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	42	-
Totale	42	13



Sezione 6 – Crediti - Voce 60**6.1 Crediti verso banche**

(€/000)

Composizione	31.12.2015				31.12.2014 ⁽¹⁾			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	5.330			5.330	8.316			8.316
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	130			146	139			157
4. Altre attività	17.332			17.332	22.792			22.792
Totale valore di bilancio	22.792	-	-	22.808	31.247	-	-	31.265

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

La liquidità, classificata nella sottovoce "Depositi e conti correnti", è investita in conti di deposito remunerati a tassi superiori all'EURIBOR presso primari Istituti di credito.

Tale scelta di investimento risponde al mix di rendimento/rischio/liquidabilità in linea con la strategia *risk advers* propria della Società. Il decremento delle giacenze di fine esercizio su depositi e conti correnti di € 2.986 mila è influenzato dalla gestione corrente condotta nell'esercizio.

Nei "Titoli di debito" sono classificate le obbligazioni emesse da Centrobanca S.p.A. di durata venticinquennale e sottoscritte da Italfondario S.p.A. in relazione a finanziamenti concessi ai propri dipendenti. Il decremento di € 9 mila è relativo al rimborso delle obbligazioni scadute nel corso dell'esercizio.



Il *fair value* dell'obbligazione risulta superiore al valore di carico.

La sottovoce "Altre attività" è costituita principalmente da crediti per commissioni derivanti dall'attività di *servicing*. La riduzione della sottovoce, pari ad € 5.460 mila, è connessa con la rimodulazione contrattuale avvenuta nel 2014 con il gruppo Intesa Sanpaolo.

6.2 Crediti verso enti finanziari

(€/000)

Composizione	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
2. 1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	12.544					12.544	11.473					11.473
Totale valore di bilancio	12.544					12.544	11.473					11.473

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nella sottovoce "Altre attività" sono classificati essenzialmente crediti connessi con la prestazione di attività di *servicing* oggetto di regolamento alle rispettive *payment date*, ed i relativi ratei. La voce, che registra un incremento di € 1.071 mila, è influenzata dall'andamento dei flussi commissionali.



6.3 Crediti verso clientela

(€/000)

Composizione	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Crediti al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	372				372	379					379	
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	6.173				6.173	2.398					2.398	
Totale valore di bilancio	6.545				6.545	2.777					2.777	

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Altri finanziamenti", pari ad € 372 mila, è costituita da altri crediti.

La sottovoce "Altre attività" è costituita da crediti maturati v/clientela per prestazioni di servizi, riaddebiti di costi e diritti a rimborsi di contributi.



L'aumento della sottovoce per € 3.775 mila è riconducibile essenzialmente alla maturazione di crediti nei confronti di clienti per l'effettuazione di Due Diligence.

6.4 Crediti: attività garantite

(€/000)

	31.12.2015						31.12.2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche						195						192
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2 Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale						195						192

VE= valore di bilancio delle partecipazioni

VG= *fair value* delle garanzie

Le garanzie ipotecarie in essere pari ad € 195 mila sono sostanzialmente in linea con quelle del precedente esercizio.

Sezione 9 – Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

(€/000)

Denominazioni imprese	Sede legale	Sede operativa	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
			Impresa partecipante	Quota %			
A. Imprese controllate in modo congiunto							
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
a BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	Italfondario S.p.A.	45	45	1.430	1.430
Totale						1.430	1.430

Le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole sono costituite dalla BCC Gestione Crediti S.p.A., acquistata nel corso dell'esercizio 2014, società attiva nella gestione professionale di crediti problematici del sistema del credito cooperativo.

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(€/000)

	Valore
A. Esistenze iniziali	1.372
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Rivalutazioni	57
B.4 Altre variazioni	1
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Rettifiche di valore	
C.3 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	1.430

La valutazione al 31 dicembre 2015 della partecipazione in BCC Gestione Crediti S.p.A. con il metodo del Patrimonio Netto, ha determinato una rivalutazione pari ad € 57 mila.

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	(€'000)	
Redditività complessiva (3)= (1) + (2)		127
Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)		-15
Utile (Perdita) d'esercizio (1)	142	
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	142	
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	367	
Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	-36	
Margine di interesse	-69	
Ricavi totali	10.759	
Passività non finanziarie	4.420	
Passività finanziarie	1.348	
Attività non finanziarie	1.447	
Attività finanziarie	- 7.500	
Cassa e disponibilità liquide		
A. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO		
B. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE		
BCC Gestione Crediti S.p.A.		

Denominazioni	(€'000)	
Valore di bilancio consolidato		1.430
Altre variazioni		-
Pro quota patrimonio	1.430	
Patrimonio netto complessivo	3.177	
A. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO		
B. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE		
BCC Gestione Crediti S.p.A.		

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti

Non presenti.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Non presenti.

9.6 Valutazioni e assunzioni significative per stabilire l'esistenza del controllo congiunto o influenza notevole

L'esistenza dell'influenza notevole alla BCC Gestione Crediti S.p.A. è stata stabilita principalmente considerando:

- la quota di partecipazione pari al 45% e
- che risultano verificate alcune delle circostanze di cui allo IAS 28.6.

9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Non presenti.

9.8 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Non presenti.

9.9 Restrizioni significative

Non presenti.

9.10 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non presenti.

9.11 Altre informazioni

Non presenti.



Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

(€/000)

Attività/Valori	31.12.2015		31.12.2014	
1. Attività di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	425		573	
d) impianti elettronici	1.113		1.229	
e) altri	54		81	
2. Attività acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altri				
Totale	1.592	-	1.883	-

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non presenti.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non presenti.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presenti.



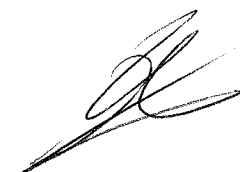
10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(€/000)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	2.296	4.050	614	6.960
A.1 Riduzioni di valore totali nette			1.723	2.821	533	5.077
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	573	1.229	81	1.883
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			6	102	5	113
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni			7	2	-	9
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			154	219	32	405
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			7	1	-	8
D. Rimanenze finali	-	-	2.295	4.151	619	7.065
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.870	3.038	565	5.473
D.2 Rimanenze finali nette	-	-	425	1.113	54	1.592
E. Valutazione al costo						

Le quote di ammortamento sono relative al periodo di utilizzo dei beni stessi.

Gli ammortamenti riguardano i mobili, gli impianti, i macchinari e le migliorie su beni di terzi. Le aliquote utilizzate per gli ammortamenti, disposti in ragione di raggruppamenti omogenei, sono quelle fiscalmente ammesse e ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica dei beni cui si riferiscono.



10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non presenti.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non presenti.

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

(€/000)

Voci/Valutazione	31.12.2015		31.12.2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	7.441		8.197	
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente	-		-	
- altre	1.687		914	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.687	-	914	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività riferibili al leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	9.128	-	9.111	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)		9.128		9.111

Il valore dell'avviamento, pari ad inizio esercizio ad € 8.197 mila, è riferito alla qualificata relazione industriale originariamente in essere con il Gruppo Intesa Sanpaolo e successivamente ripartita tra quest'ultimo ed il Gruppo Credit Agricole mentre le attività immateriali residue rispetto ai valori originari di avviamento iscritti nella società incorporata Castello Gestione Crediti S.r.l., riconducibili al valore attuale contrattuale dei contratti di servicing siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec Npl S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l., sono state completamente ammortizzate.

Per i criteri di iscrizione e cancellazione si rimanda alla parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Si illustra di seguito la metodologia utilizzata ed i risultati dell'impairment test condotto.

Lo IAS 36 prevede che, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzioni di valore, la società debba verificare annualmente che il valore contabile dell'avviamento non superi il suo valore recuperabile (inteso come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il suo valore d'uso).

Ai fini dell'effettuazione del test annuale di impairment dell'avviamento iscritto in bilancio a seguito della *purchase price allocation* (di seguito "PPA"), si è operato conformemente alle previsioni dello IAS 36 (§ 80 e seguenti) e a quanto disposto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

In particolare, si è proceduto a confrontare il valore contabile dell'avviamento, pari ad Euro 8.197 mila, con il valore recuperabile dello stesso. Il valore recuperabile è stato determinato in misura corrispondente al valore d'uso dell'attività.

Atteso che secondo lo IAS 36 il valore d'uso è individuato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, si è fatto riferimento alle rispettive *Cash Generating Unit* (di seguito "CGU") cui è stato allocato l'avviamento in sede di acquisizione.

I presupposti metodologici

I metodi di stima del capitale economico delle aziende o di singoli rami d'azienda si possono ricondurre concettualmente alle seguenti tipologie:

- metodi basati sul ritorno finanziario atteso dall'investimento, cioè flussi di cassa che esso è atto a generare nel futuro, dal momento attuale alla sua completa liquidazione (*metodo dei flussi di cassa attualizzati*);
- metodi basati sui redditi che l'investimento è atto a produrre nel futuro (*metodo reddituale*);
- metodi basati sul "valore patrimoniale" odierno (*metodo patrimoniale*);
- metodi basati su metodologie che uniscono i principi essenziali dei procedimenti reddituali e patrimoniali (*metodo misto patrimoniale – reddituale*);
- metodi basati sull'analisi comparativa di aziende simili (*metodo dei multipli di mercato*).

Riportiamo di seguito una breve nota relativa alle metodologie generalmente impiegate per la valutazione di società operanti nel settore recupero di crediti in sofferenza (*servicing*).



Metodologie generalmente impiegate per la valutazione di società operanti nel settore del *servicing*

Il valore di società operanti nel settore del *servicing* viene generalmente determinato mediante l'applicazione di metodologie basate sui flussi, finanziari o reddituali.

Le metodologie miste patrimoniali-reddituali e ancor di più le metodologie patrimoniali semplici assumono scarso rilievo, essendo la dimensione patrimoniale di queste società pur significativa contabilmente, di minore importanza a fini valutativi rispetto alla componente legata ai flussi prospettici.

Tra le due metodologie di flusso generalmente utilizzate, finanziaria e reddituale, il metodo finanziario dovrebbe essere preferito, ciò in quanto il valore ottenuto mediante l'applicazione di questa metodologia è più direttamente legato ai flussi finanziari ed inoltre tale metodo tiene in considerazione il valore del denaro nel tempo considerando gli investimenti che l'azienda oggetto di valutazione dovrà effettuare.

Sulla base delle precedenti considerazioni, si è optato per la scelta di una metodologia basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa, in coerenza con il precedente esercizio.

La metodologia utilizzata viene sinteticamente illustrata nel paragrafo successivo.

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati

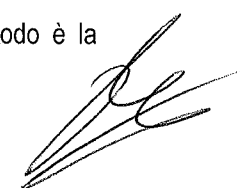
Il metodo dei flussi di cassa attualizzati si fonda sul principio in base al quale il valore del capitale economico di un'azienda corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa complessivi che si prevede la stessa sarà in grado di generare.

Nell'impostazione *unlevered*, tale metodo fa riferimento ai flussi monetari attualizzati generati da un'azienda durante un determinato arco temporale, al netto delle imposte e al lordo delle componenti finanziarie (flussi di cassa della gestione operativa).

Al valore attuale dei flussi di cassa della gestione operativa nel periodo di previsione esplicita deve essere sommato il valore terminale, ossia il valore creato oltre l'orizzonte di previsione esplicita. Al valore così determinato si deve aggiungere, laddove è necessario, un terzo elemento costituito dal valore corrente dei *surplus assets*, qualora presenti.

La somma degli elementi precedentemente identificati permette di identificare il valore dell'azienda, definito *Enterprise Value*, indipendentemente dalla sua attuale struttura patrimoniale/finanziaria. Sottraendo (o aggiungendo nel caso in cui vi siano disponibilità liquide in eccesso rispetto ai debiti finanziari) a tale valore l'indebitamento finanziario netto alla data di valutazione, si ottiene il valore del capitale economico dell'azienda (*Equity value*).

La formula applicata per la determinazione del valore del capitale economico in base a tale metodo è la seguente:



$$W = \sum_{a=1}^n \frac{FCF_a}{(1+i)^a} + \frac{VR}{(1+i)^a} - PFN$$

Dove:

W = valore del capitale economico;

n = numero di anni di piano esplicito;

i = tasso di attualizzazione;

FCFa= free cash flow generato nell'anno "a", espresso dal piano dell'azienda;

VR = valore residuo dell'azienda alla fine del periodo analizzato;

PFN = posizione finanziaria netta alla data di valutazione.

Come anticipato, nell'impostazione *unlevered* del metodo dei flussi di cassa attualizzati il valore dell'azienda è determinabile in base all'attualizzazione, alla data di riferimento e ad un tasso espressivo del costo medio ponderato del capitale (il tasso "i" nella formula descritta precedentemente), dei flussi di cassa ante gestione finanziari (*Discounted free cash flow* o DFCF) che si attende verranno prodotti in futuro.

I flussi di cassa prima della gestione finanziaria esprimono la dimensione finanziaria della gestione corrente e sono calcolati nel seguente modo:

- + EBIT (reddito operativo)
- (-) imposte figurative sul reddito operativo
- = NOPAT (reddito operativo al netto delle imposte figurative)
- + ammortamenti ed accantonamenti
- = GROSS CASH FLOW
- +/- disinvestimenti/investimenti in capitale fisso
- +/- variazioni del capitale circolante
- = FREE CASH FLOW

Il valore residuo dell'azienda ("VR") è costituito dal valore dell'azienda calcolato alla fine del periodo analizzato.



Il costo medio ponderato del capitale (*Weighted Average Cost of Capital – WACC*) è determinato come media ponderata del costo del capitale proprio e del costo del capitale di terzi, al netto degli effetti fiscali.

La formula del WACC è quindi :

$$WACC = Ke * \frac{E}{D + E} + Kd * (1 - t) * \frac{D}{D + E}$$

Dove:

Ke = costo del capitale proprio;

E = valore di mercato dei mezzi propri;

Kd = costo del debito;

D = valore di mercato dell'indebitamento;

t = aliquota fiscale.

Il costo del debito finanziario (Kd) è il tasso di interesse al quale si ipotizza l'azienda possa finanziarsi. Questo tasso è normalmente stimato facendo riferimento ai tassi di mercato, considerando uno *spread* al fine di riflettere il potere contrattuale delle società nei confronti dei fornitori di capitale di debito. Il costo del debito deve essere considerato al netto dell'aliquota d'imposta "t", al fine di tenere conto del risparmio fiscale generato dalla deducibilità degli oneri finanziari.

Il costo del capitale proprio rappresenta il rendimento che ci si aspetta, in condizioni non influenzate da fenomeni contingenti, dal settore di appartenenza dell'azienda ed è stato calcolato utilizzando il *Capital Asset Pricing Model*, attraverso la formula:

$$Ke = Rf + \beta * (Rm - Rf) + Sp$$

Dove:

Rf = tasso privo di rischio (*risk free rate*), pari al rendimento offerto nel medio-lungo termine da investimenti quali i titoli di stato;

β = è un indice del rischio sistematico non diversificabile di un investimento con un profilo di rischio simile a quello dell'azienda oggetto di valutazione. Il coefficiente viene determinato facendo riferimento ad un campione di società quotate comparabili;

Rm-Rf = premio per il rischio azionario, ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio; esso è pari alla differenza tra il rendimento medio del mercato azionario e il tasso privo di rischio;



Sp = *Additional premium*, ovvero il rendimento addizionale richiesto dall'investitore razionale che investe in società di piccole dimensioni, che comportano di solito una minore liquidabilità dell'investimento.

Metodologia applicata

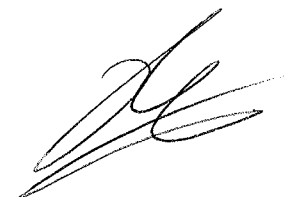
La dottrina aziendalistica e la prassi professionale concordano nel ritenere che la scelta del criterio valutativo risulti funzione delle finalità dell'operazione che ha richiesto la valutazione, della natura della società e del settore di attività in cui essa opera.

Considerando la finalità della valutazione, la scelta metodologica atta ad esprimere il valore del capitale economico della CGU è stata effettuata tenendo conto della natura, delle informazioni disponibili e della tipologia delle attività sottostanti. Al riguardo il criterio di valutazione adottato e la rispettiva metodologia applicativa è quella dei flussi di cassa attualizzati.

Conseguentemente, per tener conto della rimodulazione contrattuale con il Gruppo Intesa Sanpaolo, descritta nella Relazione degli Amministratori, la metodologia in esame per la CGU riferibile al Gruppo Intesa Sanpaolo è stata applicata separatamente procedendo ad isolare i valori riferibili alle CGU oggetto di valutazione e a calcolare gli *Unlevered Free Cash Flow*.

L'Impairment test

Il costo medio ponderato del capitale (*Weighted Average Cost of Capital – WACC*) utilizzato per attualizzare gli *unlevered free cash flow* è stato determinato come di seguito:



31-Dic-15

Ipotesi Tassi

Tasso buoni del tesoro pluriennali	2,6%
Premio per il rischio azionario	5,6%
Rendimento addizionale	5,8%
Premio per il rischio specifico aziendale	0,0%
Tasso imposte	32,3%

Ipotesi Beta

Coefficiente Beta selezionato	0,756
Coefficiente Beta levered	0,756

WACC = Rf + Beta*(Rm-Rf) + Sp	12,59%
--------------------------------------	---------------

Ipotesi di Struttura del Capitale

Capitale Privilegiato	0,0%
Capitale di Debito	0,0%
Patrimonio Netto	100,0%
Costo dell'indebitamento	0,0%
Costo del Capitale Privilegiato	0,0%

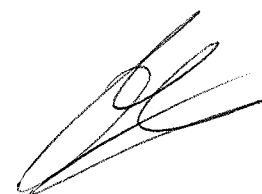
WACC	12,59%
-------------	---------------

Fonte: Ibbotson, Bloomberg.

Per lo stock di crediti in gestione in essere alla data di bilancio, la stima dei recuperi attesi è stata determinata in base ad un processo annuale (c.d. *business plan*), riassumibile nelle seguenti fasi:

- i. Individuazione e classificazione dei crediti nelle seguenti tipologie omogenee:
 - a) *Cases*: debitori in closing alla data di riferimento del *business plan*;
 - b) *Resolution strategy*: previsioni di recupero del gestore;
 - c) *Handpriced*: previsioni di recupero originarie al momento della *due-diligence*;
 - d) *Sub Performing Loans*: crediti in bonis e piani di rientro a lungo termine;
 - e) *Residuals*: posizioni originariamente assistite da garanzie ipotecarie e divenute chirografe alla data di riferimento del *business plan*;
 - f) *Recovery (%)*: revisione forfettaria di recupero indicata dal gestore in percentuale del valore nominale del credito;
 - g) *Algorithm Secured*: determinazione puntuale del recupero sulla base del valore dei cespiti a garanzia del credito, degli importi ipotecari iscritti e dell'eventuale credito ammesso alla procedura concorsuale in via privilegiata;
 - h) *Unsecured*: processo statistico di determinazione del recupero atteso tramite campionatura o raffronto con dati storici.
- ii. Verifica e consolidamento dei dati;
- iii. Approvazione del documento.

Le tabelle seguenti illustrano in sintesi i calcoli che sono stati effettuati per le due CGU:



GOODWILL IMPAIRMENT TEST GRUPPO INTESA SANPAOLO

- Valutazione basata sulla Posizione Finanziaria Netta

Data Valutazione	31-Dic-15
WACC	12,6%
Terminal Year	2026
Terminal Multiple	3,6x

ISP Gestito	2016-2026
EBITDA / EBIT	37.193
Imposte d'esercizio	(12.332)
NET INCOME / NOPAT	24.861
Capitale circolante netto	4.397
Terminal Value	0
Flusso di cassa operativo	29.258

Valore del Capitale Economico	15.924
Goodwill Book Value	6.941
Impairment	-

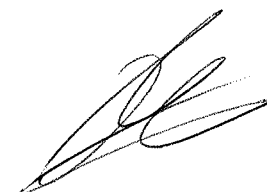
Il valore del capitale economico della CGU in esame è risultato pari a Euro 15.924 mila a fronte di un valore contabile dell'avviamento pari a Euro 6.941 mila.

L'analisi di sensitività è stata operata con riferimento alle principali variabili del modello:

- Costo medio ponderato del capitale (WACC)
- Intensità dei recuperi (Net Recovery Rate)

Analisi sensitività Intesa:

In ragione della metodologia utilizzata, l'analisi di sensitivity evidenzia l'assenza di correlazione tra il multiplo ed il valore economico della CGU, mentre evidenzia la relazione inversamente proporzionale tra il costo medio ponderato del capitale (WACC) ed il valore economico della CGU.



Sensitivity

	0,6x	2,6x	3,6x	4,6x	6,6x	<i>MULTIPLE</i>
9,6%	18.104	18.104	18.104	18.104	18.104	
11,6%	16.605	16.605	16.605	16.605	16.605	
12,6%	15.927	15.927	15.927	15.927	15.927	
13,6%	15.291	15.291	15.291	15.291	15.291	
15,6%	14.136	14.136	14.136	14.136	14.136	
WACC						

In ragione della metodologia utilizzata, l'analisi di sensitivity di seguito esposta evidenzia la correlazione sia dell'intensità dei recuperi (NRR) che del costo medio ponderato del capitale (WACC) con il valore economico della CGU. In particolare, l'intensità dei recuperi (NRR) presenta una relazione direttamente proporzionale, mentre il costo medio ponderato del capitale (WACC) presenta una relazione inversamente proporzionale al valore della CGU.

Sensitivity

	9,6%	11,6%	12,6%	13,6%	15,6%	<i>WACC</i>
-10,0%	10.355	9.399	8.969	8.568	7.842	
-5,0%	14.228	13.000	12.447	11.928	10.988	
0,0%	18.101	16.602	15.924	15.289	14.134	
5,0%	21.974	20.204	19.402	18.650	17.280	
10,0%	25.847	23.806	22.880	22.011	20.426	
NRR						

Relativamente alla relazione industriale con il Gruppo Credit Agricole, per lo *stock* che entrerà in gestione successivamente alla data di bilancio, sono state fatte ipotesi basate sulla media dei flussi ricevuti in gestione per gli anni passati.

GOODWILL IMPAIRMENT TEST GRUPPO CREDIT AGRICOLE

- Valutazione basata sulla Posizione Finanziaria Netta

Data Valutazione	31-Dic-15
WACC	12,6%
Terminal Year	2020
Terminal Multiple	3,6x

CA Gestito	2016-2019
EBITDA / EBIT	300
Imposte d'esercizio	(1.223)
NET INCOME / NOPAT	(922)
Capitale circolante netto	(412)
Terminal Value	3.076
Flusso di Cassa Operativo	1.742

Valore del Capitale Economico	500
Goodwill Book Value	1.256
Impairment	756

Il valore del capitale economico della CGU in esame è risultato pari a Euro 500 mila a fronte di un valore contabile dell'avviamento pari a Euro 1.256 mila. Sulla base di quanto precede, è stato rilevato un impairment di Euro 756 mila.

L'analisi di sensitività è stata operata con riferimento alle principali variabili del modello:

- Costo medio ponderato del capitale (WACC)
- Intensità dei recuperi (Net Recovery Rate)

La tabella seguente ne illustra in sintesi i risultati.

Analisi sensitività Credit Agricole:

In ragione della metodologia utilizzata, l'analisi di sensitivity di seguito esposta evidenzia la relazione inversamente proporzionale tra il costo medio ponderato del capitale (WACC) ed il valore economico della CGU. L'analisi evidenzia inoltre la relazione direttamente proporzionale tra il multiplo e il valore della CGU.

Sensitivity

	0,6x	2,6x	3,6x	4,6x	6,6x	MULTIPLE
9,6%	◆ (926)	▲ 167	● 713	● 1.260	● 2.353	
11,6%	◆ (930)	▲ 68	● 567	● 1.066	● 2.064	
12,6%	◆ (931)	▲ 23	● 500	● 978	● 1.932	
13,6%	◆ (932)	◆ (19)	▲ 438	● 894	● 1.808	
15,6%	◆ (932)	◆ (95)	▲ 324	● 742	● 1.579	

WACC

In ragione della metodologia utilizzata, l'analisi di sensitivity di seguito esposta evidenzia la correlazione sia dell'intensità dei recuperi (NRR) che del costo medio ponderato del capitale (WACC) con il valore economico della CGU. In particolare, l'intensità dei recuperi (NRR) presenta una relazione direttamente proporzionale, mentre il costo medio ponderato del capitale (WACC) presenta una relazione inversamente proporzionale al valore della CGU.

Sensitivity

	9,6%	11,6%	12,6%	13,6%	15,6%	WACC
-10,0%	◆ (2.129)	◆ (2.083)	◆ (2.060)	◆ (2.038)	◆ (1.994)	
-5,0%	◆ (708)	◆ (758)	◆ (780)	◆ (800)	◆ (835)	
0,0%	● 713	● 567	● 500	▲ 438	▲ 323	
5,0%	● 2.134	● 1.892	● 1.781	● 1.675	● 1.482	
10,0%	● 3.555	● 3.217	● 3.061	● 2.913	● 2.640	

NRR

Il Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2016 ha deliberato:

- di approvare la procedura di *impairment* test effettuata sulla voce "avviamento" ai sensi e per gli effetti dello IAS 36;
- di procedere a rettifiche di valore della voce "avviamento", precedentemente iscritta ad un valore contabile di Euro 8.197 mila, per Euro 756 mila, in quanto dal test effettuato il valore residuo

recuperabile dell'avviamento, inteso come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il suo valore d'uso, risulta minore del predetto valore contabile, evidenziando quindi segnali di *impairment* per il Gruppo Credit Agricole. Il valore contabile dell'avviamento ammonta quindi ad Euro 7.441 mila.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

(€/000)

	Totale
A. Esistenze iniziali	9.111
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	1.529
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	756
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	756
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	9.128

Gli ammortamenti sono essenzialmente riferiti, nella misura di € 756 mila, a nuovi software entrati in funzione nel corso dell'esercizio 2015 e nella misura di € 189 mila, all'immobilizzazione immateriale iscritta in bilancio con riferimento ai contratti di *servicing* siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec Npl S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l..

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

- a) Non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- b) non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- c) non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;



d) non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali;

e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;

f) il valore contabile attribuito all'unità generatrice di flussi finanziari dai contratti di *servicing* siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec NPL S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l., è stato completamente ammortizzato.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	(€/000)	
	31.12.2015	31.12.2014
a) Correnti	4.428	3.841
- IRES	1.275	1.516
- IRAP	835	10
- Imposte da recuperare	2.318	2.315
b) anticipate	1.910	2.415
- Imposte anticipate - IRES	1.907	2.412
- Imposte anticipate - IRAP	3	3
TOTALE	6.338	6.256

I crediti per imposte correnti riferite all'IRES sono relativi ai crediti sorti in esercizi precedenti e per Italfondario RE S.r.l. agli acconti versati, alle ritenute subite, al netto dei debiti per le imposte di competenza dell'esercizio.

Nello specifico:

- relativamente all'IRES sono stati versati acconti per € 1.361 mila, risultano crediti per € 353 mila e si evidenziano imposte di competenza dell'esercizio per € 439 mila;
- relativamente all'IRAP sono stati versati acconti per € 1.175 mila, risultano crediti per € 81 mila e si evidenziano imposte di competenza dell'esercizio per € 421 mila.

Le imposte da recuperare per € 2.318 mila, sono riconducibili al rimborso IRES per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi fiscali compresi tra il 2007 e il 2011.

La deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, è stata introdotta dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, c.d. Decreto Monti, e successivamente modificato dall'art. 4, comma 12, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, c.d. Decreto semplificazioni fiscali.

Relativamente a tale credito, è stata presentata istanza di rimborso.

La voce "anticipate", pari ad € 1.910 mila, si compone delle seguenti poste riferite all'IRES:

- € 949 mila attribuibili alle perdite fiscali;
- € 258 mila attribuibili a differenze temporanee riferite a spese amministrative
- € 649 mila attribuibili a differenze temporanee riferite ai fondi rischi e oneri;
- € 51 mila attribuibili ad altre partite.

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate entro un arco temporale non superiore ad un triennio.

Anche in considerazione dell'ammontare significativo di imposte anticipate iscritte nell'attivo, è stato eseguito il *probability test*. Il test, eseguito sul piano economico-finanziario 2016-2018, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2015.

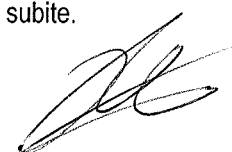
12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	(€/000)	
	31.12.2015	31.12.2014 ⁽¹⁾
a) Correnti	58	1.078
- Imposte correnti da versare IRES	56	780
- Imposte correnti da versare IRAP	2	298
b) differite	24	97
- Imposte differite passive IRES	24	87
- Imposte differite passive IRAP	-	10
TOTALE	82	1.175

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

I debiti per imposte correnti riferiti all'IRES e all'IRAP esplicitati nella soprariportata tabella sono relativi ai debiti per le imposte di competenza dell'esercizio, al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite.

Nello specifico:



- relativamente all'IRES si evidenziano crediti per € 44 mila ed imposte di competenza per € 100 mila;
- relativamente all'IRAP sono stati versati acconti per € 19 mila e si evidenziano imposte di competenza per € 21 mila.

La voce "differite", pari ad € 24 mila, si compone delle seguenti poste riferite all'IRES:

- € 22 mila riferiti a differenze temporanee relative a spese amministrative,
- € 2 mila riferiti a fondi rischi ed oneri.

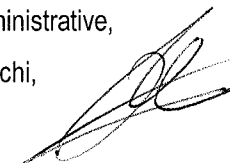
12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(€/000)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Esistenze iniziali	2.415	2.490
2. Aumenti	1.185	1.997
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.185	1.997
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.185	1.997
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-1.690	-2.072
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.690	-2.072
a) rigiri	-1.690	-2.072
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.910	2.415

Le variazioni delle imposte anticipate in contropartita del Conto Economico, prevalentemente relative all'IRES, sono dovute:

- allo stanziamento per € 949 mila di imposte anticipate attribuibili alle perdite fiscali,
- allo stanziamento per € 135 mila di imposte anticipate attribuibili a differenze temporanee sui fondi rischi ed oneri,
- allo stanziamento per € 101 mila di imposte anticipate riferite a differenze temporanee su spese amministrative,
- al rigiro per € 40 mila di imposte anticipate, riferite a differenze temporanee su spese amministrative,
- al rigiro per € 1.637 mila di imposte anticipate, riferite a differenze temporanee su fondi rischi,



- al rigiro per € 13 mila di imposte anticipate, riferite ad altre partite.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non presenti.

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

(€/000)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
1. Esistenze iniziali	97	203
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	7
a) relative a precedenti esercizi	-	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	7
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		-
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-73	-113
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-73	-113
a) rigiri	-73	-113
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	24	97

Le variazioni delle imposte differite in contropartita del Conto Economico sono riferite essenzialmente al rigiro della fiscalità inerente il valore intangibile attribuito ai contratti di *servicing*, riconosciuto in sede di FTA dell'incorporata Castello Gestione Crediti S.r.l.. Tale rigiro è pari ad € 63 mila, di cui € 52 mila riferite all'IRES ed € 11 mila riferite all'IRAP.

Sezione 13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 130

13.1 Composizione della voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”

La voce, pari ad € 10 mila, è costituita dalla partecipazione totalitaria nella Opportunity Securitization S.r.l. detenuta da Italfondario S.p.A., sottoscritta in sede di costituzione della stessa, avvenuta in data 17 dicembre 2013.

Sezione 14 – Altre Attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	(€/000)	
	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
a) Spese anticipate in qualità di <i>servicer</i>	451	529
b) Crediti di natura fiscale	244	674
c) Altre	1.698	1.886
TOTALE	2.393	3.089

I “Crediti di natura fiscale” sono diminuiti di € 430 mila (64%) rispetto al precedente esercizio. Tale riduzione è essenzialmente ascrivibile alla diminuzione del saldo della liquidazione IVA del mese di dicembre di Italfondario S.p.A., pari ad un credito di € 133 mila e 323 mila, rispettivamente per il 2015 e per il 2014, e all'utilizzo di un credito d'imposta riferito al TFR da parte di Italfondario S.p.A., nella misura di € 118 mila.

Le “Altre” costituiscono una sottovoce residuale, ed includono per € 1.085 mila risconti attivi.

Passivo**Sezione 1 – Debiti - Voce 10****1.1 Debiti**

(€/000)

Voci	31.12.2015			31.12.2014		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1			1		
2. Altri debiti	45	-	47	50	151	22
Totale	46	-	47	51	151	22
<i>Fair Value - Livello 1</i>						
<i>Fair Value - Livello 2</i>						
<i>Fair Value - Livello 3</i>	46	-	47	51	151	22
<i>Totale Fair Value</i>	46	-	47	51	151	22

Gli "Altri finanziamenti" verso banche sono costituiti dalla quota residua dell'operazione di provvista corrispondenti agli impieghi Bausparkasse.

Gli "Altri debiti" verso banche sono costituiti da partite di natura residuale.

Gli "Altri debiti" verso enti finanziari sono correlati ad anticipazioni erogate ai veicoli.

1.2 Debiti subordinati

Non presenti.

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12.2 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre Passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	(€/000)	
	31.12.2015	31.12.2014
a) Fornitori e professionisti	7.141	9.464
b) Incassi da contabilizzare	1.914	1.810
c) Partite in sospeso	265	293
d) Competenze da liquidare	2.606	2.330
e) Contributi previdenziali da versare	1.712	1.607
f) Fondo spese legali Palazzo Finance	370	379
g) Importi da versare ex D.M. 28/4/2000 n. 158	4.160	46
h) Contributi da dettagliare	1.244	1.244
i) Ritenute da versare	797	906
j) Altre	437	513
TOTALE	20.646	18.592

Le “Altre passività”, pari ad € 20.646 mila ed € 18.592 mila, rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014, registrano un incremento di € 2.054 mila (11%).

La sottovoce “Fornitori e professionisti”, pari ad € 7.141 ed € 9.464, rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014, registra un incremento di € 2.323 mila (25%).

Gli “Incassi da contabilizzare” sono riferiti a partite da registrare a Voce propria ed incassate negli ultimi giorni dell'anno.

Le “Partite in sospeso” sono principalmente riferite ad incassi per i quali la Società ha in corso le attività di verifica per la relativa attribuzione ai portafogli di pertinenza.

Le “Competenze da liquidare” sono principalmente riferite a competenze relative al personale dipendente per emolumenti maturati e da corrispondere.

Gli “Importi da versare ex D.M.28/4/2000 n. 158” sono riferiti all'ammontare delle competenze che dovranno essere versate all'INPS relativamente al personale che alla data di chiusura dell'esercizio è presente nel Fondo di solidarietà acceso nel 2014. L'aumento per € 4.114 mila è essenzialmente ascrivibile alla conferma dei conteggi da parte dell'INPS.

Le “Altre” costituiscono una sottovoce residuale, pari ad € 437 mila ed € 513 mila, rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale" : variazioni annue

(€/000)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	7.517	7.084
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	574
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	1.785	141
C.2 Altre variazioni in diminuzione	149	-
D. Esistenze finali	5.583	7.517

La valutazione ai sensi dello IAS 19 al 31 dicembre 2015 ha determinato, a livello consolidato, una variazione in diminuzione di € 149 mila, in luogo dell'accantonamento ed è determinata sulla base di quanto comunicato dall'attuario esterno incaricato dalla Società. La variazione in esame, è essenzialmente riconducibile all'uscita dei dipendenti a fronte del ricorso al Fondo di solidarietà e sostegno al reddito, acceso nel 2014, e alla flessione della curva dei tassi di interesse di mercato.

10.2 Altre informazioni

La valutazione è stata operata applicando le seguenti ipotesi:

1) IPOTESI DEMOGRAFICHE:

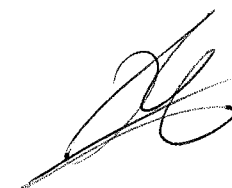
- per quanto riguarda le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte e dal collocamento a riposo, del personale in servizio, sono state dedotte mediante opportune perequazioni dai dati delle eliminazioni, negli ultimi anni, di collettività operanti in settori di attività similari;
- per Italfondiaro RE S.r.l., Gextra S.r.l. e IBIS S.r.l., la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta uguale allo 0% in quanto si è ritenuto di riassumere nel tasso di aumento delle retribuzioni anche la possibilità di passaggio alla categoria superiore;



- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 1,50%, sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività similari;
- l'età massima per il collocamento a riposo tiene opportunamente conto delle ultime disposizioni legislative.

2) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:

- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stata adottata la curva dei tassi EUR Composite AA al 31.12.2015. Per ottenere i tassi effettivamente utilizzati si è proceduto come di seguito specificato:
 - interpolazione lineare per i nodi mancanti fino a 15 anni;
 - bootstrapping;
 - estrapolazione, per i nodi successivi, mediante l'utilizzo di una power curve (tra l'altro, uno dei metodi proposti nella practical guide pubblicata dall'International Actuarial Association e dall'Association Actuarielle Internationale, "Discount Rate in Financial Reporting", 2014);
- per quanto riguarda l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate, si è fatta l'ipotesi che corrisponde a quanto oggi si può prevedere si possa ottenere in un periodo lungo di tempo e cioè il 1,5%;
- per Italfondionario RE S.r.l. e Gextra S.r.l., per quanto riguarda le linee della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescenti solo per scatti di stipendio, sono state ricavate sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività similari;
- per Italfondionario RE S.r.l. e Gextra S.r.l., l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore è stato posto uguale allo 0%;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 100% per Italfondionario S.p.A. e il 70% per Italfondionario RE S.r.l. e Gextra S.r.l..



Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

		(€/000)	
descrizione		31.12.2015	31.12.2014
a)	Fondo cause in corso	1.005	960
b)	Fondo per emolumenti del personale	419	478
c)	Altri rischi e oneri	144	137
d)	Fondo per oneri di natura risarcitoria	280	280
e)	Fondo di solidarietà	655	6.081
TOTALE		2.503	7.936

Il Fondo cause in corso è a presidio di rischi potenziali relativi a giudizi civili tuttora pendenti.

Il Fondo per oneri di natura risarcitoria comprende gli stanziamenti a fronte dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività di *servicing* dei crediti e conseguentemente tiene conto dei relativi contratti e delle controparti con cui sono conclusi. La Società monitora tali rischi, esaminando per ogni posizione la documentazione contrattuale ed i comportamenti interni adottati. La dimensione totale del fondo e l'ammontare specifico degli accantonamenti annuali, sono determinati dal *management* della Società, sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali interni ed esterni e dei principi e criteri approvati all'interno di una specifica *policy* formalizzata.

Il Fondo su emolumenti del personale è riferito ai premi di anzianità per i dipendenti, passività calcolata con tecniche attuariali e finanziarie applicando le seguenti ipotesi:

1) IPOTESI DEMOGRAFICHE:

- per quanto riguarda le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte, del personale in servizio, sono state dedotte, mediante opportune perequazioni dai dati delle eliminazioni, negli ultimi anni, di collettività operanti in settori di attività similari;
- la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta uguale allo 0% in quanto si è ritenuto di riassumere nel tasso di aumento delle retribuzioni anche la possibilità di passaggio alla categoria superiore;
- l'età massima per il collocamento a riposo tiene opportunamente conto delle ultime disposizioni legislative.



2) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:

- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stata adottata la curva dei tassi EUR Composite AA al 31.12.2015. Per ottenere i tassi effettivamente utilizzati si è proceduto come di seguito specificato:
 - interpolazione lineare per i nodi mancanti fino a 15 anni;
 - bootstrapping;
 - estrapolazione, per i nodi successivi, mediante l'utilizzo di una power curve (tra l'altro, uno dei metodi proposti nella practical guide pubblicata dall'International Actuarial Association e
 - dall'Association Actuarielle Internationale, "Discount Rate in Financial Reporting", 2014);
- per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stata adottata l'ipotesi del 1,5% annuo;
- per quanto riguarda le linee della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescenti solo per scatti di stipendio, sono state ricavate sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività similari;
- l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore è stato posto uguale allo 0%.

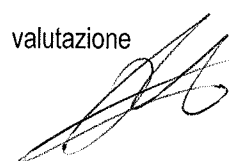
11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(€/000)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	7.936	3.991
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	532	6.546
B.2 Altre variazioni in aumento	15	116
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzi	6.002	2.697
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-22	20
D. Rimanenze finali	2.503	7.936

L'accantonamento esposto, pari ad € 532 mila, è essenzialmente costituito da rischi potenziali relativi a giudizi civili tuttora pendenti.

Le altre variazioni in aumento, pari a complessivi € 15 mila, sono essenzialmente relative alla valutazione attuariale del fondo rischi per premi di anzianità.



Gli utilizzi, pari a complessivi € 6.002 mila, sono essenzialmente costituiti:

- per € 5.445 mila dalla riduzione del Fondo di solidarietà e sostegno al reddito, essenzialmente dovuto alla definizione dei conteggi da parte dell'INPS e alla conseguente riclassifica dell'onere residuo tra i debiti,
- per € 75 mila dalla riduzione del fondo rischi e oneri per premi di anzianità e
- per € 414 mila dalla chiusura di vertenze precedentemente pendenti.

Le altre variazioni in diminuzione, pari a complessivi € -22 mila, sono costituite dall'attualizzazione operata sugli accantonamenti ai fondi rischi in parola.

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

		(€/000)
Tipologie		Importo
1. Capitale		
1.1 Azioni ordinarie		20.000
1.2 Altre azioni		

Il capitale è composto da n° 20 milioni di azioni del valore nominale di € 1 cadauna. Dette azioni, distinte in tre diverse categorie sulla base della loro appartenenza ai soci e, in particolare:

- Azioni di classe C – azioni appartenenti al Gruppo Fortress,
- Azioni di classe D – azioni appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e al Gruppo Fortress,

garantiscono identici diritti patrimoniali, ma riservano ai rispettivi titolari diritti amministrativi parzialmente differenti tra loro.

Sezione 13 – Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 190

13.1 Composizione della voce 190 "Patrimonio di pertinenza di terzi"

Non presenti.

Parte C - Informazioni sul Conto Economico Consolidato**Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20****1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	4		32	36	66
5.2 Crediti verso enti finanziari			-	-	-
5.3 Crediti verso clientela			-	-	-
6. Altre attività			28	28	-
7. Derivati di copertura					
Totale	4		60	64	66

Gli interessi attivi maturati nel 2015 risultano riferiti:

- alla liquidità investita presso banche per € 32 mila;
- all'impiego in Obbligazioni per € 4 mila.

La variazione degli interessi attivi maturati verso banche è in linea con la riduzione dei tassi di mercato e delle giacenze medie.



1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Debiti verso banche	1		4	5	116
2. Debiti verso enti finanziari					-
3. Debiti verso clientela					-
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	1	-	4	5	116

La voce è sostanzialmente riferita agli interessi passivi maturati sui c/c bancari e sulle linee di credito concesse dagli istituti di credito.



Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40**2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"**

(€/000)

Dettaglio	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014 ⁽¹⁾
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate		
6. servizi di:	33.283	25.864
- gestione di fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	33.283	25.864
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	14.878	14.438
9. altre commissioni	1.074	1.612
Totale	49.235	41.914

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

Riguardo la consistenza della voce si evidenziano:

- l'incremento registrato dall'esercizio 2014 all'esercizio 2015 nelle commissioni attive da "altri servizi", nella misura di € 7.419 mila, essenzialmente riferite per Italfondiaro S.p.A. alla gestione del portafoglio crediti *non performing* di proprietà di gruppi bancari;
- l'incremento registrato dall'esercizio 2014 all'esercizio 2015 nelle commissioni di *servicing* in operazioni di cartolarizzazione, nella misura di € 440 mila, dovuto al naturale andamento del flusso commissionale;
- le "altre commissioni", pari ad € 1.074 mila, essenzialmente relative a servizi di natura amministrativa e gestionale, prestati alla Società di Gestione del Risparmio Torre SGR p.A. e ai proventi maturati dalla Italfondiaro RE S.r.l.. La riduzione di € 538 mila rispetto al precedente esercizio è essenzialmente riferibile alla Italfondiaro RE S.r.l..

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(€/000)

Dettaglio/Settori	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. garanzie ricevute	174	11
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	76	128
4. altre commissioni	1.931	2.008
Totale	2.181	2.147

Al 31 dicembre 2015 la sottovoce "altre commissioni" riflette:

- per € 1.413 mila commissioni maturate con riferimento alla controllata Gextra S.r.l e connesse al recupero dei crediti; tali commissioni hanno subito un decremento di € 350 mila rispetto all'esercizio 2014,
- per € 273 mila le spese di brokeraggio sostenute da Italfondiaro RE S.r.L.,
- per € 50 mila l'onere relativo alle commissioni di affidamento relative alla linea di credito accesa presso Intesa Sanpaolo S.p.A.; tali commissioni hanno registrato un decremento di € 20 mila rispetto all'esercizio 2014.



Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

(€/000)

Voci/Proventi	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2		2	
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni				
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività				
Totale	2	-	2	-

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

6.1 Composizione della voce 80 "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value"

(€/000)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR		223			223
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3. Passività finanziarie					
3.1 Debiti					
3.2 Titoli di debito					
3.3 Altre passività					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale		223			223

La voce è costituita dalla plusvalenza realizzata sulla vendita delle azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., avvenuta durante il corso dell'esercizio 2015.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

(€/000)

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche - per leasing - per factoring - altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - altri crediti						
3. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati - per leasing - per factoring - per credito al consumo - altri crediti Altri crediti - per leasing - per factoring - per crediti al consumo - prestiti su pegno - altri crediti	45					
Totale	45	-	-	-	-	-

La voce è costituita dalla svalutazione di crediti inesigibili.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Non presenti.

8.3 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Non presenti.

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Non presenti.

Sezione 9 – Spese Amministrative - Voce 110**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

(€/000)

Voci/Settori	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	22.492	21.382
b) oneri sociali	5.779	5.886
c) indennità di fine rapporto	13	-
d) spese previdenziali	1.218	1.166
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.365	1.323
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	679	575
2. Altro personale in attività	988	1.659
3. Amministratori e Sindaci	488	503
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-24	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	32	-
Totale	33.030	32.494

Al 31 dicembre 2015 la voce riflette le consistenze di costo riferibili a 568 addetti complessivi (dato puntuale di fine esercizio) dei quali 561 dipendenti.

Al 31 dicembre 2014 il numero di addetti complessivi era pari a 493 (dei quali 439 dipendenti).

L'incremento della sottovoce "salari e stipendi" pari ad € 22.492 mila e ad € 21.382 mila, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014, nella misura di € 1.110 mila (5%), è in linea con la movimentazione che ha interessato il personale dipendente, che ha subito un incremento di 27 unità, come riportato nella Tab. 9.2 seguente.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto, pari a complessivi € 1.365 mila per la parte transitata a conto economico, determina un aumento del Fondo TFR nella misura di € 9 mila.

L'incremento della sottovoce "altre spese" pari ad € 679 mila e ad € 575 mila, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014, nella misura di € 104 mila (18%), è in linea con la movimentazione che ha interessato il personale dipendente.

La riduzione della sottovoce "Altro personale in attività", pari ad € 988 mila e ad € 1.659 mila, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014, nella misura di € 671 mila (40%), è in linea con la riduzione che ha interessato la numerosità di tale tipologia di personale.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2015	2014
a) dirigenti	14	16
b) quadri direttivi	224	239
c) restante personale	226	182
TOTALE	464	437

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

		(€/000)	
Voci/Settori		Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
a)	Locazione e manutenzione HW e SW	2.714	2.582
b)	Utenze e servizi vari	2.848	2.821
c)	Fitti e spese gestione locali	3.137	3.242
d)	Consulenze, spese legali e notarili	6.505	8.608
e)	Postali, telefoniche e spedizione	346	374
f)	Gestione automezzi e fotocopiatrici	338	204
g)	Assicurazioni	730	596
h)	Cancelleria e stampati	133	163
i)	Pubblicità e promozione	158	178
j)	Spese societarie	407	394
k)	Imposte varie	216	215
l)	Manutenzione impianti e macchinari	119	98
m)	Outsourcing informatici riferiti al personale dipendente	129	111
n)	Foresterie	50	58
o)	Spese di viaggio	312	254
p)	Spese di formazione e partecipazione a convegni	37	36
q)	Spese per due diligence	425	397
r)	Altre	377	278
Totale		18.981	20.609

Le "Altre spese amministrative" sono diminuite di € 1.628 mila (8%) nell'esercizio 2015 rispetto al precedente.

La riduzione è essenzialmente ascrivibile all'effetto combinato dovuto:

- al decremento della sottovoce "Consulenze, spese legali e notari" per € 2.103 mila, in quanto il precedente esercizio includeva le spese maturate a fronte della rimodulazione del rapporto contrattuale con Intesa Sanpaolo;
- all'incremento della sottovoce "Locazione e manutenzione HW e SW" per € 132 mila;
- all'incremento della sottovoce "Gestione automezzi e fotocopiatrici" per € 134 mila;
- all'incremento della sottovoce "Assicurazioni" per € 134 mila.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(€/000)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	154			154
d) impianti elettronici	219			219
e) altri	32			32
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) impianti elettronici				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo				
Totale	405	-	-	405

La voce riflette gli ammortamenti pertinenti alle relative voci dell'attivo.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(€/000)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Avviamento		756		756
2. Altre attività immateriali				
2.1) di proprietà	756	-		756
2.2) acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	756	756	-	1.512

La voce include gli effetti degli ammortamenti calcolati sulle attività intangibili, rispettivamente:

- sulla base degli incassi conseguiti e previsti nel *business plan* originario delle sottostanti operazioni di cartolarizzazione per € 189 mila. Per una più ampia trattazione dei principi, si rimanda alla Parte A.2 della presente Nota Integrativa;
- sulla base delle aliquote fiscali le altre attività immateriali, essenzialmente riferite a software per € 683 mila. Tali aliquote fiscali sono rappresentative della vita economico-tecnica dei beni alle quali si riferiscono.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

(€ / 000)

Descrizione	Risultato netto	
	31/12/2015	31/12/2014
Accantonamenti	531	6.546
Effetti attualizzazione	1	-
Utilizzi	-469	-2.349
TOTALE	63	4.197

Gli accantonamenti esposti sono stati effettuati a fronte:

- di una aggiornata ricognizione dello stato di fatto dei giudizi pendenti o potenziali per € 476 mila e
- di altri rischi per € 55 mila.

Gli utilizzi dei fondi rischi sono relativi:

- alla chiusura parziale del Fondo di solidarietà e sostegno al reddito per € 332 mila per la parte eccedente,
- alla chiusura di fondi per oneri diversi v/so il personale per € 19 mila,
- alla chiusura del fondo ripianamento perdite stanziato nel 2014 per la Italfondiaro RE S.r.l. per € 70 mila,
- alla chiusura di altri rischi per € 48 mila.

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

(€/000)

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
Altri proventi di gestione		
a) Proventi per servizi informativi	4.356	2.710
b) Cancellazioni e rinnovazioni di ipoteca	1.458	1.487
c) Certificazioni notarili	57	79
d) Proventi da due diligence	2.368	1.324
e) Proventi da formazione finanziata	88	151
f) Utilizzi di fondi rischi ed oneri	494	311
g) Altri proventi	1.960	23.161
Totale altri proventi di gestione	10.781	29.223
Altri oneri di gestione		
a) Cause definite e in corso	608	959
b) Altri oneri	960	6.330
Totale altri oneri di gestione	1.568	7.289
Totale altri proventi e oneri di gestione	9.213	21.934

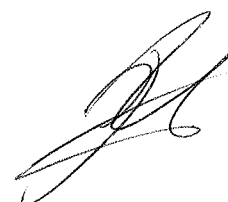
Gli altri proventi di gestione ammontano ad € 10.781 mila per l'esercizio 2015 e ad € 29.223 mila per l'esercizio 2014, registrando un decremento di € 18.442 mila (63%) nel 2015.

Il decremento è essenzialmente riconducibile all'effetto combinato dovuto:

- all'aumento dei "Proventi da servizi informativi" per € 1.646 mila,
- all'aumento dei "Proventi da due diligence" per € 1.044 mila e
- alla riduzione degli "Altri proventi" per € 21.201 mila, le cui consistenze del precedente esercizio erano, per € 5.000 mila, riferibili ad indennizzi assicurativi e per la rimanente parte essenzialmente riconducibili agli effetti derivanti dalla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo del precedente esercizio.

La sottovoce "Proventi da formazione finanziata" è riferita ai contributi pubblici descritti nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Alla data di bilancio non sono presenti condizioni non rispettate o altre situazioni di incertezza relative a tale forma di assistenza pubblica. I proventi rilevati nell'esercizio sono interamente riferiti a costi maturati nello stesso periodo amministrativo.



Gli altri oneri di gestione ammontano ad € 1.568 mila per l'esercizio 2015 e ad € 7.289 mila per l'esercizio 2014, registrando un decremento di € 5.721 mila (78%) nel 2015.

Il decremento è ascrivibile alla circostanza che le consistenze del precedente esercizio includevano gli effetti derivanti dalla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo descritto nella Relazione degli Amministratori.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

(€/000)

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni	57	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	-	131
2.2 Perdite da cessione	-	25
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	57	156

Le rivalutazioni dell'esercizio 2015 sono interamente riferite alla valutazione operata a fine esercizio sulla partecipata BCC Gestione Crediti S.p.A..

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	(€/000)	
	Totale al 31.12.2015	Totale al ⁽¹⁾ 31.12.2014
1. Imposte correnti	-997	-2.658
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	230	10
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011.		
4. Variazione delle imposte anticipate	-505	-75
5. Variazione delle imposte differite	73	106
Imposte di competenza dell'esercizio	-1.199	-2.617

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

Per le altre sottovoci si rimanda a pertinenti sezioni dell'attivo e del passivo.



17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(€/000)			
	2015		2014 ⁽¹⁾	
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte		2.572		2.939
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte				
Utile imponibile teorico		2.572		2.939
IRES - Onere fiscale teorico (27,50% per Italfondario S.p.A. e controllate per il 2014, e per il 2013 36,00% per Italfondario S.p.A. e 27,5% per le controllate)		-707		-808
effetto delle variazioni in diminuzione relative a proventi		1.841		766
effetto delle variazioni in diminuzione relative a oneri		65		456
effetto delle variazioni in aumento relative a proventi		-		-
effetto delle variazioni in aumento relative a oneri		-829		-2.522
Altre variazioni		17		-110
Perdite fiscali dell'anno		-949		-1
Utilizzo perdite fiscali pregresse		22		1.141
Aumenti di imposte anticipate in contropartita al conto economico		1.185		1.994
Riduzioni di imposte anticipate in contropartita al conto economico		-1.697		-2.072
Aumenti di imposte differite in contropartita al conto economico		-		-7
Riduzioni di imposte differite in contropartita al conto economico		58		94
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		230		10
IRES - Onere fiscale effettivo	-29,75%	-765	-36,03%	-1.059
IRAP - Onere fiscale teorico (per Italfondario S.p.A. 5,57%, per Gextra S.r.l. 3,90%, per Italfondario RE S.r.l., IBIS S.r.l. e Sisif S.r.l. 4,82%)		-143		-164
effetto proventi che non concorrono alla base imponibile		544		1.609
effetto di costi che non concorrono alla base imponibile		-2.037		-2.556
effetto altre variazioni		1.192		-469
Aumenti di imposte anticipate in contropartita al conto economico		-		3
Riduzioni di imposte anticipate in contropartita al conto economico		-		-
Aumenti di imposte differite in contropartita al conto economico		-		-
Riduzioni di imposte differite in contropartita al conto economico		11		19
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		-		-
IRAP - Onere fiscale effettivo	-16,88%	-434	-53,01%	-1.558
Onere fiscale teorico totale	-33,07% (*)		-33,07% (*)	
Onere fiscale effettivo totale	-46,62%		-89,04%	

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.



L'onere fiscale effettivo totale, pari al -46,62% e al -89,04%, rispettivamente per il 2015 e il 2014, registra una variazione in diminuzione pari al -42,42%, di cui il -6,28% si riferisce all'IRES e il -36,13% riferibile all'IRAP.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

Sezione 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Gli interessi e le commissioni attive riferite all'esercizio 2015 non sono riconducibili ad attività di leasing finanziario, factoring, credito al consumo o concessione di garanzie o impegni.



Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

Si rimanda alle considerazioni sviluppate nel corpo della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

A. LEASING FINANZIARIO

Non presente.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

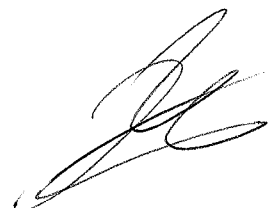
Non presente.

C. CREDITO AL CONSUMO

Non presente.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni



(€/000)

Operazioni	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	871	871
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	871	871
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri		
Totale	871	871

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non presente.

D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità



**D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite:
importo delle attività sottostanti**

Non presente.

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non presente.

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non presente.

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Non presente.

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Non presente.

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Non presente.

D.10 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni



	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	840	222
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso clientela	-	-
8. Attività materiali	-	-

Sono rappresentati dal deposito di € 840 mila presso la BCC Castelli Romani a garanzia:

- per € 700 mila di fidejussioni per l'affitto della sede legale della Italfondionario S.p.A. e di alcune sedi secondarie, e della sede legale della Gextra S.r.l.,
- per € 140 mila di fidejussioni di natura commerciale.

E. MERCHANT BANKING

Non presente.

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

Non presente.

G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non presente.

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

Non presente.

I. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non presenti.

L. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

Non presenti.

M. ALTRE ATTIVITA’

Non presenti.


Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A Operazioni di cartolarizzazione

La natura dell'attività svolta dalla società è di “servicing puro”, non intervenendo con esposizioni finanziarie e capitale proprio nelle operazioni di cartolarizzazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In ordine alle richieste informazioni, ed atteso quanto sopra riportato, si segnala che la società si è dotata di un articolato strumentario tecnico volto al monitoraggio del rischio operativo definito, in ossequio alle pertinenti Istruzioni di Vigilanza (in particolare la Circolare n° 263, 3° aggiornamento, titolo 2, capitolo 5, parte prima, sezione I.) come “rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza, disfunzione o inefficienza di processo, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni (incluse l'attività di fornitori esterni), errori umani, interruzioni dell'operatività, disfunzione di sistemi, inadempienze contrattuali, danni a beni materiali (catastrofi naturali).” In questa macro-categoria è stato inserito anche il rischio legale riferito, in particolare, alla possibilità di essere coinvolti in cause legali ed impossibilità di far valere un contratto.



Come peraltro più diffusamente illustrato nella sezione 3.3 Rischi operativi di questo documento, alla quale peraltro si rimanda, lo strumentario in uso è supportato, inoltre, dalla continua attività di gruppi di lavoro interni volti, sia alla modifica dei processi con l'obiettivo dell'introduzione di maggiori/migliori fattori c.d. "mitigant" che contengano, perciò, i livelli di rischio operativo residuo, sia alla ricerca soluzioni tecniche ed organizzative che ultimamente determinino l'innalzamento del grado di efficacia ed efficienza dei processi e, conseguentemente, anche, della redditività aziendale. Nello sviluppo di dette attività i gruppi di lavoro si avvalgono dell'ausilio di una ragionata e circostanziata mappa del Rischio Residuo (Heatmap) predisposta di concerto con qualificati professionisti ed in linea con le migliori prassi di settore, la quale, periodicamente sottoposta ad analisi di massimo dettaglio disponibile (per singolo business aziendale e per singola attività mappata), fornisce indicazioni attendibili circa l'efficacia dell'attività di modifica dei processi operata nel continuo dalle strutture aziendali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel seguito si riportano le informazioni richieste per le operazioni di cartolarizzazione gestite tenuto conto che, ad eccezione di Opportunity Securitisation, per nessuna di esse, Italfondiaro detiene, alla data, cointeressenze, cosicché non risultano applicabili i punti a), b) primo comma, d) ed e) delle Istruzioni di compilazione, Nota Integrativa, Parte D, Altre informazioni. In particolare riguardo ad Opportunity Securitisation il totale cartolarizzato è pari ad € 70 mila di cui incagli per € 41 mila, costituiti da chiusure di conti correnti, e sofferenze per € 29 mila, relative per € 10 mila a contratti di locazione finanziaria e per € 19 mila ad anticipazioni e connesse commissioni e spese.

A tale proposito si precisa che la colonna denominata "Esposizione" è unicamente riferita a crediti per commissioni contrattualmente dovute per i servizi emarginati nella colonna denominata "Incarico" (importi in Milioni di Euro riferiti alla situazione di fatto al 31 dicembre 2015).

(€ / milioni)

SPV	Ammontare Titoli Junior	Ammontare Titoli Senior/Mezzanine	Tipologia prevalente Attività cart.ta	Qualità (Sofferenze /Altro)	Incassi cumulati	Incarico *)	Esposizione
Castello Finance	332	-	Finanziamenti	Sofferenze	2.734,6	Fs	1,4
Champions	6	24	Mutui fondiari	Sofferenze	31,8	Fs	0,1

SPV	Ammontare Titoli Junior	Ammontare Titoli Senior/Mezzanine	Tipologia prevalente Attività cart.ta	Qualità (Sofferenze /Altro)	Incassi cumulati	Incarico *)	Esposizione
Finance							
Ieffe **		107	Crediti chirografi	Sofferenze	244,9	Fs	0,4
Hogart Finance	48	-	Crediti sanitari/vs P.A.	Sofferenze	361,7	Fs	0,1
FMIL**	-	4	Mutui fondiari	Sofferenze	9,6	Fs	0,1
Palazzo Finance Due	11	6,7	Mutui fondiari	Performing	1.014,7	Fs	-
Westwood Finance	6	16,6	Mutui fondiari	Sofferenze	30,6	Ps	0,1
Tower Finance	26	-	Mutui fondiari	Sofferenze	55,2	Ps	0,1
Ieffe Due	-	-	Mutui fondiari	Sofferenze	134	Ps	0,1
Ieffe Tre	80	199	Mutui fondiari	Sofferenze	896,2	Ps	0,1
Fip Funding	-	987	Finanziamenti	Performing	1.460	S	-
Intesa Sec NPL	155	-	Mutui ipotecari	Sofferenze	704	S	0,3
Intesa Sec 3	73	398	Mutui ipotecari	Sofferenze	7,9	S	0,1
Borromeo Finance	-	364	Mutui ipotecari	Performing	115	S	0,1
Sagittaria Finance	4	19,3	Finanziamenti	Non performing	23,1	Sv	-
Cecilia Finance	1,3	4,2	Finanziamenti	Non performing	11,5	Sv	-
Life Mortgage	-	32,5	Mutui ipotecari	Non performing	10,8	S	-
Sestante Finance	30,5	109,9	Mutui ipotecari	Performing	58,8	S	0,1
Sestante Finance 2	6,2	184,9	Mutui ipotecari	Performing	98	S	0,2
Sestante Finance 3	8,6	328,8	Mutui ipotecari	Performing	136,3	S	0,3

SPV	Ammontare Titoli Junior	Ammontare Titoli Senior/Mezzanine	Tipologia prevalente Attività cart.ta	Qualità (Sofferenze /Altro)	Incassi cumulati	Incarico *)	Esposizione
Sestante Finance 4	6,2	314,9	Mutui ipotecari	Performing	107,5	S	0,4
Eris Finance	50,8	322,3	Finanziamenti	Non performing	57,2	S	1
Vesta Finance	58,4	175,4	Finanziamenti	Non performing	22,6	S	0,1
ISP OBG	N/A	N/A	Finanziamenti	Non performing	5,9	S	0,1
ISP CB Ipotecario	N/A	N/A	Finanziamenti	Non performing	4,9	S	0,1
Quintino Securitisation	3,3	-	Finanziamenti	Non performing	4,5	Fs	-
Magnete Securitisation	1	18,3	Mutui ipotecari	Non performing	8,4	Sv	-
Sestino Securitisation	46,6	-	Finanziamenti	Non performing	33,9	Fs	1
Dulcinea Securitisation	6,6	-	Finanziamenti	Non performing	2,5	Fs	0,3
Opportunity Securitisation	-	-	Finanziamenti	Non performing	0,03	S	-
Alfa Stepstone	-	-	Finanziamenti	Non performing	2	S	0,2

*)

Fs= (servicer + calculation agent + cash manager + paying agent + administrative agent)

Ps= (servicer + administrative agent)

Sv= (servicer supervisor + calculation agent + cash manager + paying agent)

S= (servicer)

**) Titoli sono della tipologia "Instruments"



B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non presenti.

C - Operazioni di cessione

Non presenti.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3.1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**1. Aspetti generali e 2. Politiche di gestione del rischio di credito**

Come peraltro riportato nei paragrafi che precedono e nelle note di cui alla successiva sezione 6 alle quali peraltro si rimanda per maggiori dettagli, Italfondionario svolge, per conto di terze parti, attività di *servicing* finalizzata alla gestione ed al recupero di crediti ed assume solo marginalmente esposizioni di rischio.

L'impiego con imprese e clientela è residuale e caratterizzato da un forte presidio cautelare, talché per i finanziamenti in convenzione con Bausparkasse, in accordo con i contenuti ed i commenti riportati alla specifica voce dell'attivo patrimoniale, l'impiego, residuale, con clientela, erogato nella forma tecnica del mutuo, esposizione residua a fine esercizio pari ad € 1 mila circa, è garantito da ipoteca di primo grado sulle attività immobiliari sottostanti e risulta comunque caratterizzato da rischio di credito contenuto in quanto associato, tra l'altro, a pressoché inesistenti manifestazioni di anomalie andamentali.

Per quanto attiene, invece, i crediti che hanno origine dall'attività caratteristica di *servicing*, si osserva che, tenuto conto dello *standing* delle controparti, non si intravedono rischi significativi da sottoporre a copertura.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia**

(€/000)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					22.792	22.792
4. Crediti verso clientela					6.545	6.545
6. Crediti verso enti finanziari					12.544	12.544
5. Attività finanziarie al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2015					41.881	41.881
Totale al 31.12.2014 ⁽¹⁾					45.497	45.497

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

Non sono presenti Attività finanziarie detenute per la negoziazione, né derivati di copertura.



2 Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Non sono state effettuate rettifiche di valore ai crediti verso clientela, né sono presenti Attività deteriorate.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Non sono state effettuate rettifiche di valore ai crediti verso clientela, né sono presenti Attività deteriorate.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Italfondionario non classifica le esposizioni in base ai *rating* esterni e interni in quanto la Società adotta la metodologia standardizzata semplificata.

3. Concentrazione del credito

Al 31 dicembre 2015 non è presente nessuna posizione costituente un "grande rischio".

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come già indicato, Italfondionario effettua attività di gestione e recupero crediti per conto di terzi, nonché – a titolo sussidiario – talune attività strumentali e/o accessorie legate al funzionamento di operazioni di cartolarizzazione di crediti, consistenti ad esempio nella prestazione di servizi amministrativi a favore di società di cartolarizzazione. In generale, Italfondionario non assume rischi di credito nei confronti del pubblico, e la "clientela" di Italfondionario è rappresentata dalle società-veicolo di cartolarizzazione, il cui patrimonio separato, nel quadro delle operazioni corrispondenti, è contrattualmente destinato anche al soddisfacimento dei diritti relativi alla remunerazione dovuta al *servicer* per la gestione dell'incasso dei crediti.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni garantite sono costituite dai finanziamenti in convenzione con Bausparkasse già menzionati ai punti 1. e 2. di cui sopra, e ai quali si rimanda.



3.2 Rischi di mercato

3.2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Come peraltro già riportato nella Relazione degli Amministratori, la società adotta un'impostazione di avversione al rischio ed a ciò è massimamente improntata l'attività di impiego fruttifera di interessi; le disponibilità finanziarie esorbitanti l'ordinario fabbisogno sono vincolate a tassi variabili negoziati tempo per tempo con qualificate controparti bancarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	(€/000)							
	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre i 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	4.850	776	35.681	287	50	162	75	-
1.3 Altre attività	137	1.541	34	370	267	-	-	44
2. Passività								
2.1 Debiti	-	48	-	-	-	-	-	45
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività	5.594	607	3.886	4.547	2.668	-	-	3.344
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Data l'impostazione di avversione al rischio e la non significatività della raccolta onerosa, la Società non adotta analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

Non sono presenti rischi di prezzo.

3.2.3 RISCHI DI CAMBIO

Non sono presenti rischi di cambio.

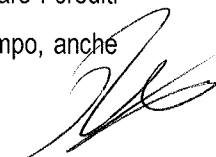
3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto riguarda le tipologie di rischio censite in relazione al tipo di attività specificamente svolta da Italfondiario, peraltro trasfuso nei contenuti del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della società (ICCAP), si precisa che Italfondiario tiene in particolare evidenza le seguenti principali tipologie di rischio:

- rischio strategico, connaturato all'attività stessa di *servicing* e ai relativi fenomeni economici: (a) la remunerazione del gestore dipende in buona parte dai risultati di amministrazione dei crediti, a loro volta parzialmente influenzati da variabili esterne quali le tempistiche delle procedure giudiziali e concorsuali relative ai crediti *non performing*, (b) nel corso degli anni, ciascun portafoglio gestito si contrae tipicamente in volume a fronte del progressivo recupero dei crediti *non performing* e/o dell'estinzione (programmata o anticipata) dei finanziamenti *performing*, (c) di conseguenza, un intermediario attivo in questo settore ha necessità di procurarsi nel tempo nuovi crediti in *servicing*, (d) la propensione dei soggetti titolari di crediti (tipicamente le banche erogatrici) a cartolarizzare i crediti stessi e/o a trasferirne comunque la gestione a soggetti terzi può variare nel corso del tempo, anche

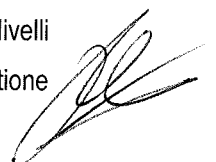


sulla base di ragioni di opportunità strategica e di congiunture legate sia all'andamento del mercato dei capitali che alla modifica della normativa fiscale nonché di quella specifica di vigilanza;

- rischio reputazionale, legato alla "fama" di un gestore di crediti rispetto ai propri concorrenti, e ancor più al ruolo di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione "pubbliche", per le quali si manifesta l'esigenza di mantenere il gradimento delle agenzie di *rating* al fine della conservazione dei contratti di *servicing* in essere e della stipula di quelli futuri ed ulteriori;
- rischio tecnologico e organizzativo, connesso alle problematiche di automazione delle procedure, alla prevenzione di possibili malfunzionamenti e/o perdite di dati, e all'evoluzione nel tempo dei sistemi informativi e delle esigenze di *reporting* e gestionali (queste ultime derivanti a loro volta da fonti soggette a mutamenti, quali la normativa di vigilanza e fiscale, gli orientamenti legislativi e giurisprudenziali in grado di influire sulla quantificazione dei crediti, i principi contabili applicabili agli intermediari finanziari e gli usi del mercato delle cartolarizzazioni);
- rischio legale, non soltanto connesso al rispetto delle normative regolamentari e degli obblighi contrattuali, ma specificamente insito nello svolgimento di attività di recupero giudiziale nei confronti di soggetti che possono assumere comportamenti "litigiosi" per ragioni di conflittualità e/o dilatorie, e più in generale rischi di infedeltà o quanto meno di comportamenti "opportunistici" dalle numerose controparti normalmente coinvolte nell'attività di gestione dei crediti (collaboratori del *servicer*, debitori, terzi coinvolti nelle procedure o interessati ai beni);
- rischio di *outsourcing*, connesso all'esternalizzazione di determinate attività (a cominciare dalle procedure di recupero giudiziale, che per la loro stessa natura necessitano di una rete di legali articolata sul territorio), e quindi al grado di efficienza e nello svolgimento di queste attività da parte dei terzi, e dei relativi controlli operativi da parte della Società.

La gestione dei rischi aziendali è in concreto resa possibile tramite il coordinamento sinergico delle funzioni aziendali di *Portfolio Reporting*, *Internal Auditing*, *Compliance*, *Risk Management* e Amministrazione Finanza e Controllo.

Le cinque funzioni si integrano nella gestione del rischio aziendale di Italfondario attraverso una costante dialettica ed un assiduo *reporting* all'Alta Direzione. In particolare, al *Portfolio Reporting* compete la gestione del rischio strategico nonché del rischio operativo sulle attività di *servicing*, all'Amministrazione Finanza e Controllo compete il monitoraggio dei rischi economico-patrimoniali cosiddetti *corporate* e di quelli relativi al patrimonio di vigilanza della Società, all'*Internal Auditing* fa capo il monitoraggio degli altri rischi identificati dal Consiglio di Amministrazione, con facoltà di suggerire l'introduzione di procedure di controllo idonee a presidiare i rischi individuati, alla *Compliance* compete la gestione del rischio collegato all'applicazione di norme che regolamentano l'attività di riferimento, al *Risk Management* compete l'identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi aziendali, nonché il favorire la sistematicità dell'analisi dei principali scostamenti dai livelli massimi di rischio approvati e delle relative motivazioni, contribuendo conseguentemente alla migliore gestione



dei rischi nonché alla rapida e corretta segnalazione alla Funzione *Compliance* delle risultanze dell'analisi dei rischi.

Al Consiglio di Amministrazione, inoltre, compete l'approvazione delle politiche complessive di gestione del rischio per la Società, le cui principali finalità sono:

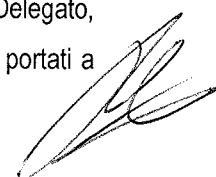
- definizione delle tipologie di rischio oggetto di monitoraggio;
- identificazione degli indicatori di rischio e della periodicità di rilevazione degli stessi;
- definizione dei livelli massimi – in termini qualitativi e/o quantitativi - di rischio da assumere nella gestione, nonché dei livelli tollerati di scostamento dai suddetti livelli massimi e delle relative procedure di controllo e/o autorizzazione;
- definizione dei contenuti minimi e della periodicità della reportistica da sottoporre all'Amministratore Delegato ed alla Direzione Generale.

Il processo di gestione dei rischi aziendali, in sintesi, si è articolato nelle seguenti fasi:

- **Mappatura dei rischi:** in tale fase viene individuata, sulla base (i) della conoscenza dei rischi inerenti al *business* e (ii) dell'analisi condotta sulle procedure aziendali, la lista dei rischi che possono affliggere i processi aziendali e le relative associazioni ad ogni componente della struttura aziendale, laddove possibile. Tale fase del processo compete congiuntamente alla funzione *Risk Management* ed all'*Internal Auditing*.
- **Misurazione del rischio e definizione dei *key risk indicators (Kri)*:** è l'individuazione di fattori che hanno la capacità di fornire segnali di primo allarme (*Early Warning*) sui sistemi, processi, risorse umane e l'intera struttura aziendale. Il ruolo dei *Kri* nell'attività di gestione dei rischi operativi si sostanzia nel:
 - supporto tecnico nella gestione di rischi presenti in azienda;
 - anticipazione del verificarsi di azioni critiche causate dalla manifestazione di rischi di impatto alto ed inatteso;
 - supporto per l'identificazione del livello di tolleranza della propensione al rischio dell'azienda relativamente a ciascun rischio rilevato;
 - supporto alla redazione di report per la Direzione aziendale.

La produzione degli indicatori sintetici di rischio viene sviluppata su impulso del *Risk Management* e dell'*Internal Auditing*, con il contributo delle funzioni *Portfolio Reporting* e del comparto Amministrazione Finanza e Controllo, che forniscono rispettivamente le basi di dati e gli indici sintetici relativi ai crediti gestiti ed ai fenomeni di gestione *corporate*.

- **Valutazione dei rischi aziendali:** in tale fase viene valutato, d'intesa con la Funzione *Compliance*, il grado di esposizione delle strutture aziendali ai diversi fattori di rischio individuati, per determinare poi la tipologia di esposizione complessiva al rischio (di mercato, finanziario, operativo) alla quale ciascun indicatore di rischio è riconducibile. La valutazione dei rischi è compito dell'Amministratore Delegato, che ne riferisce prontamente al Consiglio di Amministrazione.
- **Proposta di opportuni interventi sulle procedure di controllo aziendali.** La facoltà di proporre interventi sulle procedure aziendali compete alla funzione *Internal Auditing*, che eventualmente incarica a tal fine l'Organizzazione. Le proposte possono essere segnalate direttamente dall'Amministratore Delegato, dalla Direzione Generale o dalla Funzione *Compliance*. Gli interventi così implementati sono portati a



conoscenza del Consiglio di Amministrazione nel quadro del *reporting* dell'*Internal Auditing* al Consiglio stesso.

La mappatura dei rischi viene condotta a partire dalla rilevazione dei processi aziendali (operativi e di *reporting* gestionale e/o contabile) e dei relativi presidi operativi e di controllo presenti nella struttura aziendale e/o degli *outsourcers* dei quali la Società si può avvalere. A tal proposito, il sistema informativo-contabile consente la corretta registrazione e tracciatura dei costi e/o delle perdite associabili al rischio individuato.

L'attività della Funzione di *Compliance*, si articola nelle seguenti fasi:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili all'attività della Società e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e/o procedurali finalizzate ad assicurare il presidio degli eventuali rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di idonei flussi informativi a tutte le strutture interessate;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi eventualmente proposti per la prevenzione dei rischi di non conformità.

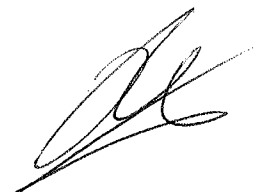
A tal fine la Funzione *Compliance* si avvale – tra l'altro – della collaborazione di diverse strutture aziendali, e segnatamente:

- di tutte le strutture che possono essere ricomprese nell'area *Legal*;
- delle strutture che si occupano dell'organizzazione aziendale (sviluppo organizzativo e risorse umane);
- delle strutture che si occupano di monitoraggio e gestione del rischio aziendale (essenzialmente *Portfolio Reporting* e *Internal Auditing*, peraltro nel pieno rispetto dell'indipendenza di tale ultima funzione e con una precisa divisione delle responsabilità rispetto a questa).

Al fine di mitigare i diversi rischi operativi sopra elencati, Italfondiaro beneficia – come è prassi nel settore – della protezione diretta o indiretta derivante da alcune coperture assicurative, che comprendono polizze contratte in proprio, ma anche contratti di assicurazione stipulati a favore di beneficiari terzi e/o da parte di soggetti terzi, e si estendono ad ambiti quali i rischi informatici, la responsabilità civile degli amministratori, il patrimonio immobiliare utilizzato in locazione, nonché i cespiti immobiliari gravati da ipoteca a garanzia dei crediti gestiti.

Peraltro, data la natura dei rischi tipici connaturati all'attività aziendale, descritti nel paragrafo precedente, i più efficaci presidi sono rappresentati:

- quanto alla conduzione operativa del *business*, dalla sistematicità delle verifiche di tipo gestionale (operate dall'Alta Direzione) e dalla separata attività di controllo di gestione (posta in essere nel quadro di intervento dell'*Internal Audit*),
- quanto alla più globale evoluzione dello scenario di riferimento (quadro normativo, ricerca di nuovi contratti di gestione, posizionamento di mercato), dalle scelte direzionali e strategiche che competono all'Organo Amministrativo.



Al fine di coordinare le attività delle funzioni di controllo, è stato istituito il Comitato di Direzione dei Controlli Interni, a cui fanno parte l'Amministratore Delegato, il responsabile dell'*Internal Audit*, il responsabile della *Compliance*, il responsabile del *Risk Management* ed il *Chief Financial Officer*.

In particolare, il Comitato svolge i seguenti compiti:

- coordina l'attività delle Funzioni di Controllo aziendale anche attraverso lo scambio delle informazioni tra le stesse e l'Alta direzione;
- coordina i piani di lavoro preparati dalle Funzioni di Controllo;
- assiste l'Amministratore Delegato nello svolgimento dei compiti relativi alla implementazione del sistema di controllo interno, secondo le linee deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina le eventuali comunicazioni e le informazioni ricevute dal Collegio Sindacale ed eventualmente da Autorità di Vigilanza;
- esamina le relazioni dell'Organismo di Vigilanza;
- esprime eventuali pareri non vincolanti sulla normativa applicabile agli intermediari in materia di rischi e sistema dei controlli;
- svolge specifiche ulteriori attività finalizzate all'espressione di pareri ed analisi sulla materia dei controlli interni.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Italfondiaro non è esposto in misura apprezzabile al rischio di liquidità e l'unica possibile fonte che potrebbe generare tale rischiosità è legata alla difficoltà di ottemperare agli obblighi legati alle spese di funzionamento dell'azienda. La struttura si è comunque dotata di un processo di *treasury management* che permette di monitorare e gestire tempestivamente eventuali situazioni problematiche, che, attese le dinamiche reddituali proprie della società, soggiacciono ad un rischio potenzialmente basso.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA											
1. Distribuzione per durata residua delle attività e delle passività finanziarie											(€/000)
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	10	21	22	76	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Altre attività	5.355	-	-	-	452	35.773	196	1	-	-	1.472
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	48	-	-	-	-	-	45
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il patrimonio dell'Impresa

4.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa del Patrimonio della Società al 31 dicembre 2015, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 del Passivo, Parte B, della presente Nota Integrativa. La società soggiace ai requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori previsti dalla Normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, e dalle altre norme di Legge.



4.1.2 - Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	(€/000)	
	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	20.000	20.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	4.000	4.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	9.275	8.461
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-716	-958
- Quota delle riserve da valutazione relativa a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.373	322
Totale	33.932	31.825



4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non presenti.

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non presenti.

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Italfondiaro S.p.A., Gextra S.r.l., Italfondiaro RE S.r.l. e Ibis S.r.l. non sono soggetti a vigilanza su base consolidata, ai sensi dell'applicabile normativa. I predetti soggetti non costituiscono infatti, un Gruppo bancario o di SIM, ai sensi del D.Lgs. 385 del 1993. Italfondiaro S.p.A., rappresenta l'unica società oggetto di consolidamento, sottoposta a vigilanza da parte della Banca d'Italia. Conseguentemente, si riportano di seguito per la sola Italfondiaro S.p.A. le informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa riferite al Patrimonio di Vigilanza e all'Adeguatezza Patrimoniale.

4.2.1 - Fondi propri**4.2.1.1 - Informazioni di natura qualitativa**Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare. Entrambi vengono calcolati sommando, al netto degli elementi da dedurre, componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario finanziario, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

In Italfondiaro S.p.A. non è presente patrimonio supplementare.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity TIER 1 – CET 1)



2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

4.2.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

	(€/000)	
	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.584	22.872
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	23.584	22.872
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.430	1.372
E. Regime transitorio - Impatto su CET1(+/-)	22.154	21.500
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	-	-
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1(+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	22.154	21.500
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	22.154	21.500

Il Patrimonio di Vigilanza tiene conto del risultato reddituale.

4.2.2 - Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1 - Informazioni di natura qualitativa

Adeguatezza Patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio 2008 sono entrate a regime le Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco speciale" (Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007), che recepiscono gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza. In tale ambito, il patrimonio di vigilanza deve rappresentare almeno il 6% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'azienda (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie.

Gli Intermediari Finanziari sono tenuti a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, per la trattazione dei quali si rimanda all'apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

La Società ha aderito alla metodologia standardizzata semplificata per l'aggregazione delle segnalazioni di vigilanza.

Con particolare riferimento al rischio di regolamento delle commissioni ed all'adeguatezza patrimoniale, si richiamano i seguenti limiti:

- il limite individuale per ciascuna esposizione è pari al 25% del Patrimonio di Vigilanza (tale limite è entrato in vigore dal 1° gennaio 2012).

Tuttavia, è stata prevista una disciplina transitoria che, sino al 31 dicembre 2015, consente agli intermediari di avere posizioni di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, oltre il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza, ma comunque entro il 40% di esso. Alla parte eccedente il limite del 25% sarà applicato uno specifico requisito patrimoniale, crescente all'aumentare dell'eccedenza,

- il limite per l'individuazione del grande rischio è pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza.



4.2.2.2 - Informazioni di natura quantitativa

(€/000)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata Semplificata	1.999	1.761	1.999	1.761
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1 Rischio di credito e di controparte				
B. 2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B. 3 Rischio di regolamento				
B. 4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B. 5 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
4. Metodo standardizzato semplificato			6.515	6.598
B. 6 Altri requisiti prudenziali				
B. 7 Altri elementi del calcolo				
B. 8 Totale requisiti prudenziali			8.514	8.359
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			141.473	138.881
C. 2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)				
C. 3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier capital ratio)			15,7%	15,5%
C. 4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,7%	15,5%

Sezione 5 - Prospetto analitica della redditività consolidata complessiva

(€/000)

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.572	-1.199	1.373
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	242	-	242
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva	2.814	-1.199	1.615
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi			
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	2.814	-1.199	1.615

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Ai fini dell'individuazione delle operazioni con parti correlate la società ha anche tenuto conto dei criteri e modalità previsti dalla normativa interna aziendale.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica


I compensi e le spese riferite agli Amministratori registrati per l'esercizio 2015 ammontano ad € 390 mila; al 31 dicembre 2015 i debiti per competenze e rimborsi da liquidare sono pari ad € 553 mila.

I compensi e le spese riferiti ai Sindaci registrati per l'esercizio 2015, e i debiti da liquidare al 31 dicembre 2015, ammontano entrambi ad € 88 mila.

Il valore totale dei compensi dei dirigenti è pari ad € 2.119 mila.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31 dicembre 2015 non risultano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono considerate alla stregua di quelle ordinarie e sono regolate da condizioni di mercato.

Le operazioni più rilevanti realizzate nell'esercizio con entità riconducibili alla compagine azionaria, hanno determinato i seguenti effetti:

- ricavi per attività di *servicing* rese da Italfondario ad entità riconducibili al Gruppo Intesa Sanpaolo e per riaddebiti di costi (i ricavi netti maturati per l'esercizio 2015 sono stati pari ad € 25.139 mila; al 31 dicembre 2015 i relativi crediti netti in essere erano pari ad € 12.400 mila),
- proventi per attività svolte in outsourcing a favore di Torre SGR p.A. ed inerenti alcune funzioni aziendali (Tesoreria e Segnalazioni di Vigilanza, Internal Auditing, Sistemi informativi, Logistica, Risorse Umane). Dall'espletamento di tali attività di outsourcing sono maturati proventi per l'esercizio 2015 pari ad € 336 mila,
- oneri per l'affitto della sede di Via Carucci 131 di Roma, maturati dal Fondo Immobiliare Torre RE Fund I per € 1.825 mila relativi ad affitto ed oneri accessori per l'anno 2015,
- ricavi e costi per distacchi di personale da e verso doBank S.p.A. pari, rispettivamente, ad € 12 mila ed € 9 mila,
- sono stati prestati servizi a favore della BCC Gestione Crediti S.p.A. a fronte dei quali sono maturati proventi per € 390 mila; al 31 dicembre 2015 il relativo credito in essere era pari al medesimo ammontare.

Inoltre, i portafogli crediti gestiti dalla Società in qualità di *servicer* includono crediti nella titolarità di (o acquisiti in operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano stati fatti investimenti da parte di) gruppi azionisti della Società stessa. Detti rapporti hanno riflessi tra le commissioni di *servicing* iscritte al Conto Economico, diverse da quelle indicate nei punti precedenti.

Con riferimento ai proventi da Due Diligence, si segnala che gli stessi sono maturati nei confronti di soggetti riconducibili ai gruppi azionisti, o comunque nei confronti di parti correlate.

Al commento delle voci di patrimonio e di conto economico si rimanda per l'illustrazione dei trattamenti contabili utilizzati.

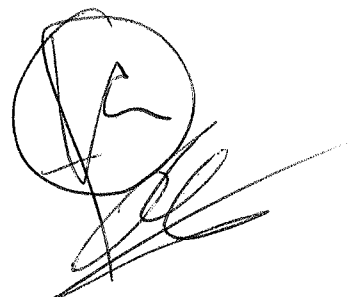


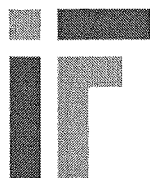
7 Altri dettagli informativi

Le spese di competenza dell'esercizio 2015 per la revisione ed il controllo contabile sono pari ad Euro 90 mila.

Il Legale Rappresentante

FABIO BALBINOT





ITALFONDIARIO

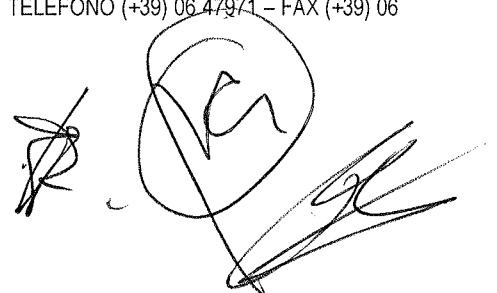
The Credit Management Company

BILANCIO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31-12-2015

Three handwritten signatures or initials in black ink, located in the bottom right corner of the page. The largest signature is a circular scribble, while the other two are more linear and stylized.

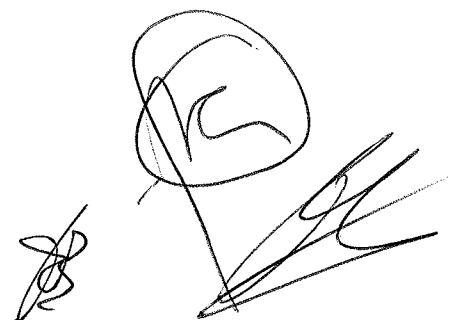
ITALFONDIARIO S.p.A.

CAPITALE SOCIALE € 20.000.000,00 i.v. SEDE LEGALE: VIA MARIO CARUCCI, 131 – 00143 ROMA - CODICE FISCALE E ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI ROMA N. 00399750587 – P. IVA 00880671003 - ISCRITTA AL N. 32447 DELL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI E NELL'ELENCO SPECIALE DI CUI ALL'ART. 107 T.U.B. TELEFONO (+39) 06.47971 – FAX (+39) 06 6793601 – E-MAIL italfondario@cert.italfondario.com

Handwritten signature and stamp. The signature is written in black ink and appears to be 'R. Carucci'. To the right of the signature is a circular stamp containing the letters 'R' and 'C' in a stylized font. Below the signature and stamp are several horizontal lines, possibly representing a signature or a stamp.

Sommario

Organi societari e Società di revisione.....	4
Relazione degli Amministratori sulla gestione.....	5
Bilancio d'Esercizio.....	20
Stato Patrimoniale	21
Conto Economico	23
Prospetto della Redditività Complessiva	24
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	25
Rendiconto Finanziario.....	27
Nota Integrativa	29
Parte A – Politiche contabili	29
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale.....	48
Parte C – Informazioni sul Conto Economico.....	85
Parte D - Altre Informazioni.....	101

Handwritten signature and a circular stamp containing the letters 'RC'.

Organi societari e Società di revisione**Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Giovanni Castellaneta
Amministratore Delegato	Fabio Balbinot
Consiglieri	Francesco Maria Pansa
	Francesco Colasanti
	Stefano Marchetti
	Enrico Gabrielli

Collegio sindacale

Presidente	Francesco Mariano Bonifacio
Sindaci effettivi	Giuseppe Dalla Costa
	Nicola Lorito
Sindaci supplenti	Maurizio De Magistris
	Rosanna Golino

Società di revisione

Società di revisione	Reconta Ernst & Young S.p.A.
----------------------	------------------------------



Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signori azionisti,

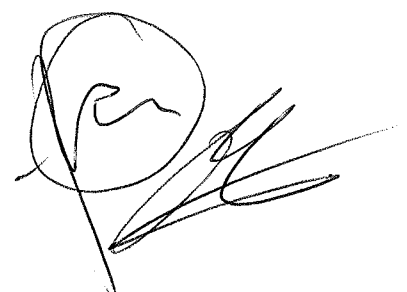
nuove significative tensioni sul mercato finanziario e la debolezza delle economie emergenti hanno frenato, nel corso del 2015, e in particolare negli ultimi mesi dell'anno, le stime positive di crescita globale.

Nell'ultimo quadrimestre decelera l'espansione del PIL di Cina e India, mentre per Russia e Brasile risulta addirittura negativo il tasso di sviluppo del Prodotto Interno Lordo (rispettivamente -4,1% e -4,4%). Rimangono positive invece le prospettive nei Paesi avanzati.

I Paesi OPEC hanno comunicato di voler abbandonare la politica di mantenimento degli obiettivi fissi di produzione determinando così un ulteriore ribasso dei prezzi del greggio toccando i 31 dollari al barile. Anche i prezzi delle altre materie prime non energetiche hanno continuato a scendere e l'inflazione al consumo resta bassa in tutti i Paesi avanzati. I prezzi dei beni non energetici hanno registrato a novembre una riduzione del 3% su impulso della caduta dei prezzi dei beni alimentari (-4%). Il commercio mondiale ha segnato un aumento tendenziale del 2% con l'apporto maggiore da parte delle economie avanzate (+2,8% rispetto al +0,9% delle economie emergenti).

Per l'area Euro si è registrato un aumento del PIL pari all'1,1% ma restano i segnali di una debolezza in tutti i Paesi dell'Eurozona. L'indice della produzione industriale ha toccato valori negativi (-1% a dicembre e -0,5% a novembre); le vendite al dettaglio sono scese di 0,3 punti percentuali. Gli attentati di Parigi dello scorso novembre sembrano, comunque, aver avuto effetti contenuti sul clima di fiducia di famiglie e imprese nel complesso dell'area sebbene siano emerse preoccupazioni per le possibili ricadute soprattutto sul settore dei servizi. Di importanza strategica l'intervento della BCE con il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema messo in atto nel corso del 2015 come strumento di sostegno dell'attività economica e di stimolo monetario. Per i Paesi europei la dinamica del commercio mondiale è risultata meno favorevole di quanto atteso, il contributo negativo all'inflazione proveniente dai prezzi delle materie prime è stato superiore a quanto preventivato e restano rischi che tali fattori incidano anche sugli andamenti del 2016; pertanto l'impulso di politica monetaria ha avuto l'obiettivo di contrastare sia gli effetti dell'indebolimento della domanda estera sia quelli della discesa dei prezzi del petrolio. L'espansione monetaria, inoltre, si sta trasmettendo al mercato del credito. Negli ultimi mesi dell'anno si è registrato l'incremento dei volumi di credito a famiglie e imprese (rispettivamente 1,9 e 1,8%) e il contenimento dei tassi medi sui nuovi prestiti (a novembre pari a 2,1 e 2,9%).

Prosegue con gradualità la ripresa in Italia. Nel quarto trimestre del 2015 il PIL è cresciuto dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dell'1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.



La domanda interna ha registrato un lieve calo rispetto a quanto di positivo si era osservato nei mesi estivi; meglio la componente estera. Nei primi undici mesi del 2015 la crescita delle esportazioni in volume è stata pari al 2%. Le importazioni continuano a essere influenzate dalla caduta dei prezzi del petrolio. Il risultato misurato a novembre è positivo (+1,4%).

La produzione industriale, a dicembre, ha segnato un arresto in termini di 1 punto percentuale rispetto allo stesso mese del 2014 (-0,7% rispetto a novembre) con il maggior apporto negativo dai settori della produzione dei beni intermedi e dei beni strumentali (rispettivamente -2,6% e -1,6%). In forte crescita ed in controtendenza rispetto al mese di novembre, invece, i nuovi ordinativi manifatturieri che registrano un +12,1%, e le vendite al dettaglio con 1,5 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente.

Di pari passo, si è rilevata una flessione, nel clima di fiducia delle imprese in tutti i settori dell'economia. Tra le imprese del commercio al dettaglio, per quelle della grande distribuzione si è osservato il calo maggiore del clima di fiducia. Segnali di ottimismo arrivano dal settore edile che registra nel terzo trimestre del 2015 un nuovo aumento delle compravendite (+2,5%) e il primo incremento, degli ultimi quattro anni, dei prezzi delle abitazioni (+0,2%). L'indice di produzione di abitazioni per il trimestre settembre-novembre ha segnato un incremento dello 0,3%.

Condizionati dal quadro deflativo internazionale e sulla spinta al ribasso delle quotazioni delle materie prime, i prezzi al consumo in Italia si sono attestati a livelli molto bassi. I prezzi alla produzione hanno assunto ancora valori negativi (-4% a dicembre). Ne beneficiano le famiglie che nel terzo trimestre vedono aumentare dell'1,4% il loro potere d'acquisto e di conseguenza aumentano la propensione al risparmio (+0,9%) e il volume delle vendite al dettaglio (+0,3%).

I dati riguardanti il mercato del lavoro, che a inizio anno avevano registrato un andamento positivo, a dicembre rivelano una battuta d'arresto. L'occupazione nel quarto trimestre registra una variazione negativa di 0,1 punti percentuali; il tasso di disoccupazione si attesta all'11,4%. L'unica voce che nel corso di tutto il 2015 è rimasta positiva riguarda le assunzioni a tempo indeterminato con circa 67.000 occupati in più per effetto soprattutto degli incentivi del Governo ad assumere con forme contrattuali più stabili (sgravi contributivi e Jobs Act). Gli sgravi hanno contribuito anche a mantenere il costo del lavoro al di sotto delle retribuzioni di fatto.

Lato banche, si è registrata, rispetto all'anno precedente, una lieve flessione nella raccolta totale dalla clientela (-0,6%) sebbene rimanga ancora stabile quella derivante dai depositi (+3,7% depositi residenti, +3,1% depositi dall'estero); decisamente negativa, infatti, la raccolta da obbligazioni (-13%).

A dicembre 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente (+0,5%) così come la variazione annua dei nuovi finanziamenti alle imprese (+13%). La componente dei finanziamenti a medio/lungo termine è quella che maggiormente ha inciso positivamente

sulle dinamiche di sviluppo degli impieghi bancari (a novembre per le nuove erogazioni di mutui si è registrato un incremento annuo del 97,4% rispetto ai primi undici mesi del 2014).

Dal *Bank Lending Survey* è emerso un nuovo miglioramento delle condizioni di offerta nell'ultima parte dell'anno, con una riduzione del margine di interesse, un aumento del credito erogato e l'allungamento delle scadenze. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese tra agosto e novembre si attestava a livelli tra i più bassi dell'ultimo decennio (1,9% rispetto al 5,48% del 2007). Anche il costo dei nuovi mutui ha registrato ulteriori riduzioni assestandosi al 2,6%. Nonostante il graduale miglioramento delle condizioni nella concessione di finanziamento e il miglioramento dell'attività economica, la rischiosità dei prestiti in Italia rimane elevata. Le sofferenze lorde a novembre hanno superato i 201 miliardi di euro mentre le sofferenze al netto delle svalutazioni sono risultate pari a 88,8 miliardi, in crescita rispetto al mese precedente anche se a velocità ridotta se si analizzano i dati del 2014. A questo vanno aggiunti i 150 miliardi di euro di incagli rilevati a dicembre. Il rapporto tra sofferenze lorde sugli impieghi a novembre è pari a 10,4%, a fine 2007 era pari al 2,8%.

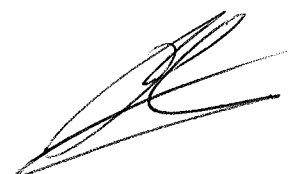
Il quadro previsionale vede, per il 2016, una crescita progressiva del commercio mondiale sebbene il prezzo del greggio si suppone rimanga su livelli molto bassi. Per l'area euro si prefigura il proseguimento dei segnali positivi registrati a dicembre con i consumi che dovrebbero rivestire un ruolo primario.

Il PIL dell'Italia potrebbe aumentare di circa 1,5% sospinto dall'andamento della domanda interna. I consumi delle famiglie continuerebbero a crescere grazie alla ripresa del reddito disponibile. La riduzione del costo del lavoro e le migliori prospettive di domanda dovrebbero garantire anche per il biennio 2016-2017 un aumento dell'occupazione. Per le famiglie si prospetta un clima di cauto ottimismo grazie alla fase di bassa inflazione e conseguente crescita del reddito disponibile; per le imprese ancora non sembrano esserci le basi per un miglioramento concreto e duraturo nei ritmi produttivi.

Trend previsionale positivo anche per la qualità del credito con possibilità di calo delle sofferenze nette in tutti i settori dell'economia. Il tasso di ingresso a sofferenza delle società non finanziarie si ridurrà in modo significativo nel prossimo biennio passando dal 3,9 per cento di giugno 2015 al valore stimato di 2,3 a fine 2017.

Il miglioramento dovrebbe interessare tutti i settori rimanendo comunque su valori molto superiori a quelli registrati nel periodo pre-crisi. Si ridurranno i divari territoriali, infatti si stima un trend molto positivo per le imprese del Sud e delle Isole (si dovrebbe passare dal 5,1% del 2015 al 3,6% del 2017). Le imprese del Nord Est rimarranno quelle con rischio di default minore.

Il rinnovato interesse da parte delle massime entità di governo, europei e italiani, alla problematica degli equilibri del sistema bancario e finanziario sta delineando nuovi scenari e nuove opportunità di sviluppo per tutti i principali attori del nostro settore.



La Commissione Europea ha dato via libera ai piani presentati dai Governi di Italia e Ungheria per la gestione delle attività deteriorate delle banche che, si legge in una nota, "non comportano aiuti di Stato" dando così il benessere allo schema di intervento nella forma della cosiddetta "bad bank".

Difatti, la soluzione adottata per le quattro banche Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Carichieti ha permesso di assicurarne la continuità operativa, salvaguardando gli interessi di un milione di clienti, 200 mila imprese, sette mila posti di lavoro, oltre a concedere nuovi fidi e mutui.

Anche gli altri interventi previsti dal cosiddetto "Decreto salva-banche" (ad esempio la riforma delle BCC) hanno l'obiettivo di irrobustire gli istituti bancari e ridurre l'esposizione del sistema finanziario italiano verso i crediti problematici.

A tal fine sarà fondamentale l'attività performata da operatori finanziari altamente specializzati (Servicers) che possano favorire il recupero di quelle sofferenze che rendono i nostri mercati inefficienti e instabili.

LA SOCIETA'

Italfondario S.p.A. (nel seguito, per brevità, anche la "Società") è intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario D.Lgs. n. 385/1993, risulta partecipato dai gruppi Fortress (88,75%) ed Intesa Sanpaolo (11,25%) e rappresenta, la sintesi delle best-practice del settore del servicing bancario oltreché un polo di alta specializzazione del credito problematico al servizio del sistema bancario e finanziario italiano, dotato di massa critica e capacità operative in grado di presidiare efficacemente il mercato e per questo capace di rivestire un ruolo di leadership con copertura territoriale pressoché completa dello specifico mercato di riferimento; leadership confermata dal fatto che la Società è accreditata del più elevato livello di rating come Special Servicer assegnato in Italia ed Europa dalle agenzie di rating Fitch e Standard & Poor's.

A tale ultimo riguardo, infatti, nel corso del 2015 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il rating della Società a Strong, sia come Primary Service che come Special Servicer, mentre i ratings dell'agenzia Fitch non sono ancora disponibili. Nello specifico, quindi, gli ultimi Rating attribuiti sono stati i seguenti:

- l'Agenzia di rating Standard & Poor's ha attribuito il rating pari a strong sia come Special, che come Primary Service,
- l'Agenzia di rating Fitch ha attribuito 1- come Special Servicer (sia residential che commercial) e 2 e 2+ come Primary Servicer (rispettivamente residential e commercial).

Come precedentemente riportato, Italfondario S.p.A. svolge, a beneficio di soggetti terzi, attività di servicing finalizzata alla gestione ed al recupero di crediti; attualmente gestisce non solo crediti cartolarizzati ai sensi della Legge n. 130/1999, ma anche crediti non cartolarizzati appartenenti, in particolare, a banche.

Italfondario S.p.A. si colloca ai vertici del proprio mercato di riferimento, con un portafoglio gestito a fine esercizio 2015 pari a € 43.667 milioni; portafoglio rappresentabile, distinto per entità titolare, come segue (importi in migliaia di Euro riferiti alle esposizioni lorde residue, distinte per tipologia):



(€/000)

	31.12.2015	31.12.2014
PERFORMING E INCAGLIATI	2.280.810	2.627.337
Palazzo Finance Due	1.725	2.411
SPV Ieffe Due	161	312
SPV Ieffe Tre	1.891	1.873
Fip Funding	987.207	1.245.148
Hogart Finance	2.923	4.667
Castello Finance	20.753	20.733
Westwood Finance	5	5
Tower Finance	3.691	3.682
Champions Finance	7	7
Crediti di proprietà del Gruppo BNP Paribas	86.562	77.506
Borromeo Finance	292.910	316.608
Sestante Finance	108.374	116.593
Sestante Finance 2	179.125	197.561
Sestante Finance 3	290.866	314.691
Sestante Finance 4	261.237	282.811
Life Mortgage	43.373	42.185
Opportunity Securitisation	-	544
NON PERFORMING	41.385.740	38.571.655
Palazzo Finance Due	3.280	3.603
SPV Ieffe	3.223.691	3.249.576
SPV Ieffe Due	91.613	90.563
SPV Ieffe Tre	636.270	644.984
FMIL	13.216	13.196
Altri crediti ceduti a terzi	65.494	66.737
Crediti di proprietà del Gruppo Intesa Sanpaolo	8.243.187	8.323.733
Crediti di proprietà del Gruppo Crédit Agricole	3.803.984	2.280.182
Intesa SEC	-	991
Intesa SEC NPL	347.525	356.684
Intesa SEC 3	24.136	21.698
ISP CB Ipotecario	64.403	58.517
ISP OBG	89.402	79.345
Castello Finance	15.912.252	15.736.436
Westwood Finance	122.305	119.747
Champions Finance	123.340	122.931
Tower Finance	206.986	204.641
Crediti di proprietà del Gruppo BNP Paribas	680.498	719.659
Borromeo Finance	155.994	141.612
Sagittaria Finance	61.932	62.434
Sestante Finance	23.647	23.197
Sestante Finance 2	53.662	48.007
Sestante Finance 3	82.811	74.636
Sestante Finance 4	97.669	87.193
Cecilia Finance	38.311	39.885
Vesta Finance	1.184.860	1.146.270
Eris Finance	983.107	996.105
Quintino Finance	10.361	11.138
Magnete Securitisation	527.840	535.295
Sestino Securitisation	3.158.140	3.080.220
Opportunity Securitisation	18.078	17.392
Dulcinea Securitisation	235.440	215.048
Alfa Stepstone	121.420	-
Lucrezia Securitization	635.827	-
Toulousa Securitisation	142.061	-
Crediti di proprietà del Gruppo Banca Desio	202.998	-
TOTALE	43.666.550	41.198.992

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia che nel 2015 Italfondionario:

- ha sottoscritto un contratto di servicing di un portafoglio crediti pilota di proprietà del Gruppo Bancario Credito Emiliano;
- ha sottoscritto un contratto di servicing di un portafoglio crediti di proprietà del Gruppo Banco Desio, aventi un ammontare lordo pari a Euro 150 milioni;
- ha sottoscritto un contratto di servicing in un portafoglio crediti, di proprietà della società di cartolarizzazione di crediti Lucrezia Securitisation S.r.l., originati dalla Banca Padovana di Credito Cooperativo, aventi un ammontare lordo pari ad Euro 635 milioni ed una numerosità di circa 900 posizioni;
- ha sottoscritto un contratto di servicing in un portafoglio crediti, di proprietà della società di cartolarizzazione di crediti Toulouse Securitisation S.r.l., originati da varie banche, aventi un ammontare lordo pari ad Euro 140 milioni ed una numerosità di circa 600 posizioni.

Nel più ampio contesto dell'attività di continuo consolidamento di processi e prassi operative in linea con la normativa applicabile nonché in quella di ricerca o implementazione di strumentari atti, nella quali-quantità, a realizzare l'innalzamento delle soglie di efficacia, efficienza e flessibilità dell'assetto organizzativo, nel corso dell'esercizio, tra l'altro, è stato deliberato di adeguare l'infrastruttura tecnologica e del modello operativo dell'IT, al fine di fornire servizi core, riferiti alla gestione NPL, nei confronti di soggetti esterni con i quali sono stati sottoscritti accordi di partnership.

In data 9 ottobre 2015 è stata inoltrata in Banca d'Italia l'istanza di iscrizione di Italfondionario S.p.A. nell'Albo Unico di cui all'art. 106 del T.U.B..

CORPORATE GOVERNANCE

Le regole di *governance* prevedono un sistema decisionale tale da non configurare la fattispecie della direzione e coordinamento da parte di nessun singolo socio.

Conto Economico Riclassificato

Voci	(€/000)	
	Esercizio 2015	Esercizio 2014 ⁽¹⁾
Commissioni attive nette	44.232	37.074
Altri ricavi	9.567	29.009
Totale ricavi	53.799	66.083
Spese amministrative	(50.411)	(51.938)
Altri costi operativi	(1.891)	(11.641)
Totale spese operative	(52.302)	(63.579)
EBIT	1.497	2.504
Interessi netti	101	(5)
Imposte sul reddito	(553)	(1.914)
Utile (Perdita) netto	1.045	585
EBITDA	3.282	3.508

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

L'EBIT (Earning Before Interest and Taxes) è rappresentativo del "Risultato operativo".

L'EBITDA (Earning Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization) è rappresentativo del "Risultato operativo lordo".

L'EBIT e l'EBITDA, come sopra definiti, sono misure utilizzate dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa, e non sono identificate come misure contabili nell'ambito degli IAS/IFRS e, pertanto, non devono essere considerate misure alternative a quella riportata nello schema di Conto Economico in Bilancio, per la valutazione dell'andamento del "Risultato operativo" della Società.

Poiché l'EBIT e l'EBITDA non sono misure la cui determinazione è regolamentata dagli IAS/IFRS, né da altre normative, il criterio di determinazione delle due misure applicato dalla Società potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altre aziende, e pertanto potrebbero non essere con queste comparabili.

Si riporta di seguito una tabella di riconciliazione tra le voci utilizzate nel conto economico riclassificato e le voci risultanti dal conto economico civilistico:

(€/000)

TABELLA DI RACCORDO TRA IL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E LO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO			
RICLASSIFICATO 2015		CIVILISTICO 2015	
Voci	Importo	Voci	Importo
Commissioni attive nette	44.232	30. Commissioni attive	46.839
		40. Commissioni passive	(2.627)
Sub-totale	44.232	Sub-totale	44.232
Altri ricavi	9.567	160. di cui: Altri proventi di gestione	9.567
Spese amministrative	(50.411)	110. Spese amministrative	(50.411)
		50. Dividendi	1.002
		80. Risultato netto delle attività finanziarie al fair value	223
		120. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(371)
		130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(1.414)
Altri costi operativi	(1.891)	150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(56)
		160. di cui: Altri oneri di gestione	(1.332)
		170. Utili (perdite) delle partecipazioni	57
Sub-totale	(1.891)	Sub-totale	(1.891)
		10. Interessi attivi e proventi assimilati	106
		20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5)
		Sub-totale	101
(Spese)/proventi riferiti alle imposte sul reddito	(553)	190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(553)

RICLASSIFICATO 2014				CIVILISTICO 2014	
Voci	Importo	Voci	Importo	Sub-totale	
Commissioni attive nette	37.074	30. Commissioni attive			38.926
		40. Commissioni passive			(1.852)
Sub-totale	37.074	Sub-totale	37.074		37.074
Altri ricavi	29.009	160. di cui: Altri proventi di gestione			29.009
Spese amministrative	(51.938)	110. Spese amministrative			(51.938)
		50. Dividendi			1.015
		80. Risultato netto delle attività finanziarie al fair value			(369)
		120. Rettifiche di valore nette su attività materiali			(635)
Altri costi operativi	(11.641)	130. Rettifiche di valore nette su attività immateriali			(4.346)
		150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri			(6.950)
		160. di cui: Altri oneri di gestione			(356)
		170. Utili (perdite) delle partecipazioni			
Sub-totale	(11.641)	Sub-totale	(11.641)		(11.641)
		10. Interessi attivi e proventi assimilati			111
		20. Interessi passivi e oneri assimilati			(116)
		Sub-totale	(5)		(5)
(Spese)/proventi riferiti alle imposte sul reddito	(1.914)	190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			(1.914)

Commissioni attive nette

Le commissioni attive nette ammontano ad € 44.232 mila per l'esercizio 2015 e ad € 37.074 mila per l'esercizio 2014, registrando un incremento di € 7.158 mila (19%).

Le commissioni attive nette sono pari alla differenza tra le commissioni attive e le commissioni passive, come rappresentato nella seguente Tabella:

(€/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014 ⁽¹⁾
Commissioni attive	46.859	38.926
Commissioni passive	(2.627)	(1.852)
Totale	44.232	37.074

(1) I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

I ricavi per commissioni attive, essenzialmente relative alle attività di *Servicing*, ammontano ad € 46.859 mila per l'esercizio 2015 e ad € 38.926 mila per l'esercizio 2014. L'incremento è stato pari al 20% (nella misura di € 7.933 mila) ed è riconducibile all'effetto combinato dovuto al decremento delle Base fee per € 395 mila (11%), all'aumento delle Collection fee per € 6.739 (21%) e all'aumento delle Altre commissioni per € 1.589 mila (46%).

In particolare, l'incremento delle commissioni attive è principalmente imputabile all'effetto cumulato delle seguenti componenti:

- incremento per € 440 mila attribuibile alle commissioni attive derivanti dalla gestione dei portafogli crediti oggetto di operazioni di cartolarizzazione;
- incremento per € 6.980 mila essenzialmente attribuibile alle commissioni attive derivanti dalla gestione dei portafogli crediti *non performing* principalmente di proprietà del Gruppo Intesa Sanpaolo, dovuto alla naturale dinamica delle masse in gestione e dei parametri di remunerazione contrattualmente previsti.

I ricavi da commissioni attive sono principalmente riferite alle Base, Incentive e Collection fee (88% per l'esercizio 2015, 91% per l'esercizio 2014).



	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Base fee	3.180	3.575
Collection fee e Incentive fee	38.647	31.908
Altre commissioni	5.032	3.443
Totale	46.859	38.926

La sottovoce "Altre commissioni" comprende principalmente Administrative fee, Cash Management fee, Performance fee e le commissioni maturate nei confronti di Torre Sgr, delle Società partecipate e di terze parti, per le attività in *outsourcing*, riferite all'espletamento di alcune funzioni aziendali, all'uso spazi e servizi di Information Technology.

Relativamente alle commissioni maturate verso il Gruppo Intesa Sanpaolo, si rimanda a quanto indicato nelle informazioni sulle transazioni con parti correlate nella Nota Integrativa al Bilancio 2015.

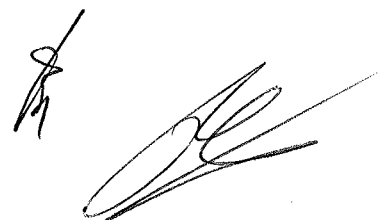
Altri ricavi

Gli altri ricavi ammontano ad € 9.567 mila per l'esercizio 2015 e ad € 29.009 mila per l'esercizio 2014, registrando un decremento di € 19.442 mila (67%).

La riduzione è essenzialmente riconducibile all'effetto combinato dovuto:

- all'aumento dei "Proventi da due diligence" per € 587 mila riferiti alle attività eseguite nell'esercizio 2015 di valutazioni di portafogli (i proventi complessivi maturati sono pari ad € 1.909 mila ed € 1.322 mila, rispettivamente per il 2015 e 2014),
- all'aumento nell'esercizio 2015 dei "Proventi per servizi informativi" per € 1.593 mila (i proventi complessivi maturati sono pari ad € 2.851 mila ed € 1.258 mila, rispettivamente per il 2015 e 2014),
- alla riduzione nell'esercizio 2015 degli "Altri proventi" per € 21.651 (i proventi complessivi maturati sono pari ad € 1.894 mila ed € 23.545 mila, rispettivamente per il 2015 e 2014) essenzialmente riconducibile agli effetti derivanti da indennizzi assicurativi e dalla rimodulazione del rapporto contrattuale con Intesa Sanpaolo del precedente esercizio.

Totale ricavi



Il totale ricavi è pari alla somma delle commissioni attive nette e degli altri ricavi. Il totale ricavi ammonta ad € 53.799 mila per l'esercizio 2015 e ad € 66.083 mila per l'esercizio 2014, con un decremento di € 12.284 mila (19%).

Spese amministrative

Le spese amministrative ammontano ad € 50.411 mila per l'esercizio 2015 e ad € 51.938 mila per l'esercizio 2014. Nell'esercizio 2015 circa il 61% delle spese amministrative sono riferite a spese per il personale (58% circa nell'esercizio 2014).

Le spese per il personale ammontano ad € 30.624 mila per l'esercizio 2015, rispetto ad € 30.218 mila per l'esercizio 2014. La consistenza media del personale nell'esercizio 2015 è stata pari a 464 unità (di cui 431 dipendenti), rispetto alle 454 unità dell'esercizio precedente (di cui 404 dipendenti). L'incremento di € 406 mila delle spese del personale rispetto al precedente esercizio, deriva essenzialmente dalla rimodulazione della composizione del personale.

Le altre spese amministrative ammontano ad € 19.787 mila per l'esercizio 2015, rispetto ad € 21.720 mila per l'esercizio 2014, registrando un decremento di € 1.933 mila (9%).

Si riepilogano nella seguente Tabella le principali componenti delle altre spese amministrative:

(€/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Locazione e manutenzione hardware e software	2.570	2.417
Utenze e servizi vari	4.277	4.505
Fitti e spese gestione locali	2.998	3.102
Consulenze, spese legali e notarili	5.595	8.078
Altre spese	4.347	3.618
Totale	19.787	21.720



Altri costi operativi

Gli altri costi operativi ammontano ad € 1.891 mila per l'esercizio 2015 e ad € 11.641 mila per l'esercizio 2014, registrando un decremento di € 9.750 mila nell'esercizio 2015, pari al 84%.

Gli altri costi operativi possono essere dettagliati nella seguente Tabella:

(€/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Rettifiche di valore nette su attività materiali	371	369
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	1.414	635
Altre voci	106	10.637
Totale	1.891	11.641

Tra le rettifiche di valore nette su attività immateriali è incluso nell'esercizio 2015 la svalutazione dell'avviamento di € 756 mila derivante dalla procedura di impairment test effettuata ai sensi e per gli effetti dello IAS 36.

Per una trattazione di dettaglio si rimanda ai commenti al Conto Economico della Nota Integrativa al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2015.

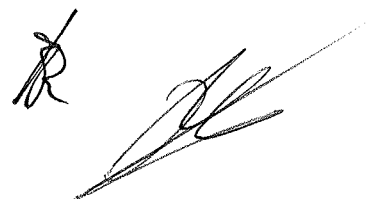
Totale spese operative

Il totale spese operative è pari alla somma delle spese amministrative e degli altri costi operativi. Il totale spese operative è pari ad € 52.302 mila per l'esercizio 2015 e ad € 63.579 mila per l'esercizio 2014, registrando un decremento di € 11.277 mila per l'esercizio 2015.

EBIT

L'EBIT è calcolato pari alla differenza tra i ricavi totali e le spese operative totali.

L'EBIT ammonta ad € 1.497 mila e ad € 2.504 mila rispettivamente per gli esercizi 2015 e 2014.

Interessi netti


Gli interessi netti, pari alla differenza tra interessi attivi ed interessi passivi, ammontano ad € 101 mila per l'esercizio 2015 e ad € (5) mila per l'esercizio 2014. Gli interessi netti possono essere rappresentati nella seguente Tabella:

(€/000)

	Esercizio 2015	Esercizio 2014
Interessi attivi	107	111
Interessi passivi	(5)	(116)
Totale	101	(5)

Gli interessi attivi sono in linea con il precedente esercizio.

Il decremento degli interessi passivi ad € 5 mila da € 116 mila, nella misura di € 111 mila (97%) deriva dal minor utilizzo della linea di credito accesa presso Intesa Sanpaolo S.p.A..

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano ad € -553 mila e ad € -1.914 mila rispettivamente per l'esercizio 2015 e per l'esercizio 2014.

La variazione della voce in questione è in linea con la riduzione delle basi imponibili IRES ed IRAP.

Utile (Perdita) netto

L'esercizio 2015 registra un utile netto di € 1.045 mila a fronte dell'utile netto di € 585 mila rettificato registrato nel 2014, per i dettagli dei quali si rimanda a quanto sopra esposto.

EBITDA

L'EBITDA ammonta ad € 3.282 mila e ad € 3.508 mila rispettivamente negli esercizi 2015 e 2014.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nell'adunanza consiliare del 24 marzo 2016 è stato approvato il piano economico e finanziario 2016-2018.

Si segnala inoltre che sono state trasferite a soggetti riconducibili il Gruppo Fortress azioni appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

La società persegue l'obiettivo del continuo miglioramento e dello sviluppo delle attività di gestione dei crediti per conto terzi.

La società ha accertato la sussistenza di adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale, anche tenendo conto del piano economico e finanziario 2016-2018.

RAPPORTI VERSO SOCIETA' DEL GRUPPO

Si rimanda per la trattazione dell'argomento alla sezione 6 della Parte "D" della Nota Integrativa al Bilancio.

ALTRE INFORMAZIONI

La società non svolge attività di ricerca e sviluppo.

La società non detiene in portafoglio azioni proprie, né azioni o quote delle imprese controllanti, né ne ha acquistate o alienate nel corso dell'esercizio 2015.

Come previsto dalla normativa (Circ. Banca d'Italia n. 216 de 5 agosto 1996, VII aggiornamento del 9 luglio 2007, capitolo V, Sezione XII), si segnala che l'informativa al pubblico (Terzo Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet di Italfondario S.p.A. (www.italfondario.com).

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

Vi invitiamo ad approvare in Assemblea il Bilancio di Italfondario S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, e corredato della presente Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Dai sopramenzionati documenti si evidenzia un utile netto di periodo che ammonta a complessivi € 1.045 mila, utile che adegua il patrimonio netto a fine 2015 a complessivi € 32.219 mila.

Riguardo all'utile di periodo, si propone di destinare € 857 mila a ripianamento delle perdite pregresse ed € 188 mila a riserva straordinaria.

Vengono sintetizzati nella tabella riportata nel seguito gli effetti della soprariportata proposta:

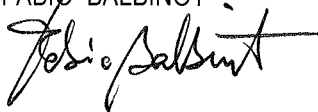
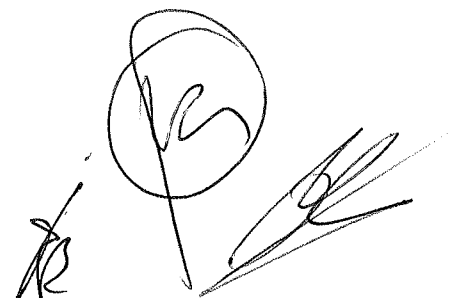


(€/000)

	Patrimonio netto 2015	Allocazione del risultato economico	Patrimonio netto 2015 post allocazione
Capitale	20.000		20.000
Riserve:			
a) legale	4.000		4.000
b) straordinaria	8.729	188	8.917
c) perdite a nuovo	-857	857	-
d) da valutazione	-698		-698
Utile (Perdita) di esercizio	1.045	-1.045	-
Patrimonio netto	32.219	-	32.219

Il Legale Rappresentante

FABIO BALBINOT

Bilancio d'Esercizio

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

Handwritten signature and initials in black ink, located in the bottom right corner of the page.

Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo	(€)	
	31-dic-15	31-dic-14 ⁽¹⁾
10. Cassa e disponibilità liquide	18.529	14.414
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	13.113
60. Crediti	40.638.966	46.013.461
90. Partecipazioni	1.751.555	1.722.801
100. Attività materiali	1.513.591	1.775.553
110. Attività immateriali	8.635.115	8.928.157
120. Attività fiscali	6.150.009	6.144.160
a) correnti	4.288.269	3.772.028
b) anticipate	1.861.740	2.372.132
- di cui alla L. 214/2011	-	-
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10.000	10.000
140. Altre attività	2.231.075	2.885.877
TOTALE ATTIVO	60.948.841	67.507.536

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

Voci del passivo e del patrimonio netto	(€)	
	31-dic-15	31-dic-14 ⁽¹⁾
10. Debiti	93.401	224.027
70. Passività fiscali	22.598	869.578
a) correnti	-	778.530
b) differite	22.598	91.048
90. Altre passività	20.721.360	20.021.391
100. Trattamento di fine rapporto del personale	5.397.198	7.365.333
110. Fondi per rischi e oneri:	2.495.600	8.084.276
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	2.495.600	8.084.276
120. Capitale	20.000.000	20.000.000
160. Riserve	11.871.860	11.286.867
170. Riserve da valutazione	-698.386	-928.930
180. Utile (Perdita) d'esercizio	1.045.210	584.994
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	60.948.841	67.507.536

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

Handwritten signature and stamp, likely representing the approval of the financial statements.

Conto Economico

Voci	(€)	
	2015	2014 ⁽¹⁾
10. Interessi attivi e proventi assimilati	106.610	110.811
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-5.267	-116.064
MARGINE DI INTERESSE	101.343	-5.253
30. Commissioni attive	46.858.940	38.926.469
40. Commissioni passive	-2.627.160	-1.852.262
COMMISSIONI NETTE	44.231.780	37.074.207
50. Dividendi e proventi simili	1.001.872	1.014.872
80. Risultato netto delle attività finanziarie e delle passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	223.210	-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	45.558.205	38.083.826
110. Spese amministrative:	-50.410.628	-51.938.175
a) spese per il personale	-30.624.049	-30.217.956
b) altre spese amministrative	-19.786.579	-21.720.219
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-371.080	-368.964
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-1.413.653	-634.762
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-56.428	-4.345.630
160. Altri proventi e oneri di gestione	8.234.690	22.058.738
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.541.106	2.855.033
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	57.223	-355.763
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.598.329	2.499.270
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-553.119	-1.914.276
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.045.210	584.994
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.045.210	584.994

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifiche dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

Prospetto della Redditività Complessiva

		(€)	
Voci	2015	2014	(1)
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.045.210	584.994
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Piani a benefici definiti	230.544	-461357
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
110	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	230.544	-461.357
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.275.754	123.637

(1) I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

The image shows two handwritten signatures in black ink. To the right of the signatures is a circular stamp containing a stylized logo or initials, possibly representing the company or a specific department.

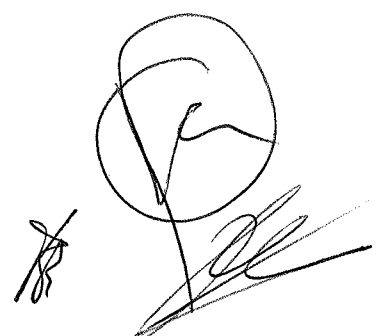
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto del 2015

	Esistenze al 31.12.14	Modifica saldi apertura (1)	Esistenze al 1.01.15	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva Esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.15
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Altre variazioni		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi			
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000
Sovrapprezzo emissione												
Riserve:	11.286.867		11.286.867	584.994								11.871.861
a) di utili	11.286.867		11.286.867	584.994								11.871.861
b) altre	-		-									
Riserve da Valutazione	-928.930		-928.930								230.544	-698.386
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	1.442.262	-857.268	584.994	-584.994							1.045.210	1.045.210
Patrimonio netto	31.800.199	- 857.268	30.942.931	-	-	-	-	-	-	-	1.275.754	32.218.685

(1) La modifica ai saldi di apertura riflette le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto del 2014

	Esistenze al 31.12.13	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.01.14	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva Esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.14
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					
							Emission e nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale		
Capitale	20.000.000		20.000.000									20.000.000
Sovrapprezzo emissione												
Riserve:	17.628.636		17.628.636			1						11.286.867
a) di utili	15.693.716		15.693.716	-6.341.770		1						11.286.867
b) altre	1.934.920		1.934.920	-4.406.850		1						-
Riserve da Valutazione	-467.573		-467.573	-1.934.920								-928.930
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) di esercizio	-6.341.770		-6.341.770	6.341.770							1.442.262	1.442.262
Patrimonio netto	30.819.293	-	30.819.293	-	-	1	-	-	-	-	980.905	31.800.199



Rendiconto Finanziario

Metodo diretto

(€)

	Importo	
	2015	2014
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. GESTIONE	-15.336.213	-8.820.185
- interessi attivi incassati	95.241	99.131
- interessi passivi pagati	-5.267	-116.064
- dividendi e proventi simili	1.001.872	1.014.872
- commissioni nette	23.091.472	18.460.064
- spese del personale	-29.209.591	-28.079.631
- altri costi	-14.166.871	-14.486.829
- altri ricavi	4.197.733	15.462.915
- imposte e tasse	-340.800	-1.174.643
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
2. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	27.833.861	27.714.711
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	13.112	-
- crediti verso banche	19.661.790	18.722.253
- crediti verso enti finanziari	6.237.796	7.109.190
- crediti verso clientela	2.163.262	1.268.239
- altre attività	-242.100	615.028
3. LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	-15.101.242	-15.031.102
- debiti verso banche	-491	-2.733.065
- debiti verso enti finanziari	-150.764	150.464
- debiti verso clientela	25.537	-21.863
- titoli in circolazione	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	-14.975.525	-12.426.638
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	-2.603.594	3.863.424
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	19.782	14.522
- vendita di partecipazioni	19.782	14.522
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	-1.228.601	-1.804.763
- acquisti di partecipazioni	-	-1.503.000

- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-109.119	-146.189
- acquisti di attività immateriali	-1.119.482	-155.574
- acquisti di rami d'azienda	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	-1.208.819	-1.790.241
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVISTA	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-3.812.414	2.073.183

RICONCILIAZIONE	Importo	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (*)	7.988.286	5.915.103
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-3.812.414	2.073.183
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (*)	4.175.871	7.988.286

(*) Le disponibilità liquide e la liquidità totale generata/assorbita sopraesposta, comprendono anche i Depositi e i c/c.

A handwritten signature in black ink is located in the bottom right corner of the page. To its right, there is a circular stamp, possibly a company seal or a date stamp, which is partially obscured by the signature. The signature appears to be written in a cursive style.

Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

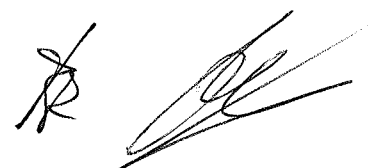
La società Italfondiaro attesta che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (I.A.S.B.) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (I.F.R.I.C.), vigenti alla data del 31 dicembre 2015 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Pur anticipando che i principi contabili adottati nel corso del presente esercizio dalla Italfondiaro S.p.A. sono omogenei a quelli dell'esercizio precedente riportiamo di seguito, in ottemperanza alla previsione dello IAS 8, tutti gli emendamenti e le interpretazioni ai principi contabili entrati in vigore nel presente esercizio ed applicabili per Italfondiaro, ma la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2016:

- il Regolamento (UE) n. 2113/2015 del 23 novembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate agli IAS 16 e 41;
- il Regolamento (UE) n. 2173/2015 del 24 novembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate all'IFRS 11;
- il Regolamento (UE) n. 2231/2015 del 2 dicembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate agli IAS 16 e 38;
- il Regolamento (UE) n. 2343/2015 del 15 dicembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate agli IFRS 5 e 7 e agli IAS 19 e 34;
- il Regolamento (UE) n. 2406/2015 del 18 dicembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate allo IAS 1;
- il Regolamento (UE) n. 2441/2015 del 18 dicembre 2015 che ha recepito le modifiche apportate allo IAS 27.

Si riportano inoltre gli emendamenti e le interpretazioni ai principi contabili, applicabili per Italfondiaro S.p.A., la cui applicazione obbligatoria è decorsa dal 1° gennaio 2015:

- il Regolamento (UE) n. 28/2015 del 17 dicembre 2014 che ha recepito le modifiche apportate agli IFRS 2, 3 e 8 e agli IAS 16, 24 e 38;
- il Regolamento (UE) n. 29/2015 del 17 dicembre 2014 che ha recepito le modifiche apportate allo IAS 19;
- il Regolamento (UE) n. 1361/2014 del 18 dicembre 2014 che ha recepito le modifiche apportate agli IFRS 3 e 15 e allo IAS 40.



Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari Finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli Imel, delle SGR e delle SIM" emanate dalla Banca d'Italia, nell'ambito dei poteri regolamentari conferitigli dal Decreto Legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38, con il Provvedimento del 15 dicembre 2015.

Il bilancio è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di Euro mentre la Nota Integrativa è redatta in migliaia di Euro.

Il presente bilancio è stato redatto con i medesimi criteri utilizzati per la predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014. A riguardo, si precisa che l'attuale Provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015, sostituisce integralmente il Provvedimento del 22 dicembre 2014, in base al quale è stato redatto il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.

La colonna comparativa dell'esercizio 2014, come per ogni esercizio, è stata adeguata per tenere conto di eventuali novità nella normativa di riferimento ed errori contabili.

Il predetto bilancio fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- 1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, anche sulla base della sussistenza dei presupposti esplicitati nell'evoluzione prevedibile della gestione riportata nella Relazione degli Amministratori, e tenendo conto anche del Piano economico e finanziario 2016-2018 e pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.
- 2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori.
Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate.
- 4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.



- 5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale, da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'"elenco speciale".
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale od una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, qualora ritenuti utili per la comprensione dei dati. Le riclassifiche effettuate in aderenza all'interpretazione corrente della normativa di riferimento, sono indicate nei commenti alle relative Tabelle in Nota Integrativa o direttamente a margine degli Schemi del bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nell'adunanza consiliare del 24 marzo 2016 è stato approvato il piano economico e finanziario 2016-2018.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità allo IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)

La colonna comparativa rettificata dell'esercizio 2014 considera l'effetto della correzione di un errore riferito alla stima delle commissioni attive da "altri servizi" riferiti alla gestione di portafogli crediti *non performing*, nella misura di Euro 857 mila, al netto dell'effetto fiscale.

Tale errore, risultato in data successiva all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014, ha comportato la necessità di rettificare i saldi comparativi al presente bilancio, in conformità allo IAS 8.

In particolare, la rettifica dei saldi comparativi ha comportato la riduzione della voce 60.Crediti da Euro 47.294 mila ad Euro 46.013 mila, la riduzione della voce 70.Passività fiscali correnti da Euro 1.202 mila ad Euro 779 mila, la conseguente riduzione dell'utile d'esercizio da Euro 1.442 mila ad Euro 585 mila e la riduzione della voce 30.Commissioni attive da Euro 40.207 mila ad Euro 38.926 mila.

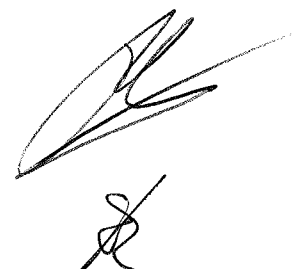
Si precisa che l'effetto netto della rettifica sull'utile di esercizio per Euro 857 mila ha comportato inoltre la riduzione della Voce 160.Riserve del passivo patrimoniale per pari importo.

Si riportano di seguito le Tabelle di Stato Patrimoniale e Conto Economico riferite all'esercizio 2014 approvate, con evidenza delle rettifiche.



(€/000)			
Voci dell'attivo	31-dic-14 Approvato	Rettifica	31-dic-14 Rettificato
10. Cassa e disponibilità liquide	14		14
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13		13
60. Crediti	47.294	-1.281	46.013
90. Partecipazioni	1.723		1.723
100. Attività materiali	1.776		1.776
110. Attività immateriali	8.928		8.928
120. Attività fiscali	6.144		6.144
a) correnti	3.772		3.772
b) anticipate	2.372		2.372
- di cui alla L. 214/2011	-		-
130. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10		10
140. Altre attività	2.886		2.886
TOTALE ATTIVO	68.788	-1.281	67.507

(€/000)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	31-dic-14 Approvato	Rettifica	31-dic-14 Rettificato
10. Debiti	224		224
70. Passività fiscali	1.293	-424	869
a) correnti	1.202	-424	778
b) differite	91		91
90. Altre passività	20.022		20.022
100. Trattamento di fine rapporto del personale	7.365		7.365
110. Fondi per rischi e oneri:	8.084		8.084
a) quiescenza e obblighi simili	-		-
b) altri fondi	8.084		8.084
120. Capitale	20.000		20.000
160. Riserve	11.287		11.287
170. Riserve da valutazione	-929		-929
180. Utile (Perdita) d'esercizio	1.442	-857	585
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	68.788	-1.281	67.507



(€/000)			
Voci	31-dic-14 Approvato	Rettifica	2014 Rettificato
10. Interessi attivi e proventi assimilati	111		111
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-116		-116
MARGINE DI INTERESSE	-5	-	-5
30. Commissioni attive	40.207	-1.281	38.926
40. Commissioni passive	-1.852		-1.852
COMMISSIONI NETTE	38.355	-1.281	37.074
50. Dividendi e proventi simili	1.015		1.015
80. Risultato netto delle attività finanziarie al <i>fair value</i>	-		-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	39.365	-1.281	38.084
110. Spese amministrative:	-51.938		-51.938
a) spese per il personale	-30.218		-30.218
b) altre spese amministrative	-21.720		-21.720
120. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-369		-369
130. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-635		-635
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-4.346		-4.346
160. Altri proventi e oneri di gestione	22.059		22.059
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	4.136	-1.281	2.855
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-356		-356
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-		-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	3.780	-1.281	2.499
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.338	424	-1.914
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.442	-857	585
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-		-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	1.442	-857	585

4.2 Utilizzo di stime contabili

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti in Bilancio.

Le modifiche delle condizioni considerate nelle stime possono determinare un impatto sui risultati degli esercizi amministrativi successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale della Società sono:

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attivo

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

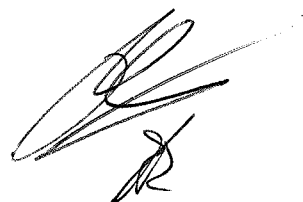
1.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

1.2 Criteri di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale e la successiva valutazione dell'attività finanziaria in oggetto avviene al *fair value*.

L'acquisto e la vendita sono contabilizzate per data regolamento.



2. Crediti

2.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso enti finanziari e verso clientela, nonché i titoli di debito non quotati che la Società non intende vendere nel breve termine.

Con riferimento ai titoli di debito, trattasi di un'emissione di Centrobanca interamente sottoscritta da Italfondiaro.

2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto. I crediti vengono cancellati quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati.

2.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti o i titoli sono contabilizzati al *fair value*, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti e per i titoli di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificatamente a ciascun credito o titolo.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti e i titoli a rettifiche di valore se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. L'evidenza di perdita di valore deriva da uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività che comportano un impatto attendibilmente misurabile sulla stima dei flussi di cassa futuri dell'attività finanziaria (o di un gruppo di attività finanziarie); la stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria e della probabilità della loro liquidazione. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non siano state rilevate perdite di valore sono assoggettate a valutazione collettiva.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.



2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella "voce interessi e proventi assimilati";
- b) le rettifiche di valore e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

3. Partecipazioni

3.1 Criteri di classificazione

La voce include interessenze detenute sia in società controllate integralmente, che in società collegate, sottoposte ad influenza notevole.

3.2 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo.

3.3 Criteri di valutazione

Le partecipazioni in società controllate integralmente sono valutate al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Le partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole, sono valutate con il "metodo del Patrimonio Netto".

4. Attività materiali

4.1 Criteri di classificazione



La voce include beni di uso funzionale (immobili, arredi, mobili, impianti, *hardware*).

4.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva. I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati al conto economico per competenza.

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all'atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

4.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore nel conto economico. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment test* registrate in precedenza.

4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

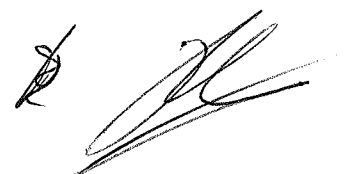
L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate al conto economico alla voce 120 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali";
- b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 120 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" o nella voce 180 "utili/(perdite) da cessione di investimenti", in base alla natura economica del cespite.

Le aliquote d'ammortamento utilizzate, che sono rappresentative dell'utilità residua dei beni, sono pari alle aliquote fiscali ordinarie.

5. Attività immateriali

5.1 Criteri di classificazione



La voce include attività intangibili ad utilità pluriennale rappresentate in particolare da avviamento, attività intangibili relative a contratti di *servicing* a lungo termine riferiti ai contratti di gestione delle cartolarizzazioni provenienti dal Gruppo Intesa Sanpaolo, e costi per sviluppo implementativo di *software* ed applicazioni gestionali.

5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, generalmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori ed aumentato delle spese sostenute per accrescere il valore e la capacità produttiva iniziale.

In base a quanto previsto dai principi IAS/IFRS, l'avviamento derivante ad Italfondario di € 23.000 mila, via incorporazione di Castello Gestione Crediti S.r.l., e riferito all'operazione di conferimento del ramo d'azienda ex Intesa Gestione Crediti del 2005 è stato solo in parte allocato ad attività immateriali ed in via residuale iscritto come avviamento.

L'originale valore di avviamento iscritto nel bilancio della CGC (ora Italfondario S.p.A.), redatto sulla base dei prevalenti principi, è stato, quindi, scisso in due fattispecie, anche tenendo conto della originaria perizia dell'esperto indipendente, redatta ai sensi dell'art. 2343 del codice civile, tenendo conto delle previsioni dell'IFRS 3:

- una parte, pari ad € 12.075 mila, legata al valore attuale delle commissioni rivenienti dai contratti di *servicing* conferiti a CGC (oggi Italfondario S.p.A.) e relativi a:
 - Castello Finance S.r.l. per la gestione dell'attività di recupero crediti relativa all'operazione di cartolarizzazione da quest'ultima stipulata;
 - altri identificati veicoli di cartolarizzazione per le attività di recupero crediti relative alle operazioni di cartolarizzazione da questi attivate.

Tale valore attuale essendo identificabile, perché specificamente legato a contratti in essere e risultando oggettivamente definibile la sua vita utile, soddisfaceva le condizioni richieste dai Principi Contabili Internazionali per la sua qualificazione quale *asset* intangibile. All'iscrizione di tale immobilizzazione immateriale è stata contestualmente associata quella della relativa fiscalità differita, il cui riversamento avviene contestualmente all'ammortamento dell'immobilizzazione stessa.

In ordine, invece, alla vita utile dell'attività immateriale identificata ed in accordo con quanto stabilito dai paragrafi 90 e 94 dello IAS 38 si è fatto riferimento ai diritti contrattuali sottostanti (10 anni), mentre la modulazione degli ammortamenti è stata commisurata al volume dei *cash flow* attesi per singola annualità;

- una seconda parte, pari ad € 10.925 mila, legata al valore attuale delle commissioni attese dal contratto siglato tra CGC (oggi Italfondario S.p.A.) e Banca Intesa S.p.A. (oggi Intesa Sanpaolo S.p.A.) relativamente alla gestione dei portafogli crediti di volta in volta affidati dal mandante per la gestione del



recupero. Per tale valore, non essendo preventivamente ed oggettivamente determinati i relativi volumi di crediti dati in gestione, non ricorrevano i requisiti richiesti dagli IAS/IFRS per l'identificazione di un *asset* intangibile. Tale seconda parte, essendo determinabile solo in via residuale, è stata qualificata come *goodwill*, ed è quindi stata riferita alla qualificata relazione d'affari in essere con il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Tale avviamento è stato oggetto di *impairment test*, i cui risultati sono esposti nella Sezione 11 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Il valore degli *asset* intangibili e dell'avviamento è stato iscritto previa verifica e nei limiti della sussistenza e della recuperabilità.

Le attività immateriali vengono elise dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzioni economiche.

5.3 Criteri di valutazione

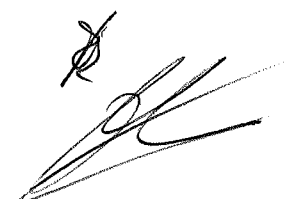
Le attività immateriali sono iscritte al costo diminuito degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti, ad eccezione di quanto prima specificato per le attività immateriali legate ai contratti di *servicing* e l'avviamento. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad *impairment test* con la registrazione delle eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite di *impairment* registrate in precedenza.

L'avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma viene periodicamente sottoposto ad *impairment test* al fine di verificarne la sussistenza. Eventuali riprese di valore non possono essere registrate.

Per l'*impairment test* sulle attività immateriali legate ai contratti di *servicing* e sul *goodwill* è stato utilizzato il metodo dei flussi di cassa attualizzati basati, rispettivamente, sulle prospettive di vita residua dei portafogli cartolarizzati, e su volumi di crediti in gestione anche ragionevolmente attesi sia in base all'esperienza pregressa sia in base alle prevedibili evoluzioni future.

5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali



Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

6. Attività fiscali e passività fiscali

6.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività e passività fiscali correnti includono crediti per pagamenti effettuati in via anticipata (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

6.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite formano oggetto di rilevazione, conformemente al "*balance sheet liability method*", soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

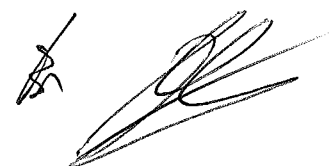
6.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a conto economico alla voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

7. Contributi pubblici

7.1 Criteri di classificazione

I contributi pubblici che interessano il presente bilancio sono unicamente riferiti alle spese per la formazione finanziata.



7.2 Criteri di iscrizione e valutazione

I contributi pubblici sono rilevati "in conto esercizio". In base a tale trattamento contabile, i contributi pubblici sono rilevati come proventi in uno o più esercizi e sono valutati al valore equo.

7.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

I contributi sono rilevati come provento quando esiste una ragionevole certezza che:

- a) l'impresa rispetterà le condizioni previste per il riconoscimento del contributo pubblico e
- b) i contributi saranno ricevuti.

La presentazione in Conto Economico avviene in una sottovoce distinta all'interno della Voce "Altri proventi ed oneri di gestione".

8. Attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione

8.1 Criteri di classificazione

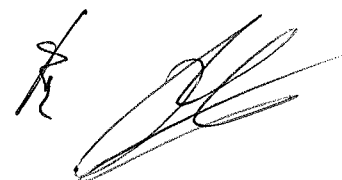
Le attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione includono attività o gruppi di attività per le quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

8.2 Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

8.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili ad attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.



Passivo**1. Debiti****1.1 Criteri di classificazione**

I debiti verso banche includono tutte le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione che configurano le tipiche operazioni di provvista della Società.

1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette passività finanziarie sono iscritte all'atto del regolamento e per il loro valore corrente, che di norma corrisponde, per i debiti verso banche, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso enti finanziari e clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

1.3 Criteri di valutazione

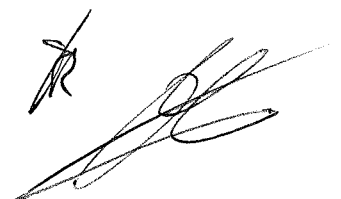
Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie rimangono iscritte per il loro valore incassato o per il valore originario del debito.

1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi vengono allocati nella voce 20 "interessi passivi e oneri assimilati".

2. Trattamento di fine rapporto del personale**2.1 Criteri di classificazione**

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

2.2 Criteri di valutazione

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. del 5 dicembre 2005 n. 252, il Trattamento di fine rapporto del personale, in osservanza dei criteri dettati dallo IAS 19 ed in costanza con il precedente esercizio, è stato considerato:

- a) per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti;
- b) per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di Tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio. Esse si configurano infatti come un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

2.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti man mano maturati a fronte del Trattamento di fine rapporto del personale sono imputati a conto economico nelle spese per il personale;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzate in contropartita del Patrimonio Netto.

In data 1° gennaio 2013 sono entrate in vigore alcune modifiche relative allo IAS 19. In particolare, per Italfondionario, si osserva la rilevazione degli utili/perdite attuariali in una riserva di Patrimonio Netto.

3. Fondi per rischi ed oneri

3.1 Criteri di classificazione, iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente



caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

3.2 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti netti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce 150 "accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La società non ha riclassificato attività finanziarie fuori della categoria del *fair value* rilevato a conto economico o fuori della categoria "disponibile per la vendita".

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informazioni di natura qualitativa

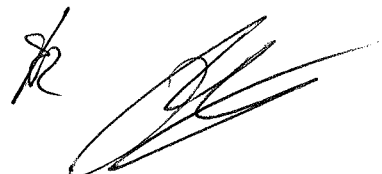
In considerazione della scarsa significatività delle attività finanziarie valutate al *fair value*, la società non si è dotata di processi degni di nota, per la valutazione delle predette attività.

Informazioni di natura quantitativa

A 4.5 Gerarchia del *fair value*

Come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 16 dicembre 2009, ai fini di una corretta *disclosure*, Italfondiario espone nel proprio bilancio il livello di qualità del *fair value* degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del *fair value*). In particolare, l'attribuzione delle attività finanziarie della Italfondiario è stata effettuata in ossequio alla previsione del citato IFRS 7 sulla base di livelli gerarchici che riflettano la significatività degli *input* utilizzati:

- Livello 1: *fair value* ricavato da mercati attivi (prezzi quotati *unadjusted*);



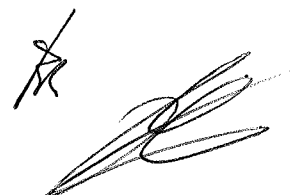
- Livello 2: *fair value* ricavato da tecniche di valutazione i cui *input* sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;
- Livello 3: *fair value* ricavato da tecniche di valutazione i cui *input* non sono tutti osservabili sul mercato.

La società non ha strumenti finanziari valutati al *fair value*.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

(€/000)

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			-	-
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale			-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale			-	-



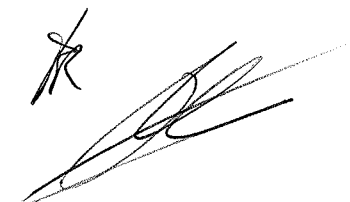
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

(€/000)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			13			
2. Aumenti			-			
2.1. Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: <i>plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			13			
3.1. Vendite			13			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: <i>minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			-			

A 4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

(€/000)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2015				31.12.2014 ⁽¹⁾			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-				
2. Crediti	40.639			40.655	46.013			46.031
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	10			10	10			10
Totale	40.649	-	-	40.665	46.023	-	-	46.041
1. Debiti	93			93	224			224
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	93	-	-	93	224	-	-	224

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

Legenda:

VB = Valore di bilancio

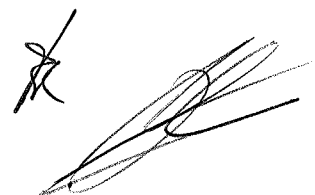
L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A 5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non sono presenti differenze tra il fair value al momento della rilevanza iniziale e l'importo determinato a fine esercizio.



Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale**Attivo****Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"**


La voce è costituita dalle giacenze di cassa della Sede e delle unità locali ed è pari ad € 19 mila al 31 dicembre 2015 e ad € 14 mila al 31 dicembre 2014.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"**

(€/000)

Voci/valori	Totale al 31.12.2015			Totale al 31.12.2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.			-			13
3. Finanziamenti						
Totale			-			13

La voce è costituita da azioni della SIA Società Interbancaria per l'automazione S.p.A.. Tali azioni sono valutate al costo, che non risulta quantificato nella sopraesposta tabella in quanto di valore inferiore alle 500 Euro.

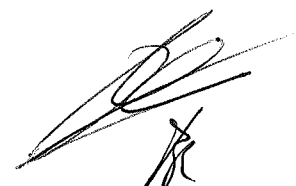


4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

(€/000)

Voci/valori	31.12.2015	31.12.2014
Attività finanziarie	-	13
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti Pubblici		
c) Banche	-	13
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
Totale	-	13

Le vendite sono riferite alla cessione delle azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A..



Sezione 6 – Crediti - Voce 60**6.1 Crediti verso banche**

(€/000)

Composizione	31.12.2015				31-dic-14 ⁽¹⁾			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	4.157			4.157	7.974			7.974
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito	130			146	139			157
4. Altre attività	16.702			16.702	22.420			22.420
Totale	20.989			21.005	30.533			30.551

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

La liquidità, classificata nella sottovoce "Depositi e conti correnti", è investita in conti di deposito remunerati a tassi superiori all'EURIBOR presso primari Istituti di credito.

Tale scelta di investimento risponde al mix di rendimento/rischio/liquidabilità in linea con la strategia *risk advers* propria della Società. Il decremento delle giacenze di fine esercizio su depositi e conti correnti di € 3.817 mila è influenzato dalla gestione corrente condotta nell'esercizio.



Nei "Titoli di debito" sono classificate le obbligazioni emesse da Centrobanca S.p.A. di durata venticinquennale e sottoscritte da Italfondario S.p.A. in relazione a finanziamenti concessi ai propri dipendenti. Il decremento di € 9 mila è relativo al rimborso delle obbligazioni scadute nel corso dell'esercizio.

Il *fair value* dell'obbligazione risulta superiore al valore di carico.

La sottovoce "Altre attività" è costituita principalmente da crediti per commissioni derivanti dall'attività di *servicing*. La riduzione della sottovoce, pari ad € 5.718 mila, è connessa con la rimodulazione contrattuale avvenuta nel 2014 con il gruppo Intesa Sanpaolo.

6.2 Crediti verso enti finanziari

(€/000)

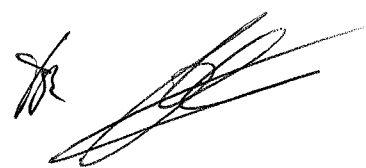
Composizione	31.12.2015						31.12.2014					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario												
1.3 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4 Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	9.519				9.519	8.596						8.596
Totale	9.519				9.519	8.596						8.596

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nella sottovoce "Altre attività" sono classificati essenzialmente crediti connessi con la prestazione di attività di *servicing* oggetto di regolamento alle rispettive *payment date*, ed i relativi ratei. La voce, che registra un incremento di € 923 mila, è influenzata dall'andamento dei flussi commissionali.



6.3 Crediti verso clientela

(€/000)

Composizione	31.12.2015					31.12.2014						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value				
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
Acquistati		Altri	Acquistati					Altri				
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2 Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3 Crediti al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	1.786				1.786	1.821						1.821
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	8.345				8.345	5.063						5.063
Totale	10.131				10.131	6.884						6.884

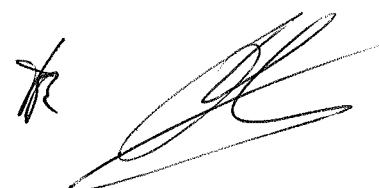
L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Altri finanziamenti", sostanzialmente in linea con il precedente esercizio, è costituita:

- per € 574 mila dal finanziamento erogato a favore della partecipata Gextra S.r.l., di durata annuale e rinnovabile,
- per € 570 mila dal finanziamento erogato a favore della partecipata Italfondario RE S.r.l., di durata annuale e rinnovabile,
- per € 270 mila dal finanziamento erogato a favore della partecipata Ibis S.r.l., di durata annuale e rinnovabile e



- per € 372 mila da altri crediti.

La sottovoce "Altre attività" è costituita da crediti maturati v/clientela per prestazioni di servizi, riaddebiti di costi e diritti a rimborsi di contributi.

L'aumento della sottovoce per € 3.282 mila è riconducibile essenzialmente alla maturazione di crediti nei confronti di controllate relativi all'effettuazione di servizi e nei confronti di altri clienti per l'effettuazione di Due Diligence.

6.4 Crediti: attività garantite

(€/000)

	31.12.2015						31.12.2014					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche						195						192
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2 Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale						195						192

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= *fair value* delle garanzie

Le garanzie ipotecarie in essere pari ad € 195 mila sono sostanzialmente in linea con quelle del precedente esercizio.

Sezione 9 – Partecipazioni - Voce 90**9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi**

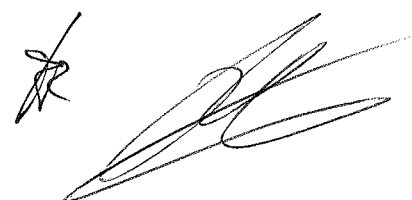
(€/000)

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1 Gextra S.r.l.	Bologna	Bologna	100	100	122	122
2 Italfondiaro RE S.r.l.	Roma	Roma	100	100	100	100
3 Ibis S.r.l.	Roma	Roma	100	100	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1 BCC Gestione Crediti S.p.A.	Roma	Roma	45	45	1.430	1.430
Totale					1.752	1.752

Le partecipazioni di controllo detenute a fine esercizio 2015, sono riferite alla Gextra S.r.l. che svolge attività di assunzione di incarichi per il servizio di gestione, monitoraggio e riscossione di crediti, alla Italfondiaro RE S.r.l. che svolge attività connesse al settore immobiliare e alla Ibis S.r.l. che svolge attività connesse alle informazioni commerciali, in particolare mediante la raccolta, la conservazione, l'elaborazione e la fornitura, anche tramite mezzi informatici e tecnologie di comunicazione multimediali di dati, visure e notizie.

Le partecipazioni in imprese sottoposte ad influenza notevole sono costituite dalla BCC Gestione Crediti S.p.A., acquistata nel corso dell'esercizio 2014, società attiva nella gestione professionale di crediti problematici del sistema del credito cooperativo.

In virtù dei rapporti partecipativi in essere a fine esercizio, in accordo con l'IFRS 10 "Bilancio consolidato", Italfondiaro S.p.A. redige, come per gli esercizi precedenti, il bilancio consolidato di Gruppo.



9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

(€/000)

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	350	1.373	1.723
B. Aumenti			
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni	-	57	57
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	28	-	28
D. Rimanenze finali	322	1.430	1.752

Le rivalutazioni delle Partecipazioni non di gruppo sono riferite alla BCC Gestione Crediti S.p.A..

La diminuzione delle Partecipazioni di gruppo è riferita alla Sisif S.r.l., per la quale si è concluso il processo di liquidazione volontaria.

9.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Italfondiaro S.p.A. redige il bilancio consolidato ai sensi delle vigenti Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

9.4 Partecipazioni significative: informazioni sui dividendi percepiti


Italfondiaro S.p.A. redige il bilancio consolidato ai sensi delle vigenti Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

9.5 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Italfondiaro S.p.A. redige il bilancio consolidato ai sensi delle vigenti Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

9.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Italfondiaro S.p.A. redige il bilancio consolidato ai sensi delle vigenti Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.



9.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Italfondario S.p.A. redige il bilancio consolidato ai sensi delle vigenti Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

9.8 Restrizioni significative

Italfondario S.p.A. redige il bilancio consolidato ai sensi delle vigenti Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

9.9 Partecipazioni costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Non presenti.

9.10 Altre informazioni

La Società ha assunto impegni consistenti in pegni su c/c per € 169 mila a garanzia di fidejussioni bancarie di cui € 129 mila rilasciate a Gextra S.r.l. ed € 40 mila rilasciate a IBIS S.r.l..

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100**10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

(€/000)

Attività/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Attività di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	387	526
d) impianti elettronici	1.074	1.169
e) altri	53	81
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altri		
Totale	1.514	1.776

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non presenti.

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività

Non presenti.

10.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non presenti.

A handwritten signature in black ink, consisting of several overlapping, fluid strokes, located in the bottom right corner of the page.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

(€/000)

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	2.219	3.935	614	6.768
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	1.693	2.766	533	4.992
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	526	1.169	81	1.776
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti			6	98	5	109
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			145	193	32	370
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a: a) patrimonio netto b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					1	1
D. Rimanenze finali nette	-	-	2.225	4.033	618	6.876
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	1.838	2.959	565	5.362
D.2 Rimanenze finali nette	-	-	387	1.074	53	1.514
E. Valutazione al costo						

Le quote di ammortamento sono relative al periodo di utilizzo dei beni stessi.

Gli ammortamenti riguardano i mobili, gli impianti, i macchinari e le migliorie su beni di terzi. Le aliquote utilizzate per gli ammortamenti, disposti in ragione di raggruppamenti omogenei, sono quelle fiscalmente ammesse e ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica dei beni cui si riferiscono.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non presenti.

10.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Non presenti.

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110**11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"**

(€/000)

Voci/Valutazione	31.12.2015		31.12.2014	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	7.441		8.197	
2. Altre attività immateriali:				
2.1 di proprietà				
- generate internamente	-		-	
- altre	1.194		731	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.194	-	731	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività riferibili al leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	8.635	-	8.928	-
Totale (Attività al costo + Attività al fair value)		8.635		8.928

Il valore dell'avviamento, pari ad inizio esercizio ad € 8.197 mila, è riferito alla qualificata relazione industriale originariamente in essere con il Gruppo Intesa Sanpaolo e successivamente ripartita tra quest'ultimo ed il Gruppo Credit Agricole mentre le attività immateriali residue rispetto ai valori originari di avviamento iscritti nella società incorporata Castello Gestione Crediti S.r.l., riconducibili al valore attuale contrattuale dei contratti di servicing siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec Npl S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l., sono state completamente ammortizzate.

Per i criteri di iscrizione e cancellazione si rimanda alla parte A.2 della presente Nota Integrativa.

Si illustra di seguito la metodologia utilizzata ed i risultati dell'impairment test condotto.

Lo IAS 36 prevede che, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzioni di valore, la società debba verificare annualmente che il valore contabile dell'avviamento non superi il suo valore recuperabile (inteso come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il suo valore d'uso).

Ai fini dell'effettuazione del test annuale di impairment dell'avviamento iscritto in bilancio a seguito della *purchase price allocation* (di seguito "PPA"), si è operato conformemente alle previsioni dello IAS 36 (§ 80 e seguenti) e a quanto disposto dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010.

In particolare, si è proceduto a confrontare il valore contabile dell'avviamento, pari ad Euro 8.197 mila, con il valore recuperabile dello stesso. Il valore recuperabile è stato determinato in misura corrispondente al valore d'uso dell'attività.

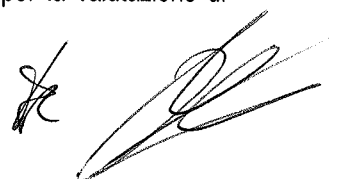
Atteso che secondo lo IAS 36 il valore d'uso è individuato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, si è fatto riferimento alle rispettive *Cash Generating Unit* (di seguito "CGU") cui è stato allocato l'avviamento in sede di acquisizione.

I presupposti metodologici

I metodi di stima del capitale economico delle aziende o di singoli rami d'azienda si possono ricondurre concettualmente alle seguenti tipologie:

- metodi basati sul ritorno finanziario atteso dall'investimento, cioè flussi di cassa che esso è atto a generare nel futuro, dal momento attuale alla sua completa liquidazione (*metodo dei flussi di cassa attualizzati*);
- metodi basati sui redditi che l'investimento è atto a produrre nel futuro (*metodo reddituale*);
- metodi basati sul "valore patrimoniale" odierno (*metodo patrimoniale*);
- metodi basati su metodologie che uniscono i principi essenziali dei procedimenti reddituali e patrimoniali (*metodo misto patrimoniale – reddituale*);
- metodi basati sull'analisi comparativa di aziende simili (*metodo dei multipli di mercato*).

Riportiamo di seguito una breve nota relativa alle metodologie generalmente impiegate per la valutazione di società operanti nel settore recupero di crediti in sofferenza (*servicing*).



Metodologie generalmente impiegate per la valutazione di società operanti nel settore del *servicing*

Il valore di società operanti nel settore del *servicing* viene generalmente determinato mediante l'applicazione di metodologie basate sui flussi, finanziari o reddituali.

Le metodologie miste patrimoniali-reddituali e ancor di più le metodologie patrimoniali semplici assumono scarso rilievo, essendo la dimensione patrimoniale di queste società pur significativa contabilmente, di minore importanza a fini valutativi rispetto alla componente legata ai flussi prospettici.

Tra le due metodologie di flusso generalmente utilizzate, finanziaria e reddituale, il metodo finanziario dovrebbe essere preferito, ciò in quanto il valore ottenuto mediante l'applicazione di questa metodologia è più direttamente legato ai flussi finanziari ed inoltre tale metodo tiene in considerazione il valore del denaro nel tempo considerando gli investimenti che l'azienda oggetto di valutazione dovrà effettuare.

Sulla base delle precedenti considerazioni, si è optato per la scelta di una metodologia basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa, in coerenza con il precedente esercizio.

La metodologia utilizzata viene sinteticamente illustrata nel paragrafo successivo.

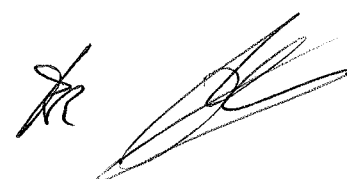
Il metodo dei flussi di cassa attualizzati

Il metodo dei flussi di cassa attualizzati si fonda sul principio in base al quale il valore del capitale economico di un'azienda corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa complessivi che si prevede la stessa sarà in grado di generare.

Nell'impostazione *unlevered*, tale metodo fa riferimento ai flussi monetari attualizzati generati da un'azienda durante un determinato arco temporale, al netto delle imposte e al lordo delle componenti finanziarie (flussi di cassa della gestione operativa).

Al valore attuale dei flussi di cassa della gestione operativa nel periodo di previsione esplicita deve essere sommato il valore terminale, ossia il valore creato oltre l'orizzonte di previsione esplicita. Al valore così determinato si deve aggiungere, laddove è necessario, un terzo elemento costituito dal valore corrente dei *surplus assets*, qualora presenti.

La somma degli elementi precedentemente identificati permette di identificare il valore dell'azienda, definito *Enterprise Value*, indipendentemente dalla sua attuale struttura patrimoniale/finanziaria. Sottraendo (o aggiungendo nel caso in cui vi siano disponibilità liquide in eccesso rispetto ai debiti finanziari) a tale valore l'indebitamento finanziario netto alla data di valutazione, si ottiene il valore del capitale economico dell'azienda (*Equity value*).



La formula applicata per la determinazione del valore del capitale economico in base a tale metodo è la seguente:

$$W = \sum_{a=1}^n \frac{FCF_a}{(1+i)^a} + \frac{VR}{(1+i)^a} - PFN$$

Dove:

W = valore del capitale economico;

n = numero di anni di piano esplicito;

i = tasso di attualizzazione;

FCFa= free cash flow generato nell'anno "a", espresso dal piano dell'azienda;

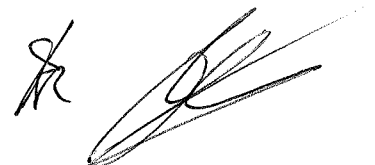
VR = valore residuo dell'azienda alla fine del periodo analizzato;

PFN = posizione finanziaria netta alla data di valutazione.

Come anticipato, nell'impostazione *unlevered* del metodo dei flussi di cassa attualizzati il valore dell'azienda è determinabile in base all'attualizzazione, alla data di riferimento e ad un tasso espressivo del costo medio ponderato del capitale (il tasso "i" nella formula descritta precedentemente), dei flussi di cassa ante gestione finanziari (*Discounted free cash flow* o DFCF) che si attende verranno prodotti in futuro.

I flussi di cassa prima della gestione finanziaria esprimono la dimensione finanziaria della gestione corrente e sono calcolati nel seguente modo:

- + EBIT (reddito operativo)
- (-) imposte figurative sul reddito operativo
- = NOPAT (reddito operativo al netto delle imposte figurative)
- + ammortamenti ed accantonamenti
- = GROSS CASH FLOW
- +/- disinvestimenti/investimenti in capitale fisso
- +/- variazioni del capitale circolante
- = FREE CASH FLOW



Il valore residuo dell'azienda ("VR") è costituito dal valore dell'azienda calcolato alla fine del periodo analizzato.

Il costo medio ponderato del capitale (*Weighted Average Cost of Capital* – WACC) è determinato come media ponderata del costo del capitale proprio e del costo del capitale di terzi, al netto degli effetti fiscali.

La formula del WACC è quindi :

$$WACC = Ke * \frac{E}{D + E} + Kd * (1 - t) * \frac{D}{D + E}$$

Dove:

Ke = costo del capitale proprio;

E = valore di mercato dei mezzi propri;

Kd = costo del debito;

D = valore di mercato dell'indebitamento;

t = aliquota fiscale.

Il costo del debito finanziario (Kd) è il tasso di interesse al quale si ipotizza l'azienda possa finanziarsi. Questo tasso è normalmente stimato facendo riferimento ai tassi di mercato, considerando uno *spread* al fine di riflettere il potere contrattuale delle società nei confronti dei fornitori di capitale di debito. Il costo del debito deve essere considerato al netto dell'aliquota d'imposta "t", al fine di tenere conto del risparmio fiscale generato dalla deducibilità degli oneri finanziari.

Il costo del capitale proprio rappresenta il rendimento che ci si aspetta, in condizioni non influenzate da fenomeni contingenti, dal settore di appartenenza dell'azienda ed è stato calcolato utilizzando il *Capital Asset Pricing Model*, attraverso la formula:

$$Ke = Rf + \beta * (Rm - Rf) + S_p$$

Dove:

Rf = tasso privo di rischio (*risk free rate*), pari al rendimento offerto nel medio-lungo termine da investimenti quali i titoli di stato;

β = è un indice del rischio sistematico non diversificabile di un investimento con un profilo di rischio simile a quello dell'azienda oggetto di valutazione. Il coefficiente viene determinato facendo riferimento ad un campione di società quotate comparabili;

$R_m - R_f$ = premio per il rischio azionario, ovvero il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio; esso è pari alla differenza tra il rendimento medio del mercato azionario e il tasso privo di rischio;

S_p = *Additional premium*, ovvero il rendimento addizionale richiesto dall'investitore razionale che investe in società di piccole dimensioni, che comportano di solito una minore liquidabilità dell'investimento.

Metodologia applicata

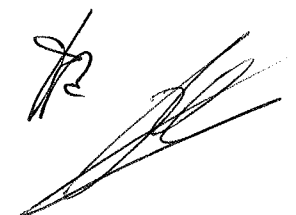
La dottrina aziendalistica e la prassi professionale concordano nel ritenere che la scelta del criterio valutativo risulti funzione delle finalità dell'operazione che ha richiesto la valutazione, della natura della società e del settore di attività in cui essa opera.

Considerando la finalità della valutazione, la scelta metodologica atta ad esprimere il valore del capitale economico della CGU è stata effettuata tenendo conto della natura, delle informazioni disponibili e della tipologia delle attività sottostanti. Al riguardo il criterio di valutazione adottato e la rispettiva metodologia applicativa è quella dei flussi di cassa attualizzati.

Conseguentemente, per tener conto della rimodulazione contrattuale con il Gruppo Intesa Sanpaolo, descritta nella Relazione degli Amministratori, la metodologia in esame per la CGU riferibile al Gruppo Intesa Sanpaolo è stata applicata separatamente procedendo ad isolare i valori riferibili alle CGU oggetto di valutazione e a calcolare gli *Unlevered Free Cash Flow*.

L'Impairment test

Il costo medio ponderato del capitale (*Weighted Average Cost of Capital – WACC*) utilizzato per attualizzare gli *unlevered free cash flow* è stato determinato come di seguito:



Calcolo del WACC**31-Dic-15***Ipotesi Tassi*

Tasso buoni del tesoro pluriennali	2,6%
Premio per il rischio azionario	5,6%
Rendimento addizionale	5,8%
Premio per il rischio specifico aziendale	0,0%
Tasso imposte	32,3%

Ipotesi Beta

Coefficiente Beta selezionato	0,756
Coefficiente Beta levered	0,756

WACC = Rf + Beta*(Rm-Rf) + Sp	12,59%
--------------------------------------	---------------

Ipotesi di Struttura del Capitale

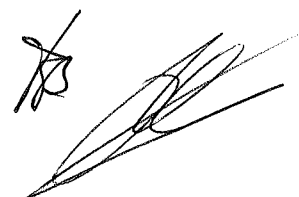
Capitale Privilegiato	0,0%
Capitale di Debito	0,0%
Patrimonio Netto	100,0%
Costo dell'indebitamento	0,0%
Costo del Capitale Privilegiato	0,0%

WACC	12,59%
-------------	---------------

Fonte: Ibbotson, Bloomberg.

Per lo stock di crediti in gestione in essere alla data di bilancio, la stima dei recuperi attesi è stata determinata in base ad un processo annuale (c.d. *business plan*), riassumibile nelle seguenti fasi:

- i. Individuazione e classificazione dei crediti nelle seguenti tipologie omogenee:
 - a) *Cases*: debitori in closing alla data di riferimento del *business plan*;
 - b) *Resolution strategy*: previsioni di recupero del gestore;
 - c) *Handpriced*: previsioni di recupero originarie al momento della *due-diligence*;
 - d) *Sub Performing Loans*: crediti in bonis e piani di rientro a lungo termine;
 - e) *Residuals*: posizioni originariamente assistite da garanzie ipotecarie e divenute chirografe alla data di riferimento del *business plan*;
 - f) *Recovery (%)*: revisione forfettaria di recupero indicata dal gestore in percentuale del valore nominale del credito;
 - g) *Algorithm Secured*: determinazione puntuale del recupero sulla base del valore dei cespiti a garanzia del credito, degli importi ipotecari iscritti e dell'eventuale credito ammesso alla procedura concorsuale in via privilegiata;
 - h) *Unsecured*: processo statistico di determinazione del recupero atteso tramite campionatura o raffronto con dati storici.
- ii. Verifica e consolidamento dei dati;
- iii. Approvazione del documento.



Le tabelle seguenti illustrano in sintesi i calcoli che sono stati effettuati per le due CGU:

GOODWILL IMPAIRMENT TEST GRUPPO INTESA SANPAOLO

- Valutazione basata sulla Posizione Finanziaria Netta

Data Valutazione	31-Dic-15
WACC	12,6%
Terminal Year	2026
Terminal Multiple	3,6x

ISP Gestito	2016-2026
EBITDA / EBIT	37.193
Imposte d'esercizio	(12.332)
NET INCOME / NOPAT	24.861
Capitale circolante netto	4.397
Terminal Value	0
Flusso di cassa operativo	29.258

Valore del Capitale Economico	15.924
Goodwill Book Value	6.941
Impairment	-

Il valore del capitale economico della CGU in esame è risultato pari a Euro 15.924 mila a fronte di un valore contabile dell'avviamento pari a Euro 6.941 mila.

L'analisi di sensitività è stata operata con riferimento alle principali variabili del modello:

- Costo medio ponderato del capitale (WACC)
- Intensità dei recuperi (Net Recovery Rate)

Analisi sensitività Intesa:

In ragione della metodologia utilizzata, l'analisi di sensitivity evidenzia l'assenza di correlazione tra il multiplo ed il valore economico della CGU, mentre evidenzia la relazione inversamente proporzionale tra il costo medio ponderato del capitale (WACC) ed il valore economico della CGU.

Sensitivity

	0,6x	2,6x	3,6x	4,6x	6,6x	<i>MULTIPLE</i>
9,6%	18.104	18.104	18.104	18.104	18.104	
11,6%	16.605	16.605	16.605	16.605	16.605	
12,6%	15.927	15.927	15.927	15.927	15.927	
13,6%	15.291	15.291	15.291	15.291	15.291	
15,6%	14.136	14.136	14.136	14.136	14.136	
WACC						

In ragione della metodologia utilizzata, l'analisi di sensitivity di seguito esposta evidenzia la correlazione sia dell'intensità dei recuperi (NRR) che del costo medio ponderato del capitale (WACC) con il valore economico della CGU. In particolare, l'intensità dei recuperi (NRR) presenta una relazione direttamente proporzionale, mentre il costo medio ponderato del capitale (WACC) presenta una relazione inversamente proporzionale al valore della CGU.

Sensitivity

	9,6%	11,6%	12,6%	13,6%	15,6%	<i>WACC</i>
-10,0%	10.355	9.399	8.969	8.568	7.842	
-5,0%	14.228	13.000	12.447	11.928	10.988	
0,0%	18.101	16.602	15.924	15.289	14.134	
5,0%	21.974	20.204	19.402	18.650	17.280	
10,0%	25.847	23.806	22.880	22.011	20.426	
NRR						

Relativamente alla relazione industriale con il Gruppo Credit Agricole, per lo *stock* che entrerà in gestione successivamente alla data di bilancio, sono state fatte ipotesi basate sulla media dei flussi ricevuti in gestione per gli anni passati.



GOODWILL IMPAIRMENT TEST GRUPPO CREDIT AGRICOLE

- Valutazione basata sulla Posizione Finanziaria Netta

Data Valutazione	31-Dic-15
WACC	12,6%
Terminal Year	2020
Terminal Multiple	3,6x

CA Gestito	2016-2019
EBITDA / EBIT	300
Imposte d'esercizio	(1.223)
NET INCOME / NOPAT	(922)
Capitale circolante netto	(412)
Terminal Value	3.076
Flusso di Cassa Operativo	1.742

Valore del Capitale Economico	500
Goodwill Book Value	1.256
Impairment	756

Il valore del capitale economico della CGU in esame è risultato pari a Euro 500 mila a fronte di un valore contabile dell'avviamento pari a Euro 1.256 mila. Sulla base di quanto precede, è stato rilevato un impairment di Euro 756 mila.

L'analisi di sensitività è stata operata con riferimento alle principali variabili del modello:

- Costo medio ponderato del capitale (WACC)
- Intensità dei recuperi (Net Recovery Rate)

La tabella seguente ne illustra in sintesi i risultati.

Analisi sensitività Credit Agricole:

In ragione della metodologia utilizzata, l'analisi di sensitivity di seguito esposta evidenzia la relazione inversamente proporzionale tra il costo medio ponderato del capitale (WACC) ed il valore economico della CGU. L'analisi evidenzia inoltre la relazione direttamente proporzionale tra il multiplo e il valore della CGU.



Sensitivity

	0,6x	2,6x	3,6x	4,6x	6,6x	<i>MULTIPLE</i>
9,6%	◆ (926)	▲ 167	● 713	● 1.260	● 2.353	
11,6%	◆ (930)	▲ 68	● 567	● 1.066	● 2.064	
12,6%	◆ (931)	▲ 23	● 500	● 978	● 1.932	
13,6%	◆ (932)	◆ (19)	▲ 438	● 894	● 1.808	
15,6%	◆ (932)	◆ (95)	▲ 324	● 742	● 1.579	

WACC

In ragione della metodologia utilizzata, l'analisi di sensitivity di seguito esposta evidenzia la correlazione sia dell'intensità dei recuperi (NRR) che del costo medio ponderato del capitale (WACC) con il valore economico della CGU. In particolare, l'intensità dei recuperi (NRR) presenta una relazione direttamente proporzionale, mentre il costo medio ponderato del capitale (WACC) presenta una relazione inversamente proporzionale al valore della CGU.

Sensitivity

	9,6%	11,6%	12,6%	13,6%	15,6%	<i>WACC</i>
-10,0%	◆ (2.129)	◆ (2.083)	◆ (2.060)	◆ (2.038)	◆ (1.994)	
-5,0%	◆ (708)	◆ (758)	◆ (780)	◆ (800)	◆ (835)	
0,0%	● 713	● 567	● 500	▲ 438	▲ 323	
5,0%	● 2.134	● 1.892	● 1.781	● 1.675	● 1.482	
10,0%	● 3.555	● 3.217	● 3.061	● 2.913	● 2.640	

NRR

Il Consiglio di Amministrazione in data 24 marzo 2016 ha deliberato:

- di approvare la procedura di *impairment* test effettuata sulla voce "avviamento" ai sensi e per gli effetti dello IAS 36;
- di procedere a rettifiche di valore della voce "avviamento", precedentemente iscritta ad un valore contabile di Euro 8.197 mila, per Euro 756 mila, in quanto dal test effettuato il valore residuo recuperabile dell'avviamento, inteso come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita ed il suo valore d'uso, risulta minore del predetto valore contabile, evidenziando quindi segnali di *impairment* per il Gruppo Credit Agricole. Il valore contabile dell'avviamento ammonta quindi ad Euro 7.441 mila.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue


(€/000)

	Totale
A. Esistenze iniziali	8.928
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	1.121
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	658
C.3 Retifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	756
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	8.635

Gli ammortamenti sono essenzialmente riferiti, nella misura di 462 mila, a nuovi software entrati in funzione nel corso dell'esercizio 2015 e nella misura di 189 mila, all'immobilizzazione immateriale iscritta in bilancio con riferimento ai contratti di *servicing* siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec Npl S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l..

11.3 Attività immateriali: altre informazioni

- a) Non sono presenti attività immateriali rivalutate;
- b) non sono presenti attività immateriali acquisite per concessione governativa;
- c) non sono presenti attività immateriali costituite in garanzia di propri debiti;
- d) non sono presenti impegni per l'acquisto di attività immateriali;
- e) non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione;
- f) il valore contabile attribuito all'unità generatrice di flussi finanziari dai contratti di *servicing* siglati con Castello Finance S.r.l., Intesa Sec NPL S.p.A., Intesa Sec S.p.A. ed Intesa Sec 2 S.r.l., è stato completamente ammortizzato.



Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	(€/000)	
	31.12.2015	31.12.2014
a) Correnti	4.288	3.772
- IRES	1.177	1.457
- IRAP	793	-
- Imposte da recuperare	2.318	2.315
b) anticipate	1.862	2.372
- Imposte anticipate - IRES	1.859	2.369
- Imposte anticipate - IRAP	3	3
TOTALE	6.150	6.144

I crediti per imposte correnti riferiti all'IRAP rappresentano il netto tra gli acconti versati nel 2015, pari ad € 1.062 mila, i crediti, pari ad € 72 mila, e l'imposta di competenza dell'esercizio, pari ad € 341 mila.

Le imposte da recuperare per € 2.318 mila, sono essenzialmente riconducibili al rimborso IRES per la mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli esercizi fiscali compresi tra il 2007 e il 2011.

La deducibilità dalle imposte sui redditi dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente e assimilato, è stata introdotta dall'art. 2 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, c.d. Decreto Monti, e successivamente modificato dall'art. 4, comma 12, del D.L. 2 marzo 2012, n. 16, c.d. Decreto semplificazioni fiscali.

Relativamente a tale credito, è stata presentata istanza di rimborso.

La voce "anticipate", pari ad € 1.862 mila, si compone delle seguenti poste riferite all'IRES:

- € 949 mila attribuibili alle perdite fiscali,
- € 649 mila attribuibili a differenze temporanee riferite ai fondi rischi e oneri,
- € 210 mila attribuibili a differenze temporanee riferite a spese amministrative e
- € 51 mila attribuibili ad altre partite.

Probability test sulla fiscalità differita

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- differenze temporanee imponibili: una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;

- differenze temporanee deducibili: un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussiste una ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare le imposte anticipate entro un arco temporale non superiore ad un triennio.

Anche in considerazione dell'ammontare significativo di imposte anticipate iscritte nell'attivo, è stato eseguito il *probability test*. Il test, eseguito sul piano economico-finanziario 2016-2018, ha evidenziato una base imponibile capiente e in grado di assorbire la fiscalità differita iscritta nel bilancio al 31 dicembre 2015.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

		(€/000)	
		31.12.2015	31-dic-14 ⁽¹⁾
a) Correnti		-	778
-	Imposte correnti da versare IRES	-	530
-	Imposte correnti da versare IRAP	-	248
b) differite		23	91
-	Imposte differite passive IRES	23	81
-	Imposte differite passive IRAP	-	10
TOTALE		23	869

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

La voce "differite", pari ad € 23 mila, si compone delle seguenti poste riferite all'IRES per complessivi € 23 mila:

- € 21 mila riferiti a differenze temporanee relative a spese amministrative,
- € 2 mila riferiti a fondi rischi ed oneri.



12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

(€/000)

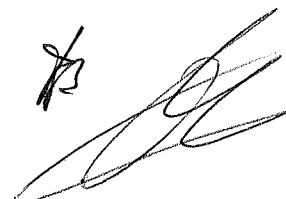
	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Esistenze iniziali	2.372	2.451
2. Aumenti	1.155	1.972
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.155	1.972
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.155	1.972
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-1.665	-2.051
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-1.665	-2.051
a) rigiri	-1.665	-2.051
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.862	2.372

Le variazioni delle imposte anticipate in contropartita del Conto Economico, prevalentemente relative all'IRES, sono dovute:

- allo stanziamento per € 949 mila di imposte anticipate attribuibili alle perdite fiscali,
- allo stanziamento per € 135 mila di imposte anticipate attribuibili a differenze temporanee sui fondi rischi ed oneri,
- allo stanziamento per € 71 mila di imposte anticipate riferite a differenze temporanee su spese amministrative,
- al rigiro per € 15 mila di imposte anticipate, riferite a differenze temporanee su spese amministrative,
- al rigiro per € 1.637 mila di imposte anticipate, riferite a differenze temporanee su fondi rischi,
- al rigiro per € 13 mila di imposte anticipate, riferite ad altre partite.

12.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Non presenti.



12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)
(€/000)


	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Esistenze iniziali	91	199
2. Aumenti	-	5
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	5
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	-	5
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-68	-113
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-68	-113
a) rigiri	-68	-113
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	23	91

Le variazioni delle imposte differite in contropartita del Conto Economico sono riferite essenzialmente al rigiro della fiscalità inerente il valore intangibile attribuito ai contratti di *servicing*, riconosciuto in sede di FTA dell'incorporata Castello Gestione Crediti S.r.l.. Tale rigiro è pari ad € 63 mila, di cui € 52 mila riferite all'IRES ed € 11 mila riferite all'IRAP.

**Sezione 13 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di
dismissione e passività associate - Voce 130**

**13.1 Composizione della voce 130 “Attività non correnti e gruppi di attività in
via di dismissione”**

La voce, pari ad € 10 mila, è costituita dalla partecipazione totalitaria nella Opportunity Securitization S.r.l. detenuta da Italfondario S.p.A., sottoscritta in sede di costituzione della stessa, avvenuta in data 17 dicembre 2013.



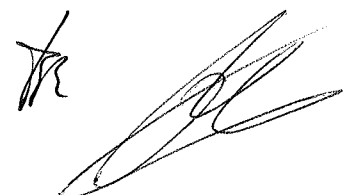
Sezione 14 – Altre Attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	(€/000)	
	31.12.2015	31.12.2014
a) Spese anticipate in qualità di <i>servicer</i>	451	529
b) Crediti di natura fiscale	159	478
c) Altre	1.621	1.879
TOTALE	2.231	2.886

I “Crediti di natura fiscale” sono diminuiti di € 319 mila (67%) rispetto al precedente esercizio. Tale riduzione è ascrivibile alla diminuzione del saldo della liquidazione IVA del mese di dicembre, pari ad un credito di € 133 mila e 323 mila, rispettivamente per il 2015 e per il 2014, e all'utilizzo di un credito d'imposta riferito al TFR, nella misura di € 118 mila.

Le “Altre” costituiscono una sottovoce residuale il cui saldo è diminuito rispetto al precedente esercizio di € 258 mila (14%). Tale riduzione è essenzialmente riferita ad un ritardo dei fornitori nella fatturazione di competenze da riscontare. La sottovoce in questione accoglie i risconti attivi per € 1.041 mila e gli anticipi a fornitori per € 115 mila.



Passivo**Sezione 1 – Debiti - Voce 10****1.1 Debiti**

(€/000)

Voci	31.12.2015			31.12.2014		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	1			1		
2. Altri debiti	45	-	47	50	151	22
Totale	46	-	47	51	151	22
Fair Value - Livello 1						
Fair Value - Livello 2						
Fair Value - Livello 3	46	-	47	51	151	22
Totale Fair Value	46	-	47	51	151	22

Gli "Altri finanziamenti" verso banche sono costituiti dalla quota residua dell'operazione di provvista corrispondenti agli impieghi Bausparkasse.

Gli "Altri debiti" verso banche sono costituiti da partite di natura residuale.

Gli "Altri debiti" verso enti finanziari sono correlati ad anticipazioni erogate ai veicoli.

1.2 Debiti subordinati

Non presenti.

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Si rimanda alla Sezione 12.2 dell'attivo.



Sezione 9 – Altre Passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre passività”

	(€/000)	
	31.12.2015	31.12.2014
a) Fornitori e professionisti	7.762	11.616
b) Incassi da contabilizzare	1.927	1.810
c) Partite in sospeso	254	285
d) Competenze da liquidare	2.522	2.223
e) Contributi previdenziali da versare	1.622	1.520
f) Fondo spese legali Palazzo Finance	370	379
g) Importi da versare ex D.M. 28/4/2000 n. 158	4.160	46
h) Contributi da dettagliare	1.244	1.244
i) Ritenute da versare	740	846
j) Altre	120	52
TOTALE	20.721	20.021

Le “Altre passività”, pari ad € 20.721 mila ed € 20.021 mila, rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014, registrano un incremento di € 700 mila (3%), per cui sono complessivamente in linea con il precedente esercizio.

La sottovoce “Fornitori e professionisti”, pari ad € 7.762 ed € 11.616, rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014, registra un decremento di € 3.854 mila (33%), dovuto a minori debiti in essere alla fine del corrente esercizio.

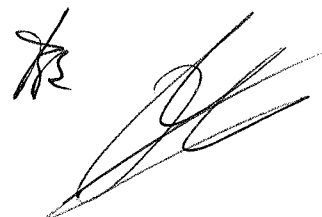
Gli “Incassi da contabilizzare” sono riferiti a partite da registrare a Voce propria ed incassate negli ultimi giorni dell'anno.

Le “Partite in sospeso” sono principalmente riferite ad incassi per i quali la Società ha in corso le attività di verifica per la relativa attribuzione ai portafogli di pertinenza.

Le “Competenze da liquidare” sono principalmente riferite a competenze relative al personale dipendente ed Amministratori per emolumenti maturati e da corrispondere.

Gli “Importi da versare ex D.M.28/4/2000 n. 158” sono riferiti all'ammontare delle competenze che dovranno essere versate all'INPS relativamente al personale che alla data di chiusura dell'esercizio è presente nel Fondo di solidarietà acceso nel 2014. L'aumento per € 4.114 mila è essenzialmente ascrivibile alla conferma dei conteggi da parte dell'INPS.

Le “Altre” costituiscono una sottovoce residuale, pari ad € 120 mila ed € 52 mila, rispettivamente al 31 dicembre 2015 e 2014.



Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100**10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale" : variazioni annue**

(€/000)

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	7.365	7.007
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	-	489
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	1.747	131
C.2 Altre variazioni in diminuzione	221	-
D. Esistenze finali	5.397	7.365

La valutazione ai sensi dello IAS 19 al 31 dicembre 2015 ha determinato una variazione in diminuzione di € 221 mila, in luogo dell'accantonamento ed è determinata sulla base di quanto comunicato dall'attuario esterno incaricato dalla Società. La variazione in esame è essenzialmente riconducibile all'uscita dei dipendenti a fronte del ricorso al Fondo di solidarietà e sostegno al reddito, acceso nel 2014, e alla flessione della curva dei tassi di interesse di mercato.

La variazione in diminuzione di € 221 mila è stata registrata per € 9 mila in contropartita del conto economico e per € 230 mila in contropartita delle riserve di valutazione.

10.2 Altre informazioni

La valutazione è stata operata applicando le seguenti ipotesi:

1) IPOTESI DEMOGRAFICHE:

- per quanto riguarda le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte e dal collocamento a riposo, del personale in servizio, sono state dedotte mediante opportune perequazioni dai dati delle eliminazioni, negli ultimi anni, di collettività operanti in settori di attività similari;



- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 1,50%, sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività simili;
- l'età massima per il collocamento a riposo tiene opportunamente conto delle ultime disposizioni legislative.

2) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:

- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stata adottata la curva dei tassi EUR Composite AA al 31.12.2015. Per ottenere i tassi effettivamente utilizzati si è proceduto come di seguito specificato:
 - interpolazione lineare per i nodi mancanti fino a 15 anni;
 - bootstrapping;
 - estrapolazione, per i nodi successivi, mediante l'utilizzo di una power curve (tra l'altro, uno dei metodi proposti nella practical guide pubblicata dall'International Actuarial Association e dall'Association Actuarielle Internationale, "Discount Rate in Financial Reporting", 2014);
- per quanto riguarda l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati e operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR via via accantonate, si è fatta l'ipotesi che corrisponde a quanto oggi si può prevedere si possa ottenere in un periodo lungo di tempo e cioè il 1,5%;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 100%.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

		(€/000)	
descrizione		31.12.2015	31.12.2014
a)	Fondo cause in corso	1.005	960
b)	Fondo per emolumenti del personale	419	478
c)	Altri oneri	137	137
d)	Fondo per oneri di natura risarcitoria	280	280
e)	Fondo copertura perdite società controllate	-	148
f)	Fondo di solidarietà	655	6.081
TOTALE		2.496	8.084

Il Fondo cause in corso è a presidio di rischi potenziali relativi a giudizi civili tuttora pendenti.



Il Fondo per oneri di natura risarcitoria comprende gli stanziamenti a fronte dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività di *servicing* dei crediti e conseguentemente tiene conto dei relativi contratti e delle controparti con cui sono conclusi. La Società monitora tali rischi, esaminando per ogni posizione la documentazione contrattuale ed i comportamenti interni adottati. La dimensione totale del fondo e l'ammontare specifico degli accantonamenti annuali, sono determinati dal *management* della Società, sulla base della probabilità stimata dai consulenti legali interni ed esterni e dei principi e criteri approvati all'interno di una specifica *policy* formalizzata.

Il Fondo su emolumenti del personale è riferito ai premi di anzianità per i dipendenti, passività calcolata con tecniche attuariali e finanziarie applicando le seguenti ipotesi:

1) IPOTESI DEMOGRAFICHE:

- per quanto riguarda le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole RGS48;
- le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte, del personale in servizio, sono state dedotte, mediante opportune perequazioni dai dati delle eliminazioni, negli ultimi anni, di collettività operanti in settori di attività simili;
- la percentuale di passaggio annuo alla categoria superiore (per età e anzianità) è stata posta uguale allo 0% in quanto si è ritenuto di riassumere nel tasso di aumento delle retribuzioni anche la possibilità di passaggio alla categoria superiore;
- l'età massima per il collocamento a riposo tiene opportunamente conto delle ultime disposizioni legislative.

2) IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE:

- ai fini del calcolo del Valore Attuale è stata adottata la curva dei tassi EUR Composite AA al 31.12.2015. Per ottenere i tassi effettivamente utilizzati si è proceduto come di seguito specificato:
 - interpolazione lineare per i nodi mancanti fino a 15 anni;
 - bootstrapping;
 - estrapolazione, per i nodi successivi, mediante l'utilizzo di una *power curve* (tra l'altro, uno dei metodi proposti nella *practical guide* pubblicata dall'International Actuarial Association e
 - dall'Association Actuarielle Internationale, "Discount Rate in Financial Reporting", 2014);
- per il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni per variazioni tabellari, che, come è noto, è da porsi in relazione alla fluttuazione del valore della moneta e pertanto il suo apprezzamento, specie in una prospettiva di lungo termine, risulta tecnicamente difficile, è stata adottata l'ipotesi del 1,5% annuo;
- per quanto riguarda le linee della retribuzione, in funzione dell'anzianità, crescenti solo per scatti di stipendio, sono state ricavate sulla base dei dati relativi a collettività operanti in settori di attività simili;
- l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore è stato posto uguale allo 0%.



11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

(€/000)

	Totale 31.12.2015	Totale 31.12.2014
A. Esistenze iniziali	8.084	4.002
B. Aumenti		
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	476	6.694
B.2 Altre variazioni in aumento	15	116
C. Diminuzioni		
C.1 Utilizzi	6.101	2.708
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-22	20
D. Rimanenze finali	2.496	8.084

L'accantonamento esposto, pari a complessivi € 476 mila, è costituito da rischi potenziali relativi a giudizi civili tuttora pendenti.

Le altre variazioni in aumento, pari a complessivi € 15 mila, sono essenzialmente relative alla valutazione attuariale del fondo rischi per premi di anzianità.

Gli utilizzi, pari a complessivi € 6.101 mila, sono costituiti:

- per € 5.445 mila dalla riduzione del Fondo di solidarietà e sostegno al reddito, essenzialmente dovuto alla definizione dei conteggi da parte dell'INPS e alla conseguente riclassifica dell'onere residuo tra i debiti,
- per € 75 mila dalla riduzione del fondo rischi e oneri per premi di anzianità,
- per € 433 mila dalla chiusura di vertenze precedentemente pendenti e
- per € 148 mila dall'utilizzo del Fondo copertura perdite stanziato nel 2014 per le controllate Gextra S.r.l. e Italfondario RE S.r.l..

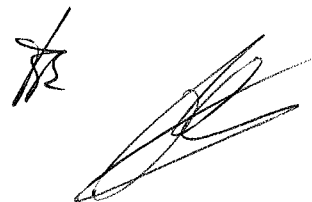
Le altre variazioni in diminuzione, pari a complessivi € 22 mila, sono costituite dall'attualizzazione operata sugli accantonamenti ai fondi rischi in parola.

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150**12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"**

(€/000)	
Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	20.000
1.2 Altre azioni	

Il capitale è composto da n° 20 milioni di azioni del valore nominale di € 1 cadauna. Dette azioni, distinte in due diverse categorie sulla base della loro appartenenza ai soci e, in particolare:

- Azioni di classe C – azioni appartenenti al Gruppo Fortress,
 - Azioni di classe D – azioni appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e al Gruppo Fortress,
- garantiscono identici diritti patrimoniali, ma riservano ai rispettivi titolari diritti amministrativi parzialmente differenti tra loro.



12.5 Altre informazioni**Patrimonio netto – Origine e grado disponibilità e distribuibilità delle riserve**

(€/000)

INFORMAZIONI SUI CONTI DI PATRIMONIO NETTO				
Natura / descrizione	Importo al 31 dicembre 2015	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Origine
Capitale sociale	20.000			
Riserve di utili:				
- Riserva legale	4.000	B	4.000	D
- Riserva straordinaria	8.729	A, B, C	8.729	E
- Perdite portate a nuovo	(857)			F
Altre riserve:				
- Riserva da <i>other comprehensive income</i>	(698)			G
Utile dell'esercizio 2015	1.045			
Totale	32.219			
Quota non distribuibile			8.996	
Residua quota distribuibile			3.733	

Legenda:

A: per aumento di capitale.

B: per ripianamento perdite.

C: per distribuzione ai soci.

D: interamente da attribuzione dell'utile 2006.

E: per € 3.858 mila da attribuzione dell'utile 2007, per € 130 mila da giro, avvenuto nel 2008, della riserva ammortamento immobile, la cui indisponibilità è venuta meno nel 2007, per € 95 mila da attribuzione dell'utile 2008, per € 130 mila da attribuzione dell'utile 2009, per € 1.620 da attribuzione dell'utile 2010, per € 1.454 da attribuzione dell'utile 2012, al netto dell'utilizzo per € 4.058 mila per ripianamento della perdita 2013 e per € 1.442 da attribuzione dell'utile 2014.

F: per applicazione dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori).

G: per costituzione della riserva *other comprehensive income* dal 1° gennaio 2014, riferita agli utili e perdite attuariali sul TFR dalla data di FTA.

12.6 Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

Non presenti.

12.7 Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari.

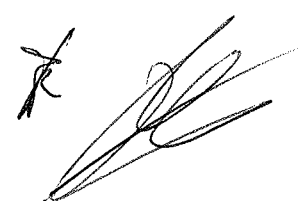
Non presenti.

12.8 Operazioni di prestito titoli.

Non presenti.

12.9 Informativa sulle attività a controllo congiunto.

Non presenti

A handwritten signature in black ink, consisting of several fluid, overlapping strokes, located in the bottom right corner of the page.

Parte C – Informazioni sul Conto Economico**Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20****1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"**

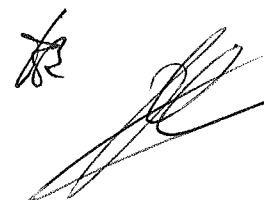
(€/000)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche	4		31	35	65
5.2 Crediti verso enti finanziari			-	-	-
5.3 Crediti verso clientela		43	-	43	45
6. Altre attività			29	29	1
7. Derivati di copertura			-	-	-
Totale	4	43	60	107	111

Gli interessi attivi maturati nel 2015 risultano essenzialmente riferiti:

- alla liquidità investita presso banche per € 31 mila;
- all'impiego in Obbligazioni per € 4 mila;
- al finanziamento erogato a favore della partecipata Gextra S.r.l. per € 17 mila, al finanziamento erogato a favore della partecipata I.B.I.S. S.r.l. per € 8 mila e al finanziamento erogato a favore della partecipata Italfondario RE S.r.l. per € 17 mila;
- a crediti fiscali per € 28 mila.

La variazione degli interessi attivi maturati verso banche è in linea con la riduzione dei tassi di mercato e delle giacenze medie.

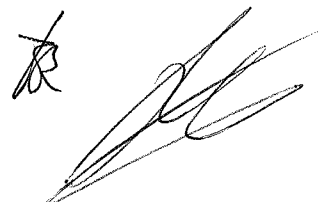


1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

(€/000)

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Debiti verso banche	1		4	5	116
2. Debiti verso enti finanziari				-	-
3. Debiti verso clientela				-	-
4. Titoli in circolazione				-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				-	-
7. Altre passività				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	1	-	4	5	116

La voce è sostanzialmente riferita agli interessi passivi maturati sui c/c bancari e sulle linee di credito concesse dagli istituti di credito.



Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40**2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"**

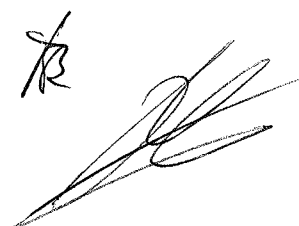
(€/000)

Dettaglio	Totale al 31.12.2015	Totale al 31-dic-14 ⁽¹⁾
1. operazioni di leasing finanziario	-	-
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	30.770	23.790
- gestione di fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	30.770	23.790
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione	14.878	14.438
9. altre commissioni	1.211	698
Totale	46.859	38.926

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Rettificazione dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

Riguardo la consistenza della voce si evidenziano:

- l'incremento registrato dall'esercizio 2014 all'esercizio 2015 nelle commissioni attive da "altri servizi", nella misura di € 6.980 mila, riferite alla gestione del portafoglio crediti *non performing* di proprietà di gruppi bancari;
- l'incremento registrato dall'esercizio 2014 all'esercizio 2015 nelle commissioni di *servicing* in operazioni di cartolarizzazione, nella misura di € 440 mila, dovuto al naturale andamento del flusso commissionale;
- le "altre commissioni", pari ad € 1.211 mila, sono essenzialmente relative a servizi di natura amministrativa e gestionale, prestati alle controllate Gextra S.r.l., Italfondiario RE S.r.l. e I.B.I.S. S.r.l., e alla Società di Gestione del Risparmio Torre SGR p.A..



2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

(€/000)

Dettaglio/Settori	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. garanzie ricevute	173	10
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamento	22	30
4. altre commissioni	2.432	1.812
Totale	2.627	1.852

Al 31 dicembre 2015 la sottovoce "altre commissioni" riflette:

- per € 2.372 mila commissioni corrisposte alla controllata Gextra S.r.l. e connesse al recupero dei crediti; tali commissioni hanno registrato un incremento di € 590 mila rispetto all'esercizio 2014,
- per € 50 mila l'onere relativo alle commissioni di affidamento relative alla linea di credito accesa presso Intesa Sanpaolo S.p.A.; tali commissioni hanno registrato un incremento di € 20 mila rispetto all'esercizio 2014,
- per € 10 mila commissioni corrisposte a terze parti e connesse al recupero dei crediti.

Sezione 3 - Dividendi e Proventi simili - Voce 50**3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e Proventi simili"**

(€/000)

Voci/Proventi	Totale al 31.12.2015		Totale al 31.12.2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2		2	
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni	1.000		1.013	
4.1 per attività di merchant banking				
4.2 per altre attività	1.000		1.013	
Totale	1.002	-	1.015	-

I "Dividendi e proventi assimilati" sono in linea con l'esercizio 2014. Tali dividendi sono riferiti alla partecipata I.B.I.S. S.r.l., deliberati successivamente all'approvazione del Bilancio 2014 riferiti agli utili conseguiti nel medesimo esercizio.

Sezione 6 - Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value - Voce 80

6.1 Composizione della voce 80 "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value"

(€/000)

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR		223			223
1.3 Finanziamenti					
1.4 Altre attività					
2. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3. Passività finanziarie					
3.1 Debiti					
3.2 Titoli di debito					
3.3 Altre passività					
4. Derivati creditizi e finanziari					
Totale		223			223

La voce è costituita dalla plusvalenza realizzata sulla vendita delle azioni dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., avvenuta durante il corso dell'esercizio 2015.



Sezione 9 – Spese Amministrative - Voce 110**9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"**

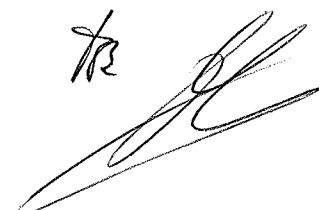
(€/000)

Voci/Settori	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	21.163	20.255
b) oneri sociali	5.482	5.600
c) indennità di fine rapporto	13	-
d) spese previdenziali	1.170	1.121
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.298	1.249
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	636	544
2. Altro personale in attività	929	1.507
3. Amministratori e Sindaci	278	278
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-509	-395
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	164	59
Totale	30.624	30.218

Al 31 dicembre 2015 la voce riflette le consistenze di costo riferibili a 524 addetti complessivi (dato puntuale di fine esercizio) dei quali 517 dipendenti.

Al 31 dicembre 2014 il numero di addetti complessivi era pari a 451 (dei quali 404 dipendenti).

L'incremento della sottovoce "salari e stipendi", pari ad € 21.163 mila e ad € 20.255 mila, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014, nella misura di € 908 mila (4%), è in linea con la movimentazione che ha interessato il personale dipendente, che ha subito un incremento netto di 22 unità, come riportato nella Tab. 9.2 seguente.



Al contempo, la riduzione della sottovoce "oneri sociali", pari ad € 5.482 mila e ad € 5.600 mila, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014, nella misura di € 118 mila (2%), è ascrivibile agli sgravi contributivi collegati alle nuove assunzioni.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto, pari a complessivi € 1.298 mila, per la parte transitata a conto economico, determina un aumento del Fondo TFR nella misura di € 9 mila.

La riduzione della sottovoce "Altro personale in attività", pari ad € 929 mila ed € 1.507 mila, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014, nella misura di € 578 mila (38%) è in linea con la riduzione che ha interessato la numerosità di tale tipologia di personale.

Nella sottovoce "Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende", sono classificati i riaddebiti effettuati verso Italfondario RE S.r.l. ed I.B.I.S. S.r.l..

L'incremento di tale sottovoce, pari ad € 509 mila e ad € 395 mila, rispettivamente per l'esercizio 2015 e 2014, nella misura di € 114 mila (29%), è in linea con l'aumento del numero di dipendenti distaccati.

Nella sottovoce "Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società", sono classificati i riaddebiti effettuati da Gextra S.r.l. e da altre controparti.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2015	2014
a) dirigenti	12	14
b) quadri direttivi	217	234
c) restante personale	203	156
TOTALE	432	404



9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

(€/000)

Voci/Settori	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
a) Locazione e manutenzione HW e SW	2.570	2.417
b) Utenze e servizi vari	4.277	4.505
c) Fitti e spese gestione locali	2.998	3.102
d) Consulenze, spese legali e notarili	5.595	8.078
e) Postali, telefoniche e spedizione	291	312
f) Gestione automezzi e fotocopiatrici	282	151
g) Assicurazioni	726	593
h) Cancelleria e stampati	111	145
i) Pubblicità e promozione	92	64
j) Spese societarie	370	378
k) Imposte varie	207	206
l) Manutenzione impianti e macchinari	117	88
m) <i>Outsourcing</i> informatici riferiti al personale dipendente	117	106
n) Foresterie	50	58
o) Spese di viaggio	264	210
p) Spese di partecipazione a convegni	21	22
q) Spese per due diligence	814	762
r) Servizi ricevuti da Italfondiaro RE S.r.l.	649	337
s) Altre	236	186
Totale	19.787	21.720

Le "Altre spese amministrative" sono diminuite di € 1.933 mila (9%) nell'esercizio 2015 rispetto al precedente.

La riduzione è essenzialmente ascrivibile all'effetto combinato dovuto:

- al decremento della sottovoce "Consulenze, spese legali e notarili" per € 2.483 mila, in quanto il precedente esercizio includeva le spese maturate a fronte della rimodulazione del rapporto contrattuale con Intesa Sanpaolo;
- all'incremento della sottovoce "Servizi ricevuti da Italfondiaro RE S.r.l." per € 312 mila, principalmente riferite al servizio di Auction facilitation;
- al decremento della sottovoce "Utenze e servizi vari" per € 228 mila;
- all'incremento della sottovoce "Locazione e manutenzione HW e SW" per € 153 mila;
- all'incremento della sottovoce "Assicurazioni" per € 133 mila.

**Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali -
Voce 120**

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

(€/000)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	145	-	-	145
d) strumentali	193	-	-	193
e) altri	33	-	-	33
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività detenute a scopo di investimento di cui concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	371	-	-	371

La voce riflette gli ammortamenti pertinenti alle relative voci dell'attivo.

**Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 130**

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

(€/000)

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Avviamento	-	756		756
2. Altre attività immateriali				
2.1) di proprietà	658			658
2.2) acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-			-
4. Attività concesse in leasing operativo	-			-
Totale	658	756	-	1.414

La voce include gli effetti degli ammortamenti calcolati sulle attività intangibili, rispettivamente:

- sulla base degli incassi conseguiti e previsti nel *business plan* originario delle sottostanti operazioni di cartolarizzazione per € 189 mila. Per una più ampia trattazione dei principi, si rimanda alla Parte A.2 della presente Nota Integrativa;
- sulla base delle aliquote fiscali le altre attività immateriali, essenzialmente riferite a software, per € 469 mila. Tali aliquote fiscali sono rappresentative della vita economico-tecnica dei beni alle quali si riferiscono.

Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

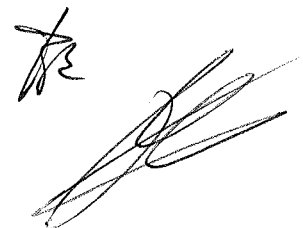
(€/000)

Descrizione	Risultato netto	
	31/12/15	31/12/14
Accantonamenti	476	6.694
Effetti attualizzazione	1	-
Utilizzi	-421	-2.348
TOTALE	56	4.346

Gli accantonamenti esposti sono stati effettuati a fronte di una aggiornata ricognizione dello stato di fatto dei giudizi pendenti o potenziali per € 476 mila.

Gli utilizzi dei fondi rischi sono relativi:

- alla chiusura parziale del Fondo di solidarietà e sostegno al reddito per € 332 mila per la parte eccedente,
- alla chiusura di fondi per oneri diversi v/so il personale per € 19 mila,
- alla chiusura del fondo ripianamento perdite stanziato nel 2014 per la Italfondario RE S.r.l. per € 70 mila.



Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160**14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"**

(€/000)

	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
Altri proventi di gestione		
a) Proventi per servizi informativi	2.851	1.258
b) Cancellazioni e rinnovazioni di ipoteca	1.458	1.487
c) Certificazioni notarili	57	79
d) Proventi da due diligence	1.909	1.322
e) Proventi da formazione finanziata	88	151
f) Utilizzi di fondi rischi e oneri	494	311
g) Servizi manageriali	816	856
h) Altri proventi	1.894	23.545
Totale altri proventi di gestione	9.567	29.009
Altri oneri di gestione		
a) Cause definite e in corso	608	842
b) Altri oneri	724	6.108
Totale altri oneri di gestione	1.332	6.950
Totale altri proventi e oneri di gestione	8.235	22.059

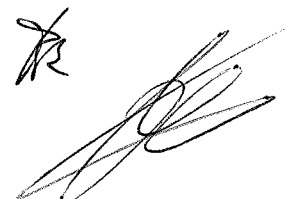
Gli altri proventi di gestione ammontano ad € 9.567 mila per l'esercizio 2015 e ad € 29.009 mila per l'esercizio 2014, registrando un decremento di € 19.442 mila (67%) nel 2015.

Il decremento è essenzialmente riconducibile all'effetto combinato dovuto:

- all'aumento dei "Proventi da due diligence" per € 587 mila,
- all'aumento dei "Proventi per servizi informativi" per € 1.593 mila,
- alla riduzione degli "Altri proventi" per € 21.651 mila, le cui consistenze del precedente esercizio erano per € 5.000 mila riferibili ad indennizzi assicurativi e per la rimanente parte essenzialmente riconducibili agli effetti derivanti dalla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo del precedente esercizio.

La sottovoce "Proventi da formazione finanziata" è riferita ai contributi pubblici descritti nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Alla data di bilancio non sono presenti condizioni non rispettate o altre situazioni di incertezza relative a tale forma di assistenza pubblica. I proventi rilevati nell'esercizio sono interamente riferiti a costi maturati nello stesso periodo amministrativo.



Gli altri oneri di gestione ammontano ad € 1.332 mila per l'esercizio 2015 e ad € 6.950 mila per l'esercizio 2014 registrando un decremento di € 5.618 mila (81%) nel 2015.

Il decremento è ascrivibile alla circostanza che le consistenze del precedente esercizio includevano gli effetti derivanti dalla rimodulazione del rapporto con Intesa Sanpaolo descritto nella Relazione degli Amministratori.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

(€/000)

Voci	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni	57	-
1.2 Utili da cessione	-	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni	-	131
2.2 Perdite da cessione	-	25
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	200
2.4 Altri oneri	-	-
Risultato netto	57	356

Le rivalutazioni dell'esercizio 2015 sono interamente riferite alla valutazione operata a fine esercizio sulla partecipata BCC Gestione Crediti S.p.A..

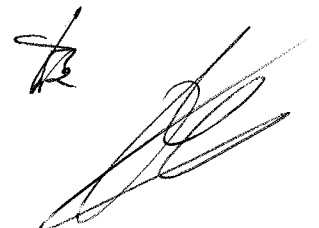
Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	(€/000)	
	Totale al 31.12.2015	Totale al ⁽¹⁾ 31.12.2014
1. Imposte correnti	-341	-1.953
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	230	10
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		-
4. Variazione delle imposte anticipate	-510	-79
5. Variazione delle imposte differite	68	108
Imposte di competenza dell'esercizio	-553	-1.914

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 "Retifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

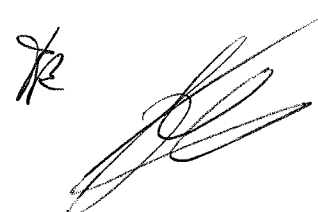
Per le altre sottovoci si rimanda a pertinenti sezioni dell'attivo e del passivo.



17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	(€/000)	
	2015	2014 ⁽¹⁾
Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	1.598	2.499
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	-	-
Utile imponibile teorico	1.598	2.499
IRES - Onere fiscale teorico (27,50%)	-439	-687
effetto delle variazioni in diminuzione relative a proventi	2.043	1.032
effetto delle variazioni in diminuzione relative a oneri	37	400
effetto delle variazioni in aumento relative a proventi	-	0
effetto delle variazioni in aumento relative a oneri	-703	-2.421
altre variazioni	10	
Utilizzo perdite fiscali pregresse	-949	1.132
Aumenti di imposte anticipate in contropartita al conto economico	1.155	1.969
Riduzioni di imposte anticipate in contropartita al conto economico	-1.665	-2.051
Aumenti di imposte differite in contropartita al conto economico	-	-5
Riduzioni di imposte differite in contropartita al conto economico	58	94
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	230	10
IRES - Onere fiscale effettivo	13,95% -223	21,09% -527
IRAP - Onere fiscale teorico (5,57%)	-89	-139
effetto proventi che non concorrono alla base imponibile	576	1.644
effetto di costi che non concorrono alla base imponibile	-1.951	-2.476
effetto altre variazioni	1.123	-438
Aumenti di imposte anticipate in contropartita al conto economico	-	3
Riduzioni di imposte anticipate in contropartita al conto economico	-	-
Aumenti di imposte differite in contropartita al conto economico	-	-
Riduzioni di imposte differite in contropartita al conto economico	11	19
Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	20,65% -330	55,50% -1.387
Onere fiscale teorico totale	33,07%	33,07%
Onere fiscale effettivo totale	36,60%	76,59%

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.

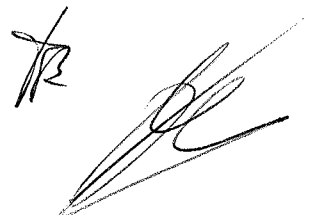


L'onere fiscale effettivo totale, pari al 36,60% e al 76,59%, rispettivamente per il 2015 e il 2014, registra una variazione in diminuzione pari al 39,99%.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

Sezione 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Gli interessi e le commissioni attive riferite all'esercizio 2015 non sono riconducibili ad attività di leasing finanziario, factoring, credito al consumo o concessione di garanzie o impegni.



Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Si rimanda alle considerazioni sviluppate nel corpo della Relazione degli Amministratori sulla gestione.

A. LEASING FINANZIARIO

Non presente.

B. FACTORING E CESSIONE DI CREDITI

Non presente.

C. CREDITO AL CONSUMO

Non presente.

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

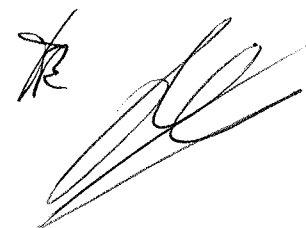
A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'R' followed by a series of loops and a long horizontal stroke.

(€/000)

Operazioni	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	871	871
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	871	871
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	169	169
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	169	169
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
7) Altri impegni irrevocabili	-	-
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	1.040	1.040

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Non presente.



D.3 Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Non presente.

D.4 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti

Non presente.

D.5 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Non presente.

D.6 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Non presente.

D.7 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Non presente.

D.8 Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Non presente.

D.9 Variazioni delle garanzie rilasciate non deteriorate

Non presente.

D.10 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni



(€/000)

Portafogli	Totale al 31.12.2015	Totale al 31.12.2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	672	222
6. Crediti verso enti finanziari	-	-
7. Crediti verso clientela	-	-
8. Attività materiali	-	-

Sono rappresentati dal deposito di € 222 mila presso la BCC Castelli Romani a garanzia di fidejussioni per l'affitto della sede legale della Italfondario S.p.A. e di alcune sedi secondarie.

E. MERCHANT BANKING

Non presente.

F. CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI

Non presente.

G. SERVIZI DI PAGAMENTO ED EMISSIONE DI MONETA ELETTRONICA

Non presente.

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI



Non presente.

I. OPERAZIONI DI PRESTITO SU PEGNO

Non presentl.

L. OBBLIGAZIONI BANCARIE GARANTITE (“COVERED BOND”)

Non presentl.

M. ALTRE ATTIVITA’

Non presentl.

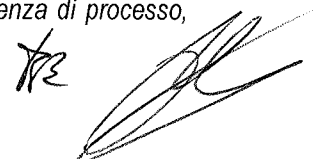
Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

A Operazioni di cartolarizzazione

La natura dell'attività svolta dalla società è di “servicing puro”, non intervenendo con esposizioni finanziarie e capitale proprio nelle operazioni di cartolarizzazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In ordine alle richieste informazioni, ed atteso quanto sopra riportato, si segnala che la Società si è dotata di un articolato strumentario tecnico volto al monitoraggio del rischio operativo definito, in ossequio alle pertinenti Istruzioni di Vigilanza (in particolare la Circolare n° 263, 3° aggiornamento, titolo 2, capitolo 5, parte prima, sezione I.) come *“rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza, disfunzione o inefficienza di processo,*



risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni (incluse l'attività di fornitori esterni), errori umani, interruzioni dell'operatività, disfunzione di sistemi, inadempienze contrattuali, danni a beni materiali (catastrofi naturali)." In questa macro-categoria è stato inserito anche il rischio legale riferito, in particolare, alla possibilità di essere coinvolti in cause legali ed impossibilità di far valere un contratto.

Come peraltro più diffusamente illustrato nella sezione 3.3 Rischi operativi di questo documento, alla quale peraltro si rimanda, lo strumentario in uso è supportato, inoltre, dalla continua attività di gruppi di lavoro interni volti, sia alla modifica dei processi con l'obiettivo dell'introduzione di maggiori/migliori fattori c.d. "mitigant" che contengano, perciò, i livelli di rischio operativo residuo, sia alla ricerca soluzioni tecniche ed organizzative che ultimamente determinino l'innalzamento del grado di efficacia ed efficienza dei processi e, conseguentemente, anche, della redditività aziendale. Nello sviluppo di dette attività i gruppi di lavoro si avvalgono dell'ausilio di una ragionata e circostanziata mappa del Rischio Residuo (*Heatmap*) predisposta di concerto con qualificati professionisti ed in linea con le migliori prassi di settore, la quale, periodicamente sottoposta ad analisi di massimo dettaglio disponibile (per singolo *business* aziendale e per singola attività mappata), fornisce indicazioni attendibili circa l'efficacia dell'attività di modifica dei processi operata nel continuo dalle strutture aziendali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel seguito si riportano le informazioni richieste per le operazioni di cartolarizzazione gestite tenuto conto che, ad eccezione di Opportunity Securitisation, per nessuna di esse, Italfondario detiene, alla data, cointeressenze, cosicchè non risultano applicabili i punti a), b) primo comma, d) ed e) delle Istruzioni di compilazione, Nota Integrativa, Parte D, Altre informazioni. In particolare riguardo ad Opportunity Securitisation il totale cartolarizzato è pari ad € 70 mila, di cui incagli per € 41 mila, costituiti da chiusure di conti correnti, e sofferenze per € 29 mila, relative per € 10 mila a contratti di locazione finanziaria e per € 19 mila ad anticipazioni e connesse commissioni e spese.

A tale proposito si precisa che la colonna denominata "Esposizione" è unicamente riferita a crediti per commissioni contrattualmente dovute per i servizi emarginati nella colonna denominata "Incarico" (importi in Milioni di Euro riferiti alla situazione di fatto al 31 dicembre 2015).



(Euro/milioni)

Operazioni di cartolarizzazione	Ammontare Titoli Junior	Ammontare Titoli Senior/Mezzanine	Tipologia prevalente Attività cart.ta	Qualità (Sofferenze /Altro)	Incassi cumulati	Incarico *)	Esposizione
Castello Finance	332	-	Finanziamenti	Sofferenze	2.734,6	Fs	1,4
Champions Finance	6	24	Mutui fondiari	Sofferenze	31,8	Fs	0,1
Ieffe **		107	Crediti chirografi	Sofferenze	244,9	Fs	0,4
Hogart Finance	48	-	Crediti sanitari/vs P.A.	Sofferenze	361,7	Fs	0,1
FMIL**	-	4	Mutui fondiari	Sofferenze	9,6	Fs	0,1
Palazzo Finance Due	11	6,7	Mutui fondiari	Performing	1.014,7	Fs	-
Westwood Finance	6	16,6	Mutui fondiari	Sofferenze	30,6	Ps	0,1
Tower Finance	26	-	Mutui fondiari	Sofferenze	55,2	Ps	0,1
Ieffe Due	-	-	Mutui fondiari	Sofferenze	134	Ps	0,1
Ieffe Tre	80	199	Mutui fondiari	Sofferenze	896,2	Ps	0,1
Fip Funding	-	987	Finanziamenti	Performing	1.460	S	-
Intesa Sec NPL	155	-	Mutui ipotecari	Sofferenze	704	S	0,3
Intesa Sec 3	73	398	Mutui ipotecari	Sofferenze	7,9	S	0,1
Borromeo Finance	-	364	Mutui ipotecari	Performing	115	S	0,1
Sagittaria Finance	4	19,3	Finanziamenti	Non performing	23,1	Sv	-
Cecilia Finance	1,3	4,2	Finanziamenti	Non performing	11,5	Sv	-
Life Mortgage	-	32,5	Mutui ipotecari	Non performing	10,8	S	-
Sestante Finance	30,5	109,9	Mutui	Performing	58,8	S	0,1

Operazioni di cartolarizzazione	Ammontare Titoli Junior	Ammontare Titoli Senior/Mezzanine	Tipologia prevalente Attività cart.ta	Qualità (Sofferenze /Altro)	Incassi cumulati	Incarico *)	Esposizione
			ipotecari				
Sestante Finance 2	6,2	184,9	Mutui ipotecari	Performing	98	S	0,2
Sestante Finance 3	8,6	328,8	Mutui ipotecari	Performing	136,3	S	0,3
Sestante Finance 4	6,2	314,9	Mutui ipotecari	Performing	107,5	S	0,3
Eris Finance	50,8	322,3	Finanziamenti	Non performing	57,2	S	1
Vesta Finance	58,4	175,4	Finanziamenti	Non performing	22,6	S	0,1
ISP OBG	N/A	N/A	Finanziamenti	Non performing	5,9	S	0,1
ISP CB Ipotecario	N/A	N/A	Finanziamenti	Non performing	4,9	S	0,1
Quintino Securitisation	3,3	-	Finanziamenti	Non performing	4,5	Fs	-
Magnete Securitisation	1	18,3	Mutui ipotecari	Non performing	8,4	Sv	-
Sestino Securitisation	46,6	-	Finanziamenti	Non performing	33,9	Fs	1
Dulcinea Securitisation	6,6	-	Finanziamenti	Non performing	2,5	Fs	0,3
Opportunity Securitisation	-	-	Finanziamenti	Non performing	0,03	S	-
Alfa Stepstone	-	-	Finanziamenti	Non performing	2	S	0,2

*)

Fs= (servicer + calculation agent + cash manager + paying agent + administrative agent)

Ps= (servicer + administrative agent)

Sv= (servicer supervisor + calculation agent + cash manager + paying agent)

S= (servicer)

**) Titoli sono della tipologia "Instruments"

Nello specifico, relativamente a Opportunity Securitisation:

- a) trattasi di un'operazione di cartolarizzazione di terzi,
- b) al 31 dicembre 2015 è presente un'anticipazione finanziaria, non essendo ancora state emesse le notes.

B – Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non presenti.

C - Operazioni di cessione

Non presenti.

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 3.1 – Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali e 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Come peraltro riportato nei paragrafi che precedono e nelle note di cui alla successiva sezione 6 alle quali peraltro si rimanda per maggiori dettagli, Italfondiario svolge, per conto di terze parti, attività di *servicing* finalizzata alla gestione ed al recupero di crediti ed assume solo marginalmente esposizioni di rischio.

L'impiego con imprese e clientela è residuale e caratterizzato da un forte presidio cautelare, talché per i finanziamenti in convenzione con Bausparkasse, in accordo con i contenuti ed i commenti riportati alla specifica voce dell'attivo patrimoniale, l'impiego, residuale, con clientela, erogato nella forma tecnica del mutuo,



esposizione residua a fine esercizio pari ad € 1 mila circa, è garantito da ipoteca di primo grado sulle attività immobiliari sottostanti e risulta comunque caratterizzato da rischio di credito contenuto in quanto associato, tra l'altro, a pressoché inesistenti manifestazioni di anomalie andamentali.

Per quanto attiene, invece, i crediti che hanno origine dall'attività caratteristica di *servicing*, si osserva che, tenuto conto dello *standing* delle controparti, non si intravedono rischi significativi da sottoporre a copertura, come anche per i finanziamenti erogati a favore delle partecipate Gextra S.r.l., Italfondario RE S.r.l. e I.B.I.S. S.r.l. pari a complessivi € 1.414 mila.

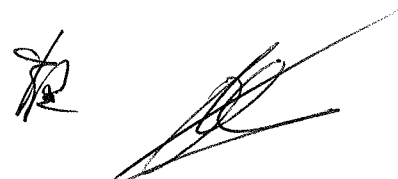
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	(€/000)					
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					-	-
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					20.989	20.989
4. Crediti verso clientela					10.131	10.131
6. Crediti verso enti finanziari					9.519	9.519
5. Attività finanziarie al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31.12.2015					40.639	40.639
Totale al 31.12.2014 ⁽¹⁾					46.013	46.013

Non sono presenti Attività finanziarie detenute per la negoziazione, né derivati di copertura.

⁽¹⁾ I saldi dell'esercizio precedente riflettono, rispetto a quelli approvati, le variazioni illustrate nella Sezione 4.1 " Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (principi contabili, cambiamenti delle stime contabili ed errori)" di cui alla Parte A.1 della Nota Integrativa.



2 Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Non sono state effettuate rettifiche di valore ai crediti verso clientela, né sono presenti Attività deteriorate.

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Non sono state effettuate rettifiche di valore ai crediti verso clientela, né sono presenti Attività deteriorate.

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

Italfondiaro non classifica le esposizioni in base ai *rating* esterni e interni in quanto la Società adotta la metodologia standardizzata semplificata.

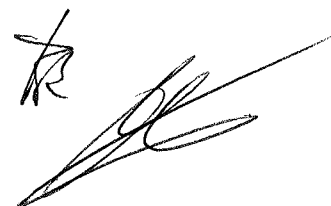
3. Concentrazione del credito

Al 31 dicembre 2015 non sono presenti "grande rischi" secondo la vigente disciplina di vigilanza.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Come già indicato, Italfondiaro effettua attività di gestione e recupero crediti per conto di terzi, nonché – a titolo sussidiario – talune attività strumentali e/o accessorie legate al funzionamento di operazioni di cartolarizzazione di crediti, consistenti ad esempio nella prestazione di servizi amministrativi a favore di società di cartolarizzazione. In generale, Italfondiaro non assume rischi di credito nei confronti del pubblico, e la "clientela" di Italfondiaro è rappresentata dalle società-veicolo di cartolarizzazione, il cui patrimonio separato, nel quadro delle operazioni corrispondenti, è contrattualmente destinato anche al soddisfacimento dei diritti relativi alla remunerazione dovuta al *servicer* per la gestione dell'incasso dei crediti.

5. Altre informazioni di natura quantitativa



Le esposizioni garantite sono costituite dai finanziamenti in convenzione con Bausparkasse già menzionati ai punti 1. e 2. di cui sopra, e ai quali si rimanda.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 RISCHI DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Come peraltro già riportato nella Relazione degli Amministratori, la società adotta un'impostazione di avversione al rischio ed a ciò è massimamente improntata l'attività di impiego fruttifera di interessi; le disponibilità finanziarie esorbitanti l'ordinario fabbisogno sono vincolate a tassi variabili negoziati tempo per tempo con qualificate controparti bancarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

		(€/000)							
Voci/durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre i 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività									
1.1	Titoli di debito								
1.2	Crediti	3.677	776	34.197	1.701	50	162	76	-
1.3	Altre attività	-	1.524	60	350	261	-	-	36
2. Passività									
2.1	Debiti	-	48	-	-	-	-	-	45
2.2	Titoli di debito								
2.3	Altre passività	5.466	416	7.895	942	2.668	-	-	3.334
3. Derivati finanziari									
Opzioni									
3.1	Posizioni lunghe								
3.2	Posizioni corte								
Altri derivati									
3.3	Posizioni lunghe								
3.4	Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Data l'impostazione di avversione al rischio e la non significatività della raccolta onerosa, la Società non adotta analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse.

3.2.2 RISCHI DI PREZZO

Non sono presenti rischi di prezzo.

3.2.3 RISCHI DI CAMBIO

Non sono presenti rischi di cambio.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per quanto riguarda le tipologie di rischio censite in relazione al tipo di attività specificamente svolta da Italfondiaro, peraltro trasfuso nei contenuti del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della società (ICCAP), si precisa che Italfondiaro tiene in particolare evidenza le seguenti principali tipologie di rischio:

- rischio strategico, connaturato all'attività stessa di *servicing* e ai relativi fenomeni economici: (a) la remunerazione del gestore dipende in buona parte dai risultati di amministrazione dei crediti, a loro volta parzialmente influenzati da variabili esterne quali le tempistiche delle procedure giudiziali e concorsuali relative ai crediti *non performing*, (b) nel corso degli anni, ciascun portafoglio gestito si contrae tipicamente in volume a fronte del progressivo recupero dei crediti *non performing* e/o dell'estinzione (programmata o anticipata) dei finanziamenti *performing*, (c) di conseguenza, un intermediario attivo in questo settore ha necessità di procurarsi nel tempo nuovi crediti in *servicing*, (d)

la propensione dei soggetti titolari di crediti (tipicamente le banche erogatrici) a cartolarizzare i crediti stessi e/o a trasferirne comunque la gestione a soggetti terzi può variare nel corso del tempo, anche sulla base di ragioni di opportunità strategica e di congiunture legate sia all'andamento del mercato dei capitali che alla modifica della normativa fiscale nonché di quella specifica di vigilanza;

- rischio reputazionale, legato alla "fama" di un gestore di crediti rispetto ai propri concorrenti, e ancor più al ruolo di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione "pubbliche", per le quali si manifesta l'esigenza di mantenere il gradimento delle agenzie di *rating* al fine della conservazione dei contratti di *servicing* in essere e della stipula di quelli futuri ed ulteriori;
- rischio tecnologico e organizzativo, connesso alle problematiche di automazione delle procedure, alla prevenzione di possibili malfunzionamenti e/o perdite di dati, e all'evoluzione nel tempo dei sistemi informativi e delle esigenze di *reporting* e gestionali (queste ultime derivanti a loro volta da fonti soggette a mutamenti, quali la normativa di vigilanza e fiscale, gli orientamenti legislativi e giurisprudenziali in grado di influire sulla quantificazione dei crediti, i principi contabili applicabili agli intermediari finanziari e gli usi del mercato delle cartolarizzazioni);
- rischio legale, non soltanto connesso al rispetto delle normative regolamentari e degli obblighi contrattuali, ma specificamente insito nello svolgimento di attività di recupero giudiziale nei confronti di soggetti che possono assumere comportamenti "litigiosi" per ragioni di conflittualità e/o dilatorie, e più in generale rischi di infedeltà o quanto meno di comportamenti "opportunistici" dalle numerose controparti normalmente coinvolte nell'attività di gestione dei crediti (collaboratori del *servicer*, debitori, terzi coinvolti nelle procedure o interessati ai beni);
- rischio di *outsourcing*, connesso all'esternalizzazione di determinate attività (a cominciare dalle procedure di recupero giudiziale, che per la loro stessa natura necessitano di una rete di legali articolata sul territorio), e quindi al grado di efficienza e nello svolgimento di queste attività da parte dei terzi, e dei relativi controlli operativi da parte della Società.

La gestione dei rischi aziendali è in concreto resa possibile tramite il coordinamento sinergico delle funzioni aziendali di *Portfolio Reporting*, *Internal Auditing*, *Compliance*, *Risk Management* e Amministrazione Finanza e Controllo.

Le cinque funzioni si integrano nella gestione del rischio aziendale di Italfondario attraverso una costante dialettica ed un assiduo *reporting* all'Alta Direzione. In particolare, al *Portfolio Reporting* compete la gestione del rischio strategico nonché del rischio operativo sulle attività di *servicing*, all'Amministrazione Finanza e Controllo compete il monitoraggio dei rischi economico-patrimoniali cosiddetti *corporate* e di quelli relativi al patrimonio di vigilanza della Società, all'*Internal Auditing* fa capo il monitoraggio degli altri rischi identificati dal Consiglio di Amministrazione, con facoltà di suggerire l'introduzione di procedure di controllo idonee a presidiare i rischi individuati, alla *Compliance* compete la gestione del rischio collegato all'applicazione di norme che



regolamentano l'attività di riferimento, al *Risk Management* compete l'identificazione, misurazione e monitoraggio dei rischi aziendali, nonché il favorire la sistematicità dell'analisi dei principali scostamenti dai livelli massimi di rischio approvati e delle relative motivazioni, contribuendo conseguentemente alla migliore gestione dei rischi nonché alla rapida e corretta segnalazione alla Funzione *Compliance* delle risultanze dell'analisi dei rischi.

Al Consiglio di Amministrazione, inoltre, compete l'approvazione delle politiche complessive di gestione del rischio per la Società, le cui principali finalità sono:

- definizione delle tipologie di rischio oggetto di monitoraggio;
- identificazione degli indicatori di rischio e della periodicità di rilevazione degli stessi;
- definizione dei livelli massimi – in termini qualitativi e/o quantitativi - di rischio da assumere nella gestione, nonché dei livelli tollerati di scostamento dai suddetti livelli massimi e delle relative procedure di controllo e/o autorizzazione;
- definizione dei contenuti minimi e della periodicità della reportistica da sottoporre all'Amministratore Delegato ed alla Direzione Generale.

Il processo di gestione dei rischi aziendali, in sintesi, si è articolato nelle seguenti fasi:

- Mappatura dei rischi: in tale fase viene individuata, sulla base (i) della conoscenza dei rischi inerenti al *business* e (ii) dell'analisi condotta sulle procedure aziendali, la lista dei rischi che possono affliggere i processi aziendali e le relative associazioni ad ogni componente della struttura aziendale, laddove possibile. Tale fase del processo compete congiuntamente alla funzione *Risk Management* ed all'*Internal Auditing*.
- Misurazione del rischio e definizione dei *key risk indicators (Kri)*: è l'individuazione di fattori che hanno la capacità di fornire segnali di primo allarme (*Early Warning*) sui sistemi, processi, risorse umane e l'intera struttura aziendale. Il ruolo dei *Kri* nell'attività di gestione dei rischi operativi si sostanzia nel:
 - supporto tecnico nella gestione di rischi presenti in azienda;
 - anticipazione del verificarsi di azioni critiche causate dalla manifestazione di rischi di impatto alto ed inatteso;
 - supporto per l'identificazione del livello di tolleranza della propensione al rischio dell'azienda relativamente a ciascun rischio rilevato;
 - supporto alla redazione di report per la Direzione aziendale.

La produzione degli indicatori sintetici di rischio viene sviluppata su impulso del *Risk Management* e dell'*Internal Auditing*, con il contributo delle funzioni *Portfolio Reporting* e del comparto Amministrazione Finanza e Controllo, che forniscono rispettivamente le basi di dati e gli indici sintetici relativi ai crediti gestiti ed ai fenomeni di gestione *corporate*.

- Valutazione dei rischi aziendali: in tale fase viene valutato, d'intesa con la Funzione *Compliance*, il grado di esposizione delle strutture aziendali ai diversi fattori di rischio individuati, per determinare poi la tipologia di esposizione complessiva al rischio (di mercato, finanziario, operativo) alla quale ciascun indicatore di rischio è riconducibile. La valutazione dei rischi è compito dell'Amministratore Delegato, che ne riferisce prontamente al Consiglio di Amministrazione.



- Proposta di opportuni interventi sulle procedure di controllo aziendali. La facoltà di proporre interventi sulle procedure aziendali compete alla funzione *Internal Auditing*, che eventualmente incarica a tal fine l'Organizzazione. Le proposte possono essere segnalate direttamente dall'Amministratore Delegato, dalla Direzione Generale o dalla Funzione *Compliance*. Gli interventi così implementati sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nel quadro del *reporting* dell'*Internal Auditing* al Consiglio stesso.

La mappatura dei rischi viene condotta a partire dalla rilevazione dei processi aziendali (operativi e di *reporting* gestionale e/o contabile) e dei relativi presidi operativi e di controllo presenti nella struttura aziendale e/o degli *outsourcers* dei quali la Società si può avvalere. A tal proposito, il sistema informativo-contabile consente la corretta registrazione e tracciatura dei costi e/o delle perdite associabili al rischio individuato.

L'attività della Funzione di *Compliance*, si articola nelle seguenti fasi:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili all'attività della Società e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative e/o procedurali finalizzate ad assicurare il presidio degli eventuali rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di idonei flussi informativi a tutte le strutture interessate;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi eventualmente proposti per la prevenzione dei rischi di non conformità.

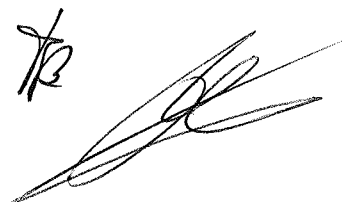
A tal fine la Funzione *Compliance* si avvale – tra l'altro – della collaborazione di diverse strutture aziendali, e segnatamente:

- di tutte le strutture che possono essere ricomprese nell'area *Legal*;
- delle strutture che si occupano dell'organizzazione aziendale (sviluppo organizzativo e risorse umane);
- delle strutture che si occupano di monitoraggio e gestione del rischio aziendale (essenzialmente *Portfolio Reporting* e *Internal Auditing*, peraltro nel pieno rispetto dell'indipendenza di tale ultima funzione e con una precisa divisione delle responsabilità rispetto a questa).

Al fine di mitigare i diversi rischi operativi sopra elencati, Italfondario beneficia – come è prassi nel settore – della protezione diretta o indiretta derivante da alcune coperture assicurative, che comprendono polizze contratte in proprio, ma anche contratti di assicurazione stipulati a favore di beneficiari terzi e/o da parte di soggetti terzi, e si estendono ad ambiti quali i rischi informatici, la responsabilità civile degli amministratori, il patrimonio immobiliare utilizzato in locazione, nonché i cespiti immobiliari gravati da ipoteca a garanzia dei crediti gestiti.

Peraltro, data la natura dei rischi tipici connessi all'attività aziendale, descritti nel paragrafo precedente, i più efficaci presidi sono rappresentati:

- quanto alla conduzione operativa del *business*, dalla sistematicità delle verifiche di tipo gestionale (operate dall'Alta Direzione) e dalla separata attività di controllo di gestione (posta in essere nel quadro di intervento dell'*Internal Audit*),



- quanto alla più globale evoluzione dello scenario di riferimento (quadro normativo, ricerca di nuovi contratti di gestione, posizionamento di mercato), dalle scelte direzionali e strategiche che competono all'Organo Amministrativo.

Al fine di coordinare le attività delle funzioni di controllo, è stato istituito il Comitato di Direzione dei Controlli Interni, a cui fanno parte l'Amministratore Delegato, il responsabile dell'*Internal Audit*, il responsabile della *Compliance*, il responsabile del *Risk Management* ed il *Chief Financial Officer*.

In particolare, il Comitato svolge i seguenti compiti:


- coordina l'attività delle Funzioni di Controllo aziendale anche attraverso lo scambio delle informazioni tra le stesse e l'Alta direzione;
- coordina i piani di lavoro preparati dalle Funzioni di Controllo;
- assiste l'Amministratore Delegato nello svolgimento dei compiti relativi alla implementazione del sistema di controllo interno, secondo le linee deliberate dal Consiglio di Amministrazione;
- esamina le eventuali comunicazioni e le informazioni ricevute dal Collegio Sindacale ed eventualmente da Autorità di Vigilanza;
- esamina le relazioni dell'Organismo di Vigilanza;
- esprime eventuali pareri non vincolanti sulla normativa applicabile agli intermediari in materia di rischi e sistema dei controlli;
- svolge specifiche ulteriori attività finalizzate all'espressione di pareri ed analisi sulla materia dei controlli interni.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

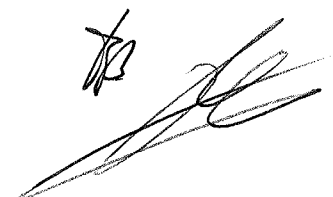
Italfondionario non è esposto in misura apprezzabile al rischio di liquidità e l'unica possibile fonte che potrebbe generare tale rischiosità è legata alla difficoltà di ottemperare agli obblighi legati alle spese di funzionamento dell'azienda. La struttura si è comunque dotata di un processo di *treasury management* che permette di monitorare e gestire tempestivamente eventuali situazioni problematiche, che, attese le dinamiche reddituali proprie della società, soggiacciono ad un rischio potenzialmente basso.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

(€/000)											
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	10	21	22	76	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	1	-	-	1.414	-	-	-	-
A.4 Altre attività	4.175	-	-	-	452	34.290	196	1	-	-	1.751
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	-	-	-	-	48	-	-	-	-	-	45
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

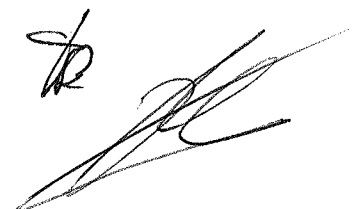


Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 - Il patrimonio dell'Impresa

4.1.1 - Informazioni di natura qualitativa

Per le informazioni di natura qualitativa del Patrimonio della Società al 31 dicembre 2015, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 12 del Passivo, Parte B, della presente Nota Integrativa. La società soggiace ai requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori previsti dalla Normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia, e dalle altre norme di Legge.



4.1.2 - Informazioni di natura quantitativa**4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione**

(€/000)

Voci/Valori	31.12.2015	31.12.2014
1. Capitale	20.000	20.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	4.000	4.000
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	7.872	7.287
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-698	-929
- Quota delle riserve da valutazione relativi a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.045	1.442
Totale	32.219	31.800

4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Non presenti.

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Non presenti.

4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**4.2.1 - I fondi propri****4.2.1.1 - Informazioni di natura qualitativa**Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare. Entrambi vengono calcolati sommando, al netto degli elementi da dedurre, componenti positive, incluse con alcune limitazioni, e negative; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'intermediario finanziario, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

In Italfondionario S.p.A. non è presente patrimonio supplementare.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity TIER 1 – CET 1)

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)



4.2.1.2 - Informazioni di natura quantitativa

(€/000)


	31.12.2015	31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	23.584	22.872
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	23.584	22.872
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.430	1.372
E. Regime transitorio - Impatto su CET1(+/-)	22.154	21.500
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	-	-
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dal AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1(+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2	22.154	21.500
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	22.154	21.500

Il Patrimonio di Vigilanza tiene conto del risultato reddituale.

4.2.2 - Adeguatezza Patrimoniale**4.2.2.1 - Informazioni di natura qualitativa**

Adeguatezza Patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa



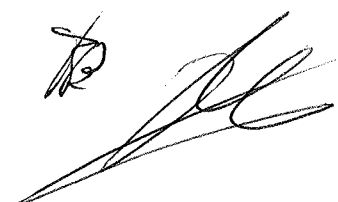
Nell'esercizio 2008 sono entrate a regime le Istruzioni di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'"Elenco speciale" (Circolare di Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007), che recepiscono gli orientamenti emersi a livello internazionale per tener conto dell'impatto derivante dall'applicazione dei Principi Contabili Internazionali sul calcolo del patrimonio di vigilanza. In tale ambito, il patrimonio di vigilanza deve rappresentare almeno il 6% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'azienda (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie.

Gli Intermediari Finanziari sono tenuti a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, per la trattazione dei quali si rimanda all'apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

La Società ha aderito alla metodologia standardizzata semplificata per l'aggregazione delle segnalazioni di vigilanza.

Con particolare riferimento al rischio di regolamento delle commissioni ed all'adeguatezza patrimoniale, si richiamano i seguenti limiti:

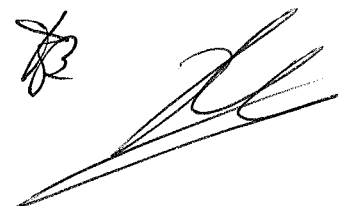
- il limite individuale per ciascuna esposizione è pari al 25% del Patrimonio di Vigilanza (tale limite è entrato in vigore dal 1° gennaio 2012).
Tuttavia, è stata prevista una disciplina transitoria che, sino al 31 dicembre 2015, consente agli intermediari di avere posizioni di rischio verso un cliente, o gruppo di clienti connessi, oltre il limite del 25% del Patrimonio di Vigilanza, ma comunque entro il 40% di esso. Alla parte eccedente il limite del 25% sarà applicato uno specifico requisito patrimoniale, crescente all'aumentare dell'eccedenza,
- il limite per l'individuazione del grande rischio è pari al 10% del Patrimonio di Vigilanza.



4.2.2.2 - Informazioni di natura quantitativa

(€/000)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A. 1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata semplificata	1.999	1.761	1.999	1.761
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B. 1 Rischio di credito e di controparte				
B. 2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B. 3 Rischio di regolamento				
B. 4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B. 5 Rischio operativo				
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
4. Metodo standardizzato semplificato			6.515	6.598
B. 6 Altri requisiti prudenziali				
B. 7 Altri elementi del calcolo				
B. 8 Totale requisiti prudenziali			8.514	8.359
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C. 1 Attività di rischio ponderate			141.470	138.881
C. 2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			15,7%	15,5%
C. 3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier capital ratio)				
C. 4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,7%	15,5%



Sezione 5 - Prospetto analitica della redditività complessiva

(€/000)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.598	-553	1.045
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	231	-	231
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali			
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	1.829	-553	1.276

Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

Ai fini dell'individuazione delle operazioni con parti correlate la società ha anche tenuto conto dei criteri e modalità previsti dalla normativa interna aziendale.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica


I compensi e le spese riferite agli Amministratori registrati per l'esercizio 2015 ammontano ad € 390 mila; al 31 dicembre 2015 i debiti per competenze e rimborsi da liquidare sono pari ad € 553 mila.

I compensi e le spese riferiti ai Sindaci registrati per l'esercizio 2015, e i debiti da liquidare al 31 dicembre 2015, ammontano entrambi ad € 88 mila.

Il valore totale dei compensi dei dirigenti è pari ad € 1.969 mila.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31 dicembre 2015 non risultano crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono considerate alla stregua di quelle ordinarie e sono regolate da condizioni di mercato.

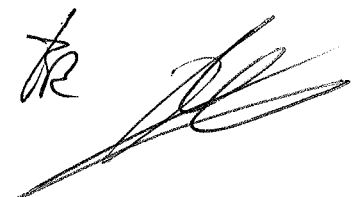
Le operazioni più rilevanti realizzate nell'esercizio con entità riconducibili alla compagine azionaria, hanno determinato i seguenti effetti:

- ricavi per attività di *servicing* rese da Italfondionario ad entità riconducibili al Gruppo Intesa Sanpaolo e per riaddebiti di costi (i ricavi netti maturati per l'esercizio 2015 sono stati pari ad € 24.792 mila; al 31 dicembre 2015 i relativi crediti netti in essere erano pari ad € 11.743 mila),
- proventi per attività svolte in outsourcing a favore di Torre SGR p.A. ed inerenti alcune funzioni aziendali (Tesoreria e Segnalazioni di Vigilanza, Internal Auditing, Sistemi informativi, Logistica, Risorse Umane). Dall'espletamento di tali attività di outsourcing sono maturati proventi per l'esercizio 2015 pari ad € 336 mila,
- oneri per l'affitto della sede di Via Carucci 131 di Roma, maturati dal Fondo Immobiliare Torre RE Fund I per € 1.825 mila relativi ad affitto ed oneri accessori per l'anno 2015,
- ricavi e costi per distacchi di personale da e verso doBank S.p.A. pari, rispettivamente, ad € 12 mila ed € 9 mila.

Inoltre, i portafogli crediti gestiti dalla Società in qualità di *servicer* includono crediti nella titolarità di (o acquisiti in operazioni di cartolarizzazione nelle quali siano stati fatti investimenti da parte di) gruppi azionisti della Società stessa. Detti rapporti hanno riflessi tra le commissioni di *servicing* iscritte al Conto Economico, diverse da quelle indicate nei punti precedenti.

Con riferimento ai proventi da Due Diligence, si segnala che gli stessi sono maturati nei confronti di soggetti riconducibili ai gruppi azionisti, o comunque nei confronti di parti correlate.

Si segnala, inoltre, che:



- è stato erogato un finanziamento alla controllata Gextra S.r.l. a fronte del quale sono maturati interessi attivi per l'esercizio 2015 pari ad € 17 mila; al 31 dicembre 2015 il relativo credito in essere era pari ad € 574 mila;
- sono stati prestati servizi in *outsourcing* a favore di Gextra S.r.l. ed inerenti alcune funzioni aziendali, oltre a riaddebiti di costi, a fronte dei quali sono maturati proventi per € 392 mila; al 31 dicembre 2015 il relativo credito in essere era pari ad € 482 mila;
- dalla controllata Gextra S.r.l. sono stati ricevuti servizi di recupero crediti ed è stato distaccato personale dipendente.

Nel 2015 sono maturati costi per € 2.497 mila ed i relativi debiti al 31 dicembre 2015 sono pari ad € 661 mila;

- sono stati riaddebitati costi alla controllata IBIS S.r.l., prestati servizi e maturati interessi attivi su un finanziamento, nella misura complessiva di € 910 mila; al 31 dicembre 2015 il relativo credito in essere era pari ad € 1.785 mila;
- sono stati ricevuti servizi dalla controllata IBIS S.r.l. nella misura di € 3.160 mila; al 31 dicembre 2015 il relativo debito in essere era pari ad € 1.500 mila;
- sono stati ricevuti servizi dalla controllata Italfondario RE S.r.l. a fronte dei quali sono maturati costi per l'esercizio 2015 pari ad € 1.107 mila; al 31 dicembre 2015 il relativo debito in essere era pari ad € 930 mila;
- a favore della controllata Italfondario RE S.r.l.:
 - è stato erogato un finanziamento;
 - sono state svolte attività in *outsourcing* ed inerenti alcune funzioni aziendali;
 - è stato distaccato personale dipendente e
 - sono stati riaddebitati costi per servizi ricevuti da terze parti e prestati servizi originati direttamente da Italfondario S.p.A..

Nel 2015 sono maturati proventi per € 904 mila e i relativi crediti al 31 dicembre 2015 sono pari ad € 2.222 mila.

- sono stati prestati servizi a favore della BCC Gestione Crediti S.p.A. a fronte dei quali sono maturati proventi per € 390 mila; al 31 dicembre 2015 il relativo credito in essere era pari al medesimo ammontare.

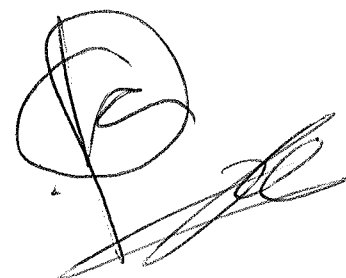
Al commento delle voci di patrimonio e di conto economico si rimanda per l'illustrazione dei trattamenti contabili utilizzati.

7 Altri dettagli informativi

Le spese di competenza dell'esercizio 2015 per la revisione ed il controllo contabile sono pari ad Euro 90 mila.

Il Legale Rappresentante

FABIO BALBINOT





Italfondario S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Italfondario S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Italfondario S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Italfondiaro S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Italfondiaro S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Italfondiaro S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Italfondiaro S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma 13 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Wassim Abou Said
(Socio)

ITALFONDIARIO SpA
Sede legale in Roma - Via Mario Carucci,131
Capitale sociale € 20.000.000 i.v.
C.F. e numero di iscrizione al Registro
delle Imprese di Roma 00399750587

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI ITALFONDIARIO SPA
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori azionisti,

il Collegio Sindacale redige la presente relazione ai sensi dell'articolo 2429 del Codice civile.

A riguardo si precisa che il Collegio ha svolto l'attività di controllo ex articolo 2403 del Codice Civile mentre l'incarico di revisione legale dei conti é affidato alla Società Reconta Ernst & Young Spa che in data odierna ha emesso la propria relazione dalla quale non sono emerse né riserve né fatti censurabili.

Si precisa, inoltre, che in data 31 marzo 2016 il sindaco effettivo Giuseppe Dalla Costa ha presentato le dimissioni dalla carica; allo stesso è subentrato il sindaco supplente Maurizio de Magistris.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 il Collegio ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo altresì conto delle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione partecipando alle assemblee degli azionisti ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e

regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo verificato che le operazioni infragruppo o con parti correlate siano indicate in bilancio; a riguardo, sotto il profilo della correttezza procedurale, gli amministratori aventi un interesse (anche potenziale o indiretto) nell'operazione hanno informato il Consiglio di Amministrazione circa l'esistenza e la natura di tale interesse; sotto il profilo della correttezza sostanziale, il Consiglio di Amministrazione ha sempre dichiarato il perseguimento dell'interesse sociale nonché l'effettuazione delle operazioni a condizioni allineate a quelle di mercato.

Con specifico riferimento alla funzione di *servicer* ex L. 130/99 svolta dalla Società, abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali è stato dato conto dell'andamento delle operazioni di cartolarizzazione.

Abbiamo ottenuto dall'Amministratore Delegato e dal Direttore Generale, in occasione di apposite riunioni, tempestive informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Abbiamo tenuto periodiche riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

In tali sedi, oltre quanto precedentemente segnalato, non sono emersi ulteriori fatti o acquisite informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti ci ha dato conferma della sua indipendenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 comma 9 del Decreto Legislativo n. 39/2010 e ci ha relazionato sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, ai sensi di quanto previsto dall'art. 19 comma 3 del medesimo Decreto.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e, in particolare, del sistema amministrativo e contabile. Tali attività sono state svolte attraverso l'ottenimento di informazioni dall'alta direzione, dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dai responsabili delle funzioni di controllo, nonché mediante l'esame dei documenti aziendali.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni sia mediante la costante partecipazione alle riunioni del Comitato di direzione dei Controlli Interni, sia mediante periodici incontri con le funzioni di controllo di secondo livello ed il costante contatto con la funzione di *internal audit* e con l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01.

Nel corso dell'esercizio la Società ha ottemperato alle prescrizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua conformità alla legge, per quel che più strettamente attiene alla sua formazione e struttura. In particolare, il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione è redatto in conformità alla normativa emanata dalla Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari e rispetta le indicazioni fornite dai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Abbiamo altresì verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza nell'espletamento dei nostri doveri, anche attraverso le informazioni assunte dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Abbiamo espresso, per quanto di nostra competenza, il consenso all'iscrizione nell'attivo delle attività immateriali. A riguardo gli amministratori ci hanno fornito una ampio ed

esaustivo set di informazioni in merito alla metodologia relativa al trattamento contabile del *goodwill* nel più ampio contesto del processo di informativa finanziaria.

Considerando quindi le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio, il Collegio esprime parere favorevole in ordine all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2015 ed alla proposta degli amministratori di destinazione dell'utile di esercizio.

Roma, 13 aprile 2016

Il Collegio Sindacale

Dr. Francesco Mariano Bonifacio - Presidente

Dr. Nicola Lorito – Sindaco Effettivo

Dr. Maurizio de Magistris – Sindaco Effettivo